

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

408^a SEDUTA

MARTEDI' 21 FEBBRAIO 2017

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno	
PRESIDENTE	25
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	25
Assemblea regionale siciliana	
(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto tecnico commerciale economico e turistico Leonardo Sciascia di Agrigento):	
PRESIDENTE	17
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	24
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	5
(Comunicazione di proroga di parere)	6
Congedi	17,24
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
«Discussione dei disegni di legge “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019” (n. 1275) e “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale” (n. 1276)»:	
PRESIDENTE	17,18,21,22,24
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione</i>	17,19
DI GIACINTO, (Partito Socialista Italiano – PSE)	21
FIGUCCIA, (Forza Italia)	22
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	22
Governo regionale	
(Comunicazione di decreto di cessazione dalla carica di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a seguito dell'accoglimento delle relative dimissioni e contestuale assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione)	15
Interpellanze	
(Annunzio)	13
Interrogazioni	
(Annunzio di risposta scritta)	4
(Annunzio)	6
(Comunicazione di ritiro della n. 3780)	14
Missione	4
Mozioni	
(Annunzio)	14

ALLEGATO 1

Interrogazioni	26
Interpellanze	90
Mozione	94

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta:

numero 3616 dell'onorevole Laccoto	99
--	----

ALLEGATO 3**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 3616 dell'onorevole Laccoto 102

La seduta è aperta alle ore 16.11

FIorenZA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE Comunico che l'onorevole Forzese sarà in missione dal 23 al 24 febbraio 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 3616 - Mantenimento in deroga del punto nascita dell'isola di Lipari (ME).

Firmatari: Laccoto Giuseppe

- *Con nota prot. n. 61409/IN.16 del 19 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Iniziative in ordine agli sprechi alimentari. (n. 1294).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Currenti, Giuffrida e Coltraro in data 13 febbraio 2017.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante "Sterilizzazione del prelievo forzoso sui bilanci delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi Comunali della Sicilia". (n. 1295).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Falcone, Savona, Formica, Assenza, Federico, Grasso, Milazzo G., Papale, Rinaldi, Cordaro e Clemente in data 14 febbraio 2017.

- Misure innovative in materia di politiche giovanili. (n. 1296).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Laccoto e Anselmo in data 17 febbraio 2017.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi. (n. 1286).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 febbraio 2017.

PARERE I.

- Introduzione video e immagini nelle scuole guida per la prevenzione degli incidenti stradali. (n. 1288).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 febbraio 2017.

PARERE VI.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione del 'Bellini Teatro Festival'. (n. 1284).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 febbraio 2017.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente sviluppo agricolo (E.S.A.) – Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 149/I).

Pervenuto in data 13 febbraio 2017.

Inviato in data 14 febbraio 2017.

- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) – Designazione componente supplente in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 150/I).

Pervenuto in data 13 febbraio 2017.

Inviato in data 14 febbraio 2017.

- C.C.I.A.A. di Agrigento – Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 151/I).

Pervenuto in data 13 febbraio 2017.

Inviato in data 14 febbraio 2017.

- II.AA.CC.PP. di Acireale, Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani – Designazione componente effettivo in seno al collegio sindacale. (n. 152/I).

Pervenuto in data 13 febbraio 2017.

Inviato in data 14 febbraio 2017.

- Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia. Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 153/I).

Pervenuto in data 16 febbraio 2017.

Inviato in data 17 febbraio 2017.

Comunicazione di proroga di parere

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno è stato prorogato di dieci giorni, decorrenti dalla data del 16 febbraio 2017, il termine previsto per l'espressione del parere n. 133/VI "Articolo 5, comma 1, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 22. Bozza documento tecnico sui requisiti delle Biobanche di ricerca".

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIORENZA, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3773 - Iniziative per promuovere i giovani artisti siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Figuccia Vincenzo

N. 3774 - Chiarimenti sulle misure da adottare per favorire l'integrazione socio-assistenziale per i soggetti portatori di malattie rare.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3775 - Chiarimenti sull'applicazione delle disposizioni di cui all'Allegato I del 19/03/2015 del Ministero dell'Interno.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3778 - Interventi finalizzati al ripristino della fermata extraurbana di autobus di via Balsamo a Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

N. 3779 - Interventi urgenti per la gestione dei rifiuti a Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 3782 - Chiarimenti sui provvedimenti da adottare per salvaguardare il patrimonio regionale del CERISDI.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo; Savona Riccardo; Di Giacinto Giovanni

N. 3786 - Interventi urgenti per la piattaforma di trattamento e recupero rifiuti pericolosi e non del comune di Scicli (RG).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assenza Giorgio

N. 3787 - Provvedimenti da adottare nei confronti del Comune di Augusta in ordine alla presunta violazione dell'art. 14 della l.r. 9/2015.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Vinciullo Vincenzo

N. 3788 - Chiarimenti sulla mancata applicazione degli articoli 51 e 52 della l.r. n. 9/2015 ai dipendenti delle Camere di Commercio siciliane.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Vinciullo Vincenzo

N. 3789 - Attuazione del decreto legislativo n. 150 del 2015 in materia di servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Figuccia Vincenzo

N. 3791 - Misure urgenti per la fruizione degli ammortizzatori sociali e iniziative a sostegno delle politiche attive del lavoro in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Falcone Marco

N. 3796 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica di via Luigi Cassia 69 a Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 3797 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica di via Algeri 104 - 106 a Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3798 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica di via Algeri 78 a Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3799 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica di via Algeri 86 a Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3800 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica - gruppo 36 alloggi - di via Mascagni a Pachino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3801 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica - gruppo 14 alloggi - di via Mascagni a Pachino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3802 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica di via Cappellini a Pachino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3803 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica di c.da S. Antonio a Francofonte (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3804 - Chiarimenti sul mancato finanziamento dei lavori di ristrutturazione delle case di edilizia residenziale pubblica di via Giantommaso a Noto (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3805 - Interventi per restituire alla pubblica fruizione la struttura sportiva del Palaghiaccio di Nicolosi (CT).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Raia Concetta

N. 3809 - Misure urgenti per il personale in cassa integrazione già dipendente della compagnia aerea Windjet.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Falcone Marco

N. 3811 - Attuazione delle misure relative all'autoimprenditorialità ed autoimpiego finanziate dal Piano Giovani.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Turano Girolamo

N. 3812 - Chiarimenti sulla stabilizzazione dei lavoratori precari dell'ASP 2 di Caltanissetta.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3813 - Inclusione in rappresentanza delle associazioni ambientaliste nella composizione del 'Comitato di Sorveglianza' del P.O. FESR Sicilia 2014/2020.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Economia
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Istruzione e Formazione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Vinciullo Vincenzo

N. 3815 - Chiarimenti e iniziative sulla gestione dell'Azienda 'Poste italiane' nel territorio siciliano e sulla situazione del personale addetto.

- Presidente Regione
- Forzese Marco Lucio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno posta all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione.

FIorenza, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3794 - Interventi per la bonifica dell'ex cava Troia sita nel quartiere di Tommaso Natale a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3795 - Interventi per la realizzazione della Riserva naturale orientata - oasi del Simeto.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Territorio e Ambiente

Raia Concetta

N. 3814 - Armonizzazione della normativa regionale sulle guide turistiche di media montagna con il dettato costituzionale e con la legge n. 4/2013 recante disposizioni in materia di professioni non organizzate.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FIorenza, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3771 - Chiarimenti in merito all'uso delle somme stanziare per il Programma straordinario di interventi sulla viabilità secondaria.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3772 - Chiarimenti sulla mancata retrocessione agli enti locali dei canoni fognari e di depurazione da parte dell'EAS.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Fazio Girolamo

N. 3776 - Chiarimenti in merito agli emolumenti da recuperare e corrispondere ai medici e ai pediatri di libera scelta da parte dell'ASP di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3777 - Chiarimenti sulla realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in C.da Armicci nel Comune di Lentini (SR).

- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3781 - Notizie inerenti eventuali cadute massi nell'area adiacente la scuola secondaria di primo grado 'Borgese' di Partanna Mondello (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Tamajo Edmondo

N. 3783 - Chiarimenti in merito all'utilizzo delle somme stanziare per il recupero del Castello Svevo di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3784 - Chiarimenti in merito ai ritardi nel pagamento degli stipendi di 35 lavoratori contrattisti del Comune di Villafranca Sicula (AG).

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Fontana Vincenzo

N. 3785 - Notizie in ordine all'apertura dell'ospedale San Marco di Librino (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Giuffrida Salvatore

N. 3790 - Chiarimenti sulla mancata ottemperanza alle ingiunzioni di pagamento da parte della Regione siciliana in favore dei tassisti.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3792 - Riparto delle somme destinate alla copertura finanziaria delle disposizioni in materia di personale precario negli enti locali in dissesto finanziario.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Siragusa Salvatore; La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3793 - Interventi a garanzia ed efficientamento delle ambulanze del Servizio 118 di Alcamo (TP).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Turano Girolamo

N. 3806 - Chiarimenti in merito all'acquisto di n. 2 autovetture blindate da parte dell'Amministrazione regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano; Zafarana Valentina

N. 3807 - Attivazione di tavoli tecnici con i rappresentanti delle categorie dei laboratori di analisi cliniche e di medicina specialistica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3808 - Chiarimenti riguardo l'aumento dei canoni irrigui nei confronti degli agricoltori del Consorzio di bonifica 1 di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3810 - Notizie sul trasferimento del PTA ad altro immobile nel Comune di Lentini (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3816 - Iniziative urgenti nei confronti del Governo nazionale a tutela dell'occupazione nell'Azienda Poste italiane e della qualità del servizio postale in Sicilia.

- Presidente Regione
- Sammartino Luca

N. 3817 - Chiarimenti in merito all'aggregazione degli istituti O.M. Corbino e T. Gargallo di Siracusa.

- Assessore Istruzione e Formazione

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3818 - Chiarimenti sulla situazione dell'urgenza chirurgica per i pazienti residenti a Nicosia e nei Comuni limitrofi nonché sulla mancata attivazione dei posti letto nel punto nascita di Nicosia (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Cappello Francesco; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3819 - Chiarimenti in ordine allo stato dei lavori di ristrutturazione del Centro Riabilitazione Interprovinciale Multidisciplinare (C.R.I.M.).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cappello Francesco; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3820 - Interventi in merito all'emergenza verificatasi a seguito della rottura della condotta idrica in contrada Cassarina a Sant'Alessio Siculo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio

N. 3821 - Chiarimenti sulla ventilata trasformazione in museo dell'autodromo di Pergusa (EN).

- Presidente Regione
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Musumeci Nello; Formica Santi

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FIORENZA, segretario (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*):

N. 486 - Definizione del concorso per 97 posti di assistente tecnico restauratore pubblicato in GURS - serie concorsi n. 4 del 14 aprile 2000.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Grasso Bernadette Felice

N. 487 - Individuazione dei centri spokes ospedalieri e territoriali.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 488 - Notizie sul bando per investimenti per le aziende agricole.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FIorenZA, segretario (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*):

N. 616 - Indennizzo in favore delle imprese agricole danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche del 10 ottobre 2015 nei comuni di Licata e Palma di Montechiaro (AG).

Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Greco Giovanni; Fiorenza Dino

Presentata il 8/02/17

N. 617 - Censura all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e invito al Presidente della Regione alla conseguente revoca.

Figuccia Vincenzo; Tancredi Sergio; Greco Marcello; Dina Antonino; Cordaro Salvatore; Cascio Salvatore

Presentata il 13/02/17

N. 618 - Iniziative per garantire la sicurezza del personale ospedaliero, in particolare nei pronto soccorso della Regione.

Cappello Francesco; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 13/02/17

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro dell'interrogazione 3780

PRESIDENTE. Comunico che, con e-mail pervenuta il 13 febbraio 2017, l'onorevole Figuccia ha ritirato l'interrogazione n. 3780, di identico contenuto all'interrogazione n. 3778, a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di cessazione dalla carica di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a seguito dell'accoglimento delle relative dimissioni e contestuale assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 9075 del 20 febbraio 2017, pervenuta il 21 febbraio successivo e protocollata al n. 1687/AulaPg di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 42/Area 1^/S.G. del 20 febbraio 2017 di cessazione dell'on. Gianluca Antonello Micciché dalla carica di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a seguito dell'accoglimento delle relative dimissioni e contestuale assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione.

Invito il deputato Segretario a darne lettura.

FIORENZA, *segretario*:

**“REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 42/Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. N. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. N. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori Regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare il D.P. n. 472/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 13 novembre 2015, n. 47, Parte Prima – con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato, tra gli altri, l'on.le Gianluca Antonello Micciché Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro;

VISTA la lettera datata 20 febbraio 2017 con la quale l'Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali e per il Lavoro rassegna le proprie dimissioni dall'incarico assessoriale con preposizione al predetto ramo dell'Amministrazione;

RITENUTO nell'accogliere tali dimissioni che, al fine di garantire continuità all'esercizio delle funzioni politico-amministrative del predetto ramo dell'Amministrazione regionale siciliana, il Presidente della Regione Siciliana assuma temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali e per il Lavoro;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato l'on.le Gianluca Antonello Micciché, a seguito delle dimissioni di cui sopra – che vengono accolte – cessa dalla carica di Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali e per il Lavoro.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il Presidente della Regione, contestualmente alla cessazione di cui al superiore art. 1, assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali e per il Lavoro.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 20 febbraio 2017

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta”

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi di quanto sopra, è da intendersi pertanto superata la mozione di censura n. 617, testé annunciata.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, Forzese, Sorbello e La Rocca Claudia.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto tecnico commerciale economico e turistico "Leonardo Sciascia" di Agrigento

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero rivolgere un saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto tecnico commerciale economico e turistico Leonardo Sciascia di Agrigento.

Grazie per essere con noi in Assemblea oggi.

Discussione dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" (n. 1275) e "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale" (n. 1276)

PRESIDENTE. Si passa al punto II all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con i disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" (n. 1275) e "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale" (n. 1276), posti rispettivamente al n. 1) e al n. 2).

Invito i componenti della II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Chiedo al Presidente della II Commissione, onorevole Vinciullo, di avere lumi in merito ai disegni di legge posti al II punto dell'ordine del giorno.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, nel dare anch'io il saluto ai ragazzi che provengono da Agrigento e che, oggi, vorrebbero assistere ad una buona pagina di politica e, quindi, vedere deputati che siano ordinati, composti come è giusto che sia, vorrei ricordare brevemente quello che è il calvario di questa norma, in maniera tale che tutti si abbia l'idea di quello che è stato presentato, di quello che è stato discusso, di quello che è stato già approvato. Anche perché sfugge a molti che questa norma parte da lontano ed una parte di essa è stata già approvata ed è legge di questa Regione.

Quindi, ricordo brevemente che la sessione bilancio, per l'esercizio finanziario 2017, ha avuto inizio con la presentazione, da parte del Governo, dei disegni di legge n. 1275 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" e n. 1276 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017 – Legge di stabilità regionale".

Questi due provvedimenti legislativi - quindi il 1275 e 1276 - sono stati depositati in Assemblea il 21 dicembre 2016, e poi trasmessi alla Commissione 'Bilancio' in data 22 dicembre 2016. Immediatamente dopo, il 29 dicembre del 2016, sono stati depositati in Commissione il disegno di legge 1275 *bis* ed il disegno di legge 1275 *ter*. Nel frattempo, però, occorre evidenziare che una parte rilevante di tale manovra è stata, poi, definita con l'approvazione dei disegni di legge n. 1279 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della regione per l'esercizio 2017" e n. 1278 "Disposizioni in materia di autonomie locali per la stabilizzazione del personale precario" che sono stati approvati nella seduta d'Aula n. 399 del 28 dicembre 2016, al fine di assicurare un quadro finanziario certo ai provvedimenti in favore dei precari.

E questo lo dico, Presidente, perché in questi giorni troppo si è parlato sull'assenza di impegno da parte della Commissione, troppo si è detto senza sapere nemmeno di che cosa si stava parlando.

E si è voluto dare ai cittadini siciliani e, oggi, anche agli studenti che sono qui presenti, l'immagine di un'Assemblea e, soprattutto, di una Commissione 'Bilancio' insensibile, che non lavora, che non rappresenta i legittimi interessi dei siciliani.

Vorrei, pertanto, ricordare che il disegno di legge presentato il 22 dicembre, in Commissione 'Bilancio', è stato approvato da quest'Aula il 28 dicembre, quindi, tenendo conto che c'è stato anche Natale, in mezzo, ed il 26, è stato approvato velocemente!

E, siccome qualcuno dimentica che sono stati approvati degli articoli, vorrei invitare i colleghi presenti ad andare a prendere il testo ed a rendersi conto che gli emendamenti, a partire dal primo, sono stati approvati, per cui, la manovra 1276 è stata alleggerita.

Stiamo parlando dell'articolo 1 "Disposizioni in materia dei residui passivi", dell'articolo 2, dell'articolo 3, dell'articolo 4 quello della disposizione per il superamento del precariato, dell'articolo 5, dell'articolo 6, dell'articolo 7, di una parte dell'articolo 8. Per cui, chi dice che il disegno di legge n. 1276 non è stato mai discusso ed approvato, dice cosa non vera o, comunque, gli è sfuggito il fatto che alcuni articoli sono stati già approvati e sono legge di questa Regione.

Di conseguenza, la Commissione 'Bilancio' ha, quando è stata autorizzata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, proseguito l'esame di merito perché, nel frattempo, era chiaro che anche le Commissioni di merito, su un argomento così importante, su un argomento così difficile - perché ricordo essere l'ultima finanziaria della Regione siciliana ed essere l'ultima legge, quindi, in cui verranno ed in cui dovranno essere trovate le soluzioni per tutti i problemi ancora in essere e, quindi, non risolti - non potevano pensare di andare avanti alla carlona e di non essere particolarmente attente. La Commissione 'Bilancio' ha atteso, come era giusto che fosse, che le Commissioni di merito esprimessero le proprie opinioni e dessero il proprio parere e, di conseguenza, è proseguito l'esame, da parte delle Commissioni di merito e della Commissione 'Bilancio', dell'originario disegno di legge, nel testo risultante delle parti superate per effetto dell'approvazione delle leggi sopracitate, che hanno reso il parere per le parti di competenza entro il 25 gennaio 2017; quindi, entro il 25 gennaio 2017, le parti rimaste in vita dei disegni di legge 1276, 1275, 1275bis e 1275ter sono state esaminate tutte, così come era giusto che fosse.

Colleghi, è però intervenuto un fatto: il 30 gennaio 2017 il Governo, nel pieno delle proprie prerogative sancite dal Regolamento dell'Assemblea e dallo Statuto siciliano, ha presentato una "maxi riscrittura". Cosa è una maxi riscrittura? I colleghi lo sanno, però vorrei chiarirlo anche per chi ci ascolta. E' una riscrittura quasi intera del disegno di legge n. 1276 che, quindi, comincia il suo percorso, questa volta il 30 gennaio, dal momento che i discorsi che erano stati fatti fino al 28 dicembre si erano interrotti con l'approvazione della legge, quelli fatti fino al 25 gennaio si erano interrotti adesso con la presentazione di questo nuovo maxiemendamento, il cosiddetto Gov1.

Il Gov1, per essere chiari, non è composto da uno o due articoli, è una legge "*omnibus*", in cui è stato messo tutto ed il contrario di tutto, un maxiemendamento di 40 articoli dove, per essere chiari, si passa dalla fusione del Consorzio per le autostrade siciliane, ai Consorzi di bonifica, ai Consorzi universitari, una serie di riforme epocali che, evidentemente, non si possono elaborare in qualche settimana.

Per questo motivo, onorevole Milazzo, gli Uffici della Presidenza hanno inviato questa nuova riscrittura della finanziaria alle Commissioni di merito che hanno iniziato a lavorare, tanto è vero che gli era stato dato tempo, per il relativo esame, fino all'8 febbraio. Ma lunedì, ovvero l'ultimo giorno utile per la presentazione degli emendamenti, il Governo ha riscritto, con ulteriori 40 emendamenti, la finanziaria, per cui, per essere chiari, avevamo il testo iniziale dal quale erano state estrapolate le parti approvate...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente della Commissione sta cercando di fare chiarezza su quella che sarà, oggi, la discussione in quest'Aula. Cerchiamo di prestare maggiore attenzione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Di conseguenza, abbiamo una parte del disegno di legge n. 1276, la riscrittura di una parte del disegno di legge n. 1276 e, poi, abbiamo la riscrittura della riscrittura, perché c'è un intervento che modifica sia il Gov1 sia il disegno di legge n. 1276 vigente.

Per questo motivo abbiamo chiesto al Presidente dell'Assemblea di intervenire convocando la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, cosa che è avvenuta. Durante la discussione che c'è stata, relativa all'*iter* che bisognava seguire, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, assenti però alcuni colleghi che non erano stati messi nelle condizioni di essere presenti, ha preso una decisione che mi pare lei, Presidente, abbia letto.

A quella decisione, e con rispetto scrupoloso dell'articolo 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, mi sono attenuto, insieme ai colleghi, nell'affrontare le problematiche che si sono poste da subito. Ci siamo resi conto che sia il decreto legislativo 118 quanto le indicazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari erano, purtroppo, stringenti per cui la Commissione aveva oggettiva difficoltà ad affrontare una serie di temi, quali Asu, sportellisti, formazione e province, disabili, perché se ci attenevamo al decreto legislativo 118 non eravamo nelle condizioni di inserirli nella norma, se invece ci fossimo sottratti a questo dovere morale, prima ancora che politico, sarebbe venuta fuori una finanziaria in cui tutte le fasce socialmente deboli e tutti quelli che vantano dei diritti nei confronti della Regione sarebbero rimasti fuori. Per questo abbiamo chiesto un'ulteriore riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, cosa che non è avvenuta, e di conseguenza la Commissione è andata avanti.

E' andata avanti cercando di sbloccare una serie di problemi gravi che il Governo, tranne l'assessore Bacceti, non ci ha messo nelle condizioni di risolvere. Abbiamo, ad esempio, affrontato il problema degli Asu, imponendo al Governo di inviarci immediatamente la delibera di Giunta che era stata approvata il giorno prima, in maniera tale che vi fosse la copertura per quanto riguarda gli Asu per il 2017, però, c'era il problema relativo al 2018-2019; abbiamo chiesto al Governo insistentemente di inviarci, onorevole D'Asero, la deliberazione 425 del 22 giugno 2016, in maniera tale da sbloccare le risorse destinate agli sportellisti, alle politiche attive del lavoro, in maniera tale che fosse approvato, ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 9 e s.m.i. ma, ad oggi, nonostante le assicurazioni del direttore Gianni Silvia, nonostante tutte le telefonate che sono state fatte all'Ufficio di Presidenza, questa delibera, che è propedeutica alla fine di sbloccare le risorse destinate alle politiche attive del lavoro e, quindi, agli sportellisti, non è arrivata. Quindi, non può qualcuno pensare che sia stata la Commissione; la Commissione ha lavorato in maniera appassionata, tutti i componenti hanno svolto in maniera eccellente il proprio lavoro.

E' vero, onorevole Panepinto, ci siamo anche accapigliati più volte, abbiamo cercato di trovare soluzioni. Ad esempio, abbiamo chiesto di avere questi atti, mai trasmessi per poterli approvare, ma abbiamo anche chiesto di avere delle relazioni per potere giustificare alcune spese. I commissari dei consorzi di bonifica sono arrivati all'insubordinazione nei confronti della Commissione, rifiutandosi di venire in Commissione e di spiegarci a cosa servono questi 15 milioni di euro. Noi li abbiamo più volte contattati, convocati affinché dessero spiegazione sul perché servivano 15 milioni e non 16, non 20, e si sono rifiutati di venire. Parecchi direttori generali non si sono presentati ed il Governo non è stato nelle condizioni di costringere i suoi direttori generali a venire in Commissione ed a spiegare a che cosa servissero; con la lodevole eccezione di pochi direttori generali, molti, ripeto, non sono venuti.

Un ringraziamento particolare intendo rivolgerlo al Ragioniere generale, il dottore Sammartano che, nonostante, non avesse obblighi ad essere presente, perché com'è noto sta per lasciarci, quindi, era già in una fase di ferie, è stato presente notte e giorno in Commissione, garantendo con la sua presenza, i suoi consigli, quella giusta copertura che una Commissione deve avere nel momento in cui affronta temi così difficili. Lui, oggettivamente, è un modello, un esempio, ed a lui, quindi, va il riconoscimento della Commissione.

Così come, insieme al riconoscimento per lui, i suoi collaboratori ed altri direttori, non può non esserci questa condanna assoluta nei confronti di quei direttori che, forse, sponsorizzati eccessivamente dalla politica, ritengono di essere *legibus solutus* e, quindi, di non dover venire in Commissione impedendoci, di fatto, di poter operare come era giusto che fosse.

Di conseguenza, signor Presidente dell'Assemblea, la Commissione, ripeto, ha lavorato, abbiamo lavorato tutti. I componenti della Commissione hanno prodotto oltre mille emendamenti, tutti lodevoli e tutti con un unico obiettivo: quello di migliorare la legge, quello di dare risposte concrete al territorio.

Io, vedete, anche se più volte ho litigato in Commissione con l'onorevole Panepinto, non posso non prendere ad esempio la sua generosità e l'impegno che egli ha profuso. Però, è chiaro, che questo impegno, questa sua generosità si è scontrata contro l'inerzia del Governo che non ci ha messo, oggettivamente, nelle condizioni di procedere.

Per questo motivo, signor Presidente, la Commissione ha votato un ordine del giorno, un indirizzo al Governo in cui, preso atto che non siamo nelle condizioni di approvare la finanziaria ed il bilancio, e ricordo, del bilancio abbiamo approvato solo il primo articolo relativo alle entrate, l'onorevole Di Giacinto, saggiamente, alla fine, ha proposto di chiedere al Governo di rivedere la finanziaria ed il bilancio, ha chiesto al Governo di continuare con l'esercizio provvisorio cercando di affrontare tre temi: superare lo scoglio legato all'articolo 7 del decreto legislativo 118, e quest'anno è la seconda volta che applichiamo il decreto legislativo 118, laddove, per essere chiaro, ci impone che devono essere escluse tutte quelle norme che hanno disposizioni legislative regionali aventi reflussi sul bilancio e che, quindi, devono in qualche modo modificare le norme attualmente in essere. Però, sempre il medesimo articolo 7 dà la possibilità di approvare una legge collegata che ci metterebbe nelle condizioni di poter procedere, anche se non posso non recepire le indicazioni che vengono dalla Segreteria generale dell'Assemblea, laddove quest'ultima dice che non abbiamo messo in atto la norma nazionale e dobbiamo capire come fare e come procedere. Però, è chiaro, che non è la Commissione 'Bilancio' a poter dare queste garanzie. Queste garanzie le deve dare il Governo, queste garanzie le deve dare il Presidente dell'Assemblea, queste garanzie le deve dare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

E, allora, come saggiamente, oggi, ricordava l'onorevole Savona - che ringrazio per il lavoro che ha fatto anche cercando di tenere, diciamo, un po' tutti a bada con la sua saggezza -, è chiaro che non siamo, oggi, nelle condizioni di approvare il bilancio e non siamo nelle condizioni di approvarlo perché, a prescindere dai tanti temi generali, vi sono alcuni temi importantissimi che non trovano risposte in questa finanziaria e che devono necessariamente trovare una risposta, come i liberi Consorzi dei comuni. La somma prevista è un'elemosina, non basta nemmeno a coprire gli stipendi dei lavoratori per i primi venti giorni del mese di gennaio. Non si può pensare di andare avanti se non c'è la copertura per i precari. I lavoratori socialmente utili statali dove dobbiamo recepire una norma e dove dobbiamo trovare la copertura per il 2017-2018. Gli sportellisti, cioè le politiche attive del lavoro dove è di fondamentale importanza recepire ai sensi dell'articolo 50, il 425 del 22 dicembre e, adesso, trovare delle soluzioni immediate che sblocchino queste risorse e diano la possibilità ai lavoratori di tornare a svolgere le proprie funzioni, anche perché durante i lavori della Commissione, con i Direttori che hanno collaborato - e la dottoressa Bullara è una di questi -, sono stati riportati alla luce 125 milioni di euro che sono le somme disponibili per le politiche attive del lavoro e la maggior parte per gli sportellisti e non si capisce perché non vengano impegnati e non vengano messi in atto.

Sulla formazione dobbiamo intervenire per rendere più certo il diritto di chi ha perso il posto di lavoro, ad essere assunto in servizio al posto di nuove assunzioni, nel senso che deve essere garantito il passato dal punto di vista lavorativo e l'altro problema importante, su cui non viene trovata soluzione, riguarda quello dell'ARES, così come di tanti altri lavoratori precari.

Per cui, la Commissione, ripeto, dopo avere lavorato - ricordo l'impegno dell'onorevole Alloro nel lavoro della Commissione, dell'onorevole Di Pasquale, del presidente Cimino, degli onorevoli

Formica e Di Mauro, e di quanti sono stati insieme ai Presidenti delle Commissioni, l'onorevole Milazzo Antonella che sono stati presenti notte e giorno per cercare di trovare una soluzione -, non all'unanimità, questo ci tengo a chiarire, ma a maggioranza ha chiesto al Presidente dell'Assemblea di informare il Presidente della Regione che non ci sono le condizioni per potere approvare il bilancio entro il 28 febbraio, per prevedere di conseguenza una norma che rinvia a fine marzo l'approvazione della finanziaria e del bilancio e nello stesso tempo, contestualmente, chiediamo la convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per essere supportati, sostenuti in questa decisione che è stata assunta a maggioranza da parte della Commissione.

Non di meno, la Commissione però non si sottrarrà al giudizio ed alla decisione che questa Assemblea vorrà assumere. Per questo motivo, già oggi pomeriggio, domani mattina, dopodomani e così via, fino al giorno 28, la Commissione 'Bilancio' è convocata proprio perché intende assumere, essere consequenziale con le decisioni che questo Parlamento, in un momento così drammatico, vorrà assumere.

Era questo il motivo per il quale, signor Presidente dell'Assemblea, le chiedo di attivare la procedura per l'esercizio provvisorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vinciullo. Allora, giusto per chiarezza e sintesi, dopo un lunghissimo ma puntuale intervento dell'onorevole Vinciullo che ha spiegato, anche a chi ci ascolta, ai giovani che sono presenti qual è stato il percorso, quello che la Commissione 'Bilancio' chiede, alla luce di quanto è stato appena detto, è una proroga di almeno un mese dell'esercizio provvisorio.

Su questo gradirei ascoltare in Aula i Capigruppo. Hanno chiesto già di intervenire l'onorevole Di Giacinto ed a seguire l'onorevole Figuccia.

ANSELMO. Perché non sentiamo l'Assessore? Vorrei sentire cosa ha da dire l'Assessore.

PRESIDENTE. Vorrei prima sentire i Capigruppo su questo e, poi, sentiremo anche l'Assessore, a conclusione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Giacinto.

DI GIACINTO. Signor Presidente, vorrei semplicemente comunicare che la decisione della Commissione non è finalizzata a fare perdere tempo sia al Governo che alla Sicilia. La richiesta della Commissione, il voto in Commissione era dato dal fatto che non era possibile inserire molte delle norme condivise da quasi tutti i Gruppi parlamentari presenti in Commissione. La decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non ci ha dato la possibilità di fare nulla rispetto al documento che è arrivato in Commissione.

Allora, signor Presidente, chiediamo - e conosco la sua sensibilità al riguardo - che venga sospesa immediatamente l'Aula e venga convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dove decidere l'iter per arrivare, eventualmente, all'esercizio provvisorio ed all'approvazione del bilancio e della finanziaria.

Non c'è nessuno qui che vuole perdere tempo, o fare perdere tempo al Governo. La nostra è una richiesta di buon senso. Abbiamo lavorato cinque giorni, notte e giorno, e non siamo riusciti ad arrivare ad una sintesi. Per cui le chiedo, Presidente, ufficialmente e non soltanto a nome mio - qua ci sono anche tanti altri Presidenti di Gruppi parlamentari -, di convocare immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere come procedere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Giacinto.

PANEPINTO. Signor Presidente, è una cosa anomala che non parli prima il Governo!

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, forse ha ragione l'onorevole Panepinto, nella misura in cui mi sembra di capire che il Presidente della Regione ed il Governo abbiano lasciato l'Aula al proprio destino o meglio ancora si siano deresponsabilizzati e tirati fuori dalla partita.

Se non ho capito male il Governo ha estromesso il lavoro fatto dalle Commissioni di merito prima e dalla Commissione 'Bilancio' successivamente ed ha, poi, presentato un maxiemendamento di riscrittura in data 30 gennaio che, nelle parole dello stesso presidente della Commissione, onorevole Vinciullo, avrebbe voluto introdurre delle riforme definite addirittura epocali.

Tutto ciò in barba al lavoro svolto dalle Commissioni parlamentari le quali non è che portavano istanze di natura personale o di natura politica. Le Commissioni parlamentari non hanno fatto altro che ascoltare quello che arriva dal territorio, raccogliere le istanze degli ASU, degli LSU, delle politiche attive del lavoro sulle quali c'era già una legge rispetto alla quale bisogna dare seguito avviando, attraverso l'attività legislativa, la copertura finanziaria per riportarli al lavoro, i temi della mobilità in deroga e non ultimo, signor Presidente dell'Assemblea, i temi legati ai disabili.

Gli stessi disabili che, dopo la censura all'assessore Miccichè che, prontamente, si è egli stesso dimesso, cioè quei soggetti fragili che, in questo momento, sono alla Presidenza della Regione e che hanno visto - il Parlamento deve saperlo - il Presidente della Regione prendere un impegno chiaro, io ero lì davanti ai cronisti di mezza Italia, ivi compreso il giornalista delle Iene Pif il quale gli ha chiesto: *"senta Presidente, ma lei come lo risolverà il problema delle disabilità?"*. E lui ha risposto: *"in tre giorni ma non lo risolverò per un mese o per due mesi mettendo uno, due milioni di euro, lo risolverò per sempre, non ci sarà più il problema dell'assistenza ai disabili e l'assistenza del trasporto disabili per i disabili in Sicilia"*.

Di fronte a questo impegno, come pensa il Presidente della Regione di demandare alle enunciazioni del legittimo, in questo caso, portavoce della Commissione 'Bilancio', il quale che deve dire? Non me la sento neanche di andare contro, intanto perché ci sono autorevoli rappresentanti del mio partito in quella Commissione, a partire dall'onorevole Savona, e poi perché c'è il lavoro svolto prima da tutte le Commissioni di merito e, poi, dalla Commissione 'Bilancio'. A questo punto possiamo soltanto fare un esercizio provvisorio, ma è chiaro che da parte della Commissione 'Bilancio' c'è un rompete le righe perché non ci si può lasciare così alla deriva senza alcuno spunto, senza alcuna iniziativa da parte del Governo regionale che, in questo punto, altro che censura all'assessore Miccichè! Dopo quello che sta accadendo in Parlamento, che viaggia verso l'esercizio provvisorio che sembra non avere alternative rispetto al quale, ovviamente, non posso che essere contrario, ma delle due l'una, entrambe due strade impossibili da percorrere, rispetto a questo percorso lui che fa? Si impegna dicendo che il problema dei disabili in Sicilia verrà risolto per sempre entro tre giorni.

Io non credo che il problema dei disabili, come quello delle politiche attive del lavoro, degli ASU, degli LSU, dei PIP, della Formazione si possa risolvere attraverso l'esercizio provvisorio ovvero attraverso la proroga di un mese della copertura finanziaria. Mi sembra che il Governo debba venire immediatamente in Aula, sentire la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, fare questa proposta attraverso la viva voce del Presidente della Regione, quello stesso Presidente che ha appena preso impegno con i disabili in Giunta, e da lì seguire un percorso che sia di serietà perché qui non si gioca più, adesso, con la faccia del Presidente della Regione. Il Presidente della Regione, al contrario, sta creando un precedente per giocare con la credibilità della Sicilia e di tutti i siciliani.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Figuccia. Allora, un attimo, prima di dare la parola agli altri colleghi, ha chiesto di intervenire l'assessore Baccei. Prego Assessore.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, dopo la relazione fatta dal Presidente della Commissione 'Bilancio', mi sembrava doveroso esprimere quella che era la

posizione del Governo e quello che è stato il percorso che ha portato il Governo ad esprimere questa posizione. Vero è, se partiamo dall'inizio, che l'intenzione del Governo era quella di approvare la legge di bilancio entro il 31 dicembre e che avevamo costruito una finanziaria molto snella, anche se - lo ricordava l'onorevole Panepinto in Commissione 'Bilancio' - la finanziaria che stiamo costruendo, già nei mesi di dicembre, era molto più ricca e trattava dei temi molto importanti, che in parte sono stati ripresi dalla discussione di questi giorni. Ma, era stata una scelta quella di privilegiare la tempestività piuttosto che andare a trattare numerose materie, sapendo che questo avrebbe allungato i tempi. Anche perché sappiamo che negli ultimi anni, soprattutto i disegni di legge di tipo finanziario sono andati in porto ma questo, ovviamente, soprattutto nella lettura anche del decreto legislativo 118, è sempre meno possibile.

Per cui, materie di tipo ordinamentale non possono trovare spazio nel disegno di legge di bilancio. Per cui, avevamo fatto un bilancio costruito sulla falsa riga della legge di assestamento, che già comprendeva tutte le emergenze di cui avevamo discusso l'anno scorso e diciamo che avevamo cristallizzato con il massimo sforzo finanziario nella legge di assestamento.

E' vero che la finanziaria era molto snella, di pochi articoli, ma è altrettanto vero che quasi tutti i temi erano affrontati all'interno del bilancio, in base a quella che era stata la discussione svolta, neanche un mese prima, nell'ambito della legge di assestamento. Per cui, finanziaria snella ma bilancio che, oserei dire, finalmente, comprendeva una serie di poste che andavano a coprire la maggior parte delle emergenze.

Questo perché, come sapete, negli ultimi due anni le entrate della Regione sono aumentate di due miliardi di euro e le spese sono diminuite 700 milioni.

Quindi, vuol dire che la legge di assestamento cristallizzava una situazione con 2 miliardi e 700 milioni in più rispetto agli anni precedenti. Quindi, già conteneva gran parte delle emergenze. Quando, poi, si è deciso di fare due mesi di provvisorio, a quel punto chiaramente il Governo - così come i parlamentari - ha messo in piedi una discussione e portato un nuovo disegno di legge, che era il Gov.1, dove c'erano materie molto importanti che diversi Assessori avevano portato.

Anche qui alcune, dobbiamo ammettere, di carattere più ordinamentale o non di immediato impatto sul bilancio, sui conti della Regione. Quando si è trattato, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di fare un passo indietro rispetto a quello che era il Gov.1, il Governo è tornato a privilegiare la tempestività piuttosto che, diciamo, l'ampiezza della materia. Per questo motivo ha ritirato tutti i suoi emendamenti aggiuntivi, anche se questo, ovviamente, è stato un passo avanti, nel senso un passo verso le richieste legittime del Presidente dell'Assemblea e dell'Assemblea, proprio per favorire ed accelerare i tempi della discussione. Ma, chiaramente, c'erano anche per noi, per tutti noi Assessori e per il Presidente *in primis*, molti temi all'interno del Gov.1 ai quali abbiamo rinunciato, e siamo andati con questo disegno che era poco più di quello di dicembre, era in realtà quello di dicembre con alcune riscritture, ma con niente di aggiuntivo nella discussione in Commissione 'Bilancio'.

Ora, in Commissione 'Bilancio' ci siamo trovati a discutere proficuamente per diversi giorni perché ci sono temi, onestamente, importanti, anche se alcuni di questi, di nuovo sono temi di tipo ordinamentale, perché i temi che sono stati citati, gli Asl nazionali, non tanto nello stanziamento che abbiamo scoperto essere mancante dall'Inps, ma quanto nel tentativo di fare un piano per la loro stabilizzazione o incentivazione, comunque, all'uscita del bacino, il tema degli sportellisti, il tema dei dirigenti, tutti temi importanti ma di natura ordinamentale, quindi qui, ci siamo trovati di fronte alla decisione che non poteva essere risolta all'interno della Commissione 'Bilancio', anche se in seguito alla decisione presa all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, potevano essere reinseriti.

Per quanto riguarda gli ulteriori affidamenti finanziari si era provato - e, secondo me si era molto vicini a fare una sintesi - con delle risorse ulteriori che erano state individuate per andare a soddisfare alcuni temi che erano emersi, in maniera trasversale, sia all'interno della minoranza che all'interno della maggioranza per cui, in realtà, sabato mattina, questa sintesi sia di temi finanziari

che potevano essere inseriti direttamente nella legge di bilancio che di tre, quattro temi di carattere più ordinamentale che potevano forse, dopo confronto con gli Uffici, trovare spazio, questa sintesi si era approvata.

Ovviamente, poi, ogni parlamentare avrà ulteriori necessità legittime, quindi, di nuovo ci si troverà di fronte ad una scelta fra approvare una manovra facendo spazio a questi temi su cui tutti concordavano o proseguire nell'ulteriore discussione parlamentare qualora ci fossero altri temi fra i mille emendamenti presentati che possano trovare spazio in questa sintesi.

Quindi, questa è la scelta. La posizione del Governo, ancora oggi, è quella di favorire la tempestività, quindi, di rispettare la scadenza del 28 febbraio, ripartendo dal testo base che, addirittura, per il Governo, facendo ancora un passo verso la tempestività, potrebbe essere quello di dicembre o anche la riscrittura del Gov.1, eventualmente. Confermiamo la nostra disponibilità, già data in Commissione 'Bilancio', di fronte a questi 4, 5 temi e di fronte alle 4, 5 emergenze finanziarie di trovare una sintesi che, in gran parte, era già stata individuata, per cui per il Governo se si riesce a ripartire dal testo di dicembre e ad approvare quello così com'è, con eventuali emendamenti o a ripartire dal testo di dicembre e dalla sintesi che in Commissione 'Bilancio' per la maggior parte era stata individuata, secondo noi ci sono tempi e spazi per rispettare la scadenza del 28 febbraio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sono fatto portare quello che era stato condiviso nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma mi sembra di capire che la situazione sia un po' cambiata, pertanto, onde evitare di aprire un dibattito che risulterebbe assolutamente sterile in Aula, mi sento di accogliere la proposta dell'onorevole Di Giacinto, per cui prego i Presidenti dei Gruppi parlamentari di raggiungermi in Sala lettura per una nuova Conferenza.

La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa, alle ore 17.04, è ripresa alle ore 18.21)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Lombardo e Micciché.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, allargata alla partecipazione del Presidente della Commissione 'Bilancio', riunitasi in data 21 febbraio 2017, sotto la Presidenza del Vicepresidente Vicario dell'Assemblea, On. Venturino, presente il Vicepresidente, on. Lupo, e con la partecipazione del Vicepresidente della Regione e dell'Assessore per l'economia, su proposta della Commissione 'Bilancio', condivisa dalla maggioranza dei Capigruppo, ha deliberato di rinviare l'Aula a giovedì 23 febbraio 2017, alle ore 16.00, al fine di consentire l'elaborazione - in seno alla Commissione 'Bilancio' - di un testo che tenga conto di alcune priorità al momento non presenti nei documenti iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

È stato altresì stabilito che, in caso contrario, il Governo presenterà un disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi auguro che questa decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non sia l'ennesima presa in giro per il popolo siciliano; me lo auguro!

Io prendo la parola, signor Presidente, per chiedere notizie su un bando fatto dalla Presidenza della Regione alla ricerca di un componente della Corte dei Conti. Lei sa che il presidente Ardizzone ha fatto un bando per cercare di prendere una persona ed ha dato trasparenza proprio mediante un bando. Ancora oggi, dopo che questo concorso è scaduto il 30 novembre o giù di lì, non abbiamo votato questo componente di cui, da quello che so, la Corte dei Conti ha bisogno perché si rischia di non fare la parifica per l'anno 2017. Quindi, voglio attenzionare la questione per cercare di accelerare questa nomina importante.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non ci sono altri interventi, la seduta è rinviata a giovedì 23 febbraio 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019". (n. 1275)
- 2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale". (n. 1276)

La seduta è tolta alle ore 18.24

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che negli ultimi anni sono proprio i giovani artisti emergenti siciliani (attori, musicisti, coreografi) che, non trovando una propria collocazione nel territorio della Regione, sono costretti ad emigrare per far riconoscere le proprie competenze fuori;

rilevato che ai suddetti giovani talentuosi artisti, che per anni hanno speso il proprio tempo e investito il loro denaro in quello che per loro non è solo una passione ma soprattutto una necessità per vivere, è stata tolta ogni possibilità di ricevere qualsiasi forma di supporto dalle istituzioni;

considerato che nel corso degli ultimi anni la Regione siciliana ha progressivamente ridotto il contributo in favore di Enti, associazioni, teatri, imponendo ai giovani artisti la sospensione di tutte le attività, costringendoli a spostarsi all'estero per trovare una posizione lavorativa dignitosa, in linea con le loro competenze;

per sapere:

se non ritengano di porre in essere iniziative mirate al sostegno per promuovere i giovani talenti;

se non reputino di vitale importanza attivare tutti quei mezzi necessari a fornire degli incentivi ai giovani suddetti, valorizzandone concretamente le loro iniziative e scongiurandone l'abbandono del territorio della Regione». (3773)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che con il DM 279/2001 si è adottato il Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell'art. 5, comma 5, lettera b) del Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124;

preso atto che da oltre 15 anni si aspetta il nuovo D.M. per introdurre nell'elenco degli aventi diritto alle esenzioni anche altre patologie gravi e rare;

considerato che lo stesso D.M. prevedeva, all'art. 8, un aggiornamento con cadenza almeno triennale con riferimento all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche ai dati epidemiologici relativi alle malattie rare e allo sviluppo dei percorsi diagnostici e terapeutici;

accertato che nel tavolo tecnico interregionale, a suo tempo istituito presso la Commissione Salute, fu costituito un gruppo di esperti che, d'intesa con l'Istituto Superiore di Sanità e con l'allora Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ha elaborato un elenco di patologie rare finalizzato all'aggiornamento di quello a suo tempo inserito nel citato D.M. 279/01;

valutato che l'elenco de quo, condiviso da tutte le Regioni e le Province autonome, è stato recepito nella proposta di D.P.C.M. dal titolo 'Nuova definizione dei livelli essenziali di assistenza';

preso atto che molte Regioni ad autonomia differenziata e non hanno deciso di ampliare il livello regionale di assistenza, integrando l'elenco delle malattie rare sulla base dell'elenco prodotto dal tavolo tecnico sopracitato;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per deliberare, ampliando l'elenco delle malattie gravi e rare, al fine di evitare che si venga a creare una insopportabile disparità di trattamento fra i cittadini siciliani e quelli delle altre Regioni italiane». (3774)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che il 25 marzo 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto 19 marzo 2015 - Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002 del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

preso atto che il decreto de quo fissa al 24 aprile 2016 il termine ultimo per adeguarsi alla normativa di cui alle disposizioni dell'Allegato I da parte delle strutture sanitarie pubbliche;

tenuto conto che nessuna di tutte le AA.SS.PP. siciliane è nelle condizioni di rispettare detto termine;

preso atto che occorre intervenire presso il Ministero dell'Interno per chiedere di rinviare detta data;

visto che nel caso in cui non si provvedesse a prorogare detto termine, quasi tutti gli ospedali siciliani, nonché quelli nazionali, rischiano di chiudere;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile e urgente, ancorché necessario, intervenire presso il Ministero dell'Interno per verificare le condizioni al fine di prorogare detto termine al 30 agosto 2016». (3775)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

provengono da più associazioni dei vari settori, dai trasporti al Commercio lamentele per i disagi provocati dall'abolizione della fermata per le linee extraurbane spostata, per alcune aziende di trasporto, in via Basile, come si legge da un'ordinanza del Comune di Palermo del 5 aprile 2015;

in data odierna, le suddette associazioni di categoria sono state audite dalla III Commissione Consiliare del Comune di Palermo al fine di trovare un punto comune alle varie problematiche scaturite dalla poco accorta ordinanza;

parrebbe che la suddetta III Commissione Consiliare abbia apprezzato le varie opportunità proposte e si sarebbe fatta carico di intervenire al fine di sospendere l'ordinanza comunale;

rilevato che tale decisione comporta non poche difficoltà sia per alcune aziende di trasporti che per i commercianti dell'area circostante stante che l'abolizione della fermata getterebbe un'altra scure alla già profonda crisi dei comparti produttivi considerati;

valutato che:

non appare logico riscontrare disparità di trattamento tra un'azienda di trasporti e l'altra;

i tanti commercianti dell'area circostante, la cui clientela è basata dai molteplici viaggiatori che transitano per la via Balsamo, per utilizzare i mezzi extraurbani, rischiano appunto il default delle relative attività;

per sapere se non intendano intervenire per quanto di competenza, con un urgente provvedimento per sospendere tale ordinanza comunale ed intraprendere un tavolo tecnico con le associazioni di categoria interessate, al fine di interagire con le varie proposte avanzate e modificare e/o integrare le lacune e le illegittimità derivanti dalle varie Ordinanze comunali dalla (393/2016 alla 403/2016 e 440/2016), adottando un criterio univoco per le autorizzazioni alla fermata dei mezzi di trasporto extraurbano e/o le eventuali revoche ed il consequenziale rilascio delle nuove, evitando il caos burocratico in cui si sono venute a trovare le varie aziende di trasporti, tutto a garanzia di una mobilità metropolitana vera ed efficiente che non danneggi né le stesse aziende di trasporti né i vari commercianti della zona». (3778)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio ed l'ambiente,

premessi che il Tmb (trattamento meccanico biologico) di Bellolampo, dopo innumerevoli polemiche e scontri fra Comune, Rap e Regione, è entrato in funzione, a fine gennaio u.s. i primi mezzi hanno scaricato i rifiuti nell'area di conferimento al chiuso dell'impianto che a pieno regime, quindi non prima di sei/otto mesi, avrà una portata di 750 tonnellate di immondizia al giorno, 200 tonnellate in meno di quante ne produce ogni giorno la sola popolazione di Palermo. Nei prossimi mesi, così come assicurato dall'Amministrazione comunale, dovrebbe partire la seconda fase della

raccolta porta a porta che innalzerà l'asticella della differenziata dall'attuale, sconcertante, 9% ad almeno il 20-25% e, in questo modo il Tmb dovrebbe riuscire a coprire lo smaltimento dei rifiuti quantomeno per il capoluogo, considerato che è risultato insufficiente, in quanto troppo piccolo, per accogliere i rifiuti provenienti dai comuni della provincia con i quali si arriverebbe a circa 1.300 tonnellate al giorno (così come era stato ipotizzato in un vecchio progetto dell'AMIA);

considerato che ad oggi è obbligatorio che le discariche siano dotate di un sistema che tratti in modo differenziato la parte organica da quella solida, così da non affaticare le vasche che a Bellolampo sono in tutto sei: cinque sono ormai esaurite e di proprietà della curatela fallimentare dell'Amia, che deve occuparsi di tutti gli oneri (come ha stabilito una recente sentenza della Cassazione), mentre la Procura deve ancora stabilire a chi farle gestire; la sesta vasca, invece è affidata alla Rap che, fino alla messa in funzione del Tmb, in forza a tre ordinanze sindacali ha mantenuto la discarica aperta in deroga alle norme e direttive europee e nazionali, nonché all'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale) della piattaforma, che è datata agosto 2013 (il limite normativo ai provvedimenti di urgenza, però, è proprio di tre: non sono possibili altre deroghe. Nonostante ciò il sindaco Leoluca Orlando ha comunque emanato una quarta ordinanza con una grossa differenza di fondo: la previsione - entro una decina di giorni, appunto tra il 26 e il 28 gennaio - dell'avvio del Tmb);

visto che:

nella gestione dei rifiuti il Comune di Palermo ha sempre proceduto a tentoni, difatti nel 2009 aveva avviato la procedura della raccolta differenziata (solamente per una parte della città) che poi però pian piano non è stata più effettuata, probabilmente perché produceva percolato;

il percolato è un liquido di derivazione organica altamente inquinante e le discariche dovrebbero produrne in quantità limitata, invece in Sicilia ne vengono prodotte quantità industriali. La legge prescrive che in discarica dovrebbe andare solo la frazione solida e la frazione umida invero, che è poi quella che produce il percolato, non dovrebbe essere interrata, cosa che non avviene, contravvenendo pertanto la legge;

considerato altresì che:

nel 2013, era stato presentato il progetto per la depurazione del percolato della grande discarica di Palermo, ma dopo che i lavori erano stati appaltati, tutto venne bloccato dai vertici della RAP. Il progetto doveva essere realizzato in project financing, in pratica finanziato con soldi anticipati dai privati e l'impianto sarebbe costato 5 milioni di euro, più 3 milioni di euro all'anno per 5 anni. In totale sarebbero stati usati poco meno di 20 milioni per liberare la discarica di Bellolampo dal percolato. I vertici della Rap, si suppone in accordo con l'Amministrazione comunale, hanno preferito mandare in giro per l'Italia il percolato che raccolto nella discarica di Bellolampo, viene trasportato a Termini Imerese e su mezzi gommati e spedito a Chieti con un costo di circa 35 milioni di euro in 3 anni;

evidenti sono le contraddizioni del Governo Regionale che da una parte multa le famiglie e le imprese siciliane se i Comuni non raggiungono il 45% di raccolta differenziata dei rifiuti maggiorando la 'bolletta' per fare cassa, e dall'altra ha concluso un accordo con un centro di ricerca nazionale per costruire in Sicilia un altro lotto di discariche;

per sapere:

quali misure il Governo intenda adottare, a tutela della salute dei cittadini, per risolvere definitivamente il problema dei rifiuti, considerato che il TMB realizzato a Bellolampo, costato oltre 20 milioni di euro, essendo sostanzialmente una sorta di vagliatura e separazione fine a se stessa, non cambierà praticamente nulla nella gestione dei rifiuti, in considerazione anche del fatto che la raccolta differenziata è irrisoria;

se non ritengano opportuno rivedere quanto sino ad oggi applicato in materia di smaltimento dei rifiuti al fine di tutelare i cittadini da tali incredibili vessazioni». (3779)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che su iniziativa del Governo Regionale e sotto l'egida del Ministero per gli Interventi Straordinari per il Mezzogiorno, è stata costituita, con atto in Notaio Francesco Pizzuto di Palermo del 21/12/1988 - Repertorio N. 33547, l'Associazione Centro di Ricerca e Studi Direzionali denominato Centro di Eccellenza Castello Utveggio , più brevemente CERISDI , con sede in Palermo;

preso atto che la Presidenza della Regione Siciliana, essendo intervenuta all'atto costitutivo sopra citato, secondo quanto previsto all'art. 2 del citato Statuto sociale del CERISDI, è socio fondatore, con gli altri intervenuti, del predetto Centro;

tenuto conto che con nota n° 1195/GR III del 25/10/1989 e n. 1379/GR. III - D.R.E. del 14/11/1989, la Presidenza della Regione ha richiesto, in sede di rendicontazione semestrale relativa al programma regionale di sviluppo 1988/- 90, al Dipartimento per il Mezzogiorno, per il 2° trimestre, l'accredito della somma di L. 69.578.250.000, di cui L. 10.928.000.000 destinate ad avviare l'attività del CERISDI, sul c/c della Regione siciliana presso la Tesoreria Unica del Ministero del Tesoro;

accertato l'esistenza della nota n. 99/GR III - D.R.E. del 23/01/1990 con cui la Presidenza della Regione ha richiesto all'Assessorato del Bilancio l'iscrizione di diversi capitoli tra cui un capitolo di nuova istituzione, con l'importo di 10.928.000.000, intestato alla Presidenza medesima, Somme da destinare al CERISDI ;

vista altresì la nota n. 192/GR. III- D.R.E. del 09/02/1990 diretta all'Assessorato regionale del bilancio, di precisazione sui capitoli da iscrivere;

ritenuto che con D.A. n. 23 del 15/02/1990, l'Assessore regionale per il bilancio ha istituito nello stato di previsione delle spese del bilancio della Regione siciliana per l'es. finanziario 1990, il capitolo n. 50409, con l'importo di L. 10.928.000.000, intestato alla Presidenza della Regione, riguardante spese per attrezzature ed arredamenti per il Centro di Ricerca e Studi Direzionali - Castello Utveggio - Palermo ;

considerato altresì che:

il Castello Utveggio sede del CERISDI, è di proprietà della Regione siciliana, per essere stato assunto al Demanio Regionale, tra i beni interamente non disponibili, giusta scheda n° 15

dell'11/04/1961 dello schedario della proprietà immobiliare della Regione - Registro consistenza partita n° 6/23 A7;

l'oggetto del finanziamento riguarda attrezzature ed arredamenti, che saranno assunti nel patrimonio della Regione siciliana, allorché essi saranno acquistati dal CERISDI e successivamente collaudati dalla Presidenza della Regione;

per sapere:

se siano a conoscenza che la Regione siciliana risulta essere socio fondatore del CERISDI, così come da atto della Regione siciliana D.P. N. 69 Gr. III- D.R.E. del 20/02/1990, registrato alla Corte dei Conti, Ufficio Generale della Presidenza Regionale, in data 26/04/1990 registro 2, foglio 282;

quali provvedimenti urgenti, e a questo punto non più rinviabili, intendano adottare al fine di salvaguardare il patrimonio della Regione in considerazione che la stessa, con D.P. N. 69 GR III - D.R.E. del 20/02/1990, è socio fondatore». (3782)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - SAVONA
DI GIACINTO

«Al Presidente della regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che con DDS n. 218 del 3 marzo u.s. il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), autorizzando di fatto il progetto per l'ampliamento dell'attività di gestione dei rifiuti della piattaforma di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non, presso contrada Cuturi, a Scicli, peraltro non molto distante da Truncafila e San Biagio dove si trova l'ex discarica;

preso atto che tra i pareri emessi per il rilascio di tale autorizzazione, anche se favorevole ma con prescrizione, salta all'occhio quello rilasciato con nota n. 18877 del 24 luglio 2015 dai Commissari del Comune di Scicli, il quale supera il parere negativo espresso con delibera di Giunta comunale n. 125 del 15 luglio 2014 che avrebbe voluto far rientrare quella zona nella categoria E1 (ovvero zona vincolata) modificando la destinazione urbanistica che ad oggi rientra nella categoria E4, nelle more che venga modificata per essere adattata alle esigenze urbanistiche del nuovo impianto;

considerato che l'AIA di cui trattasi ha una valenza di 10, anni rinnovabile tramite istanza da inoltrate almeno sei mesi prima della scadenza, sancisce la nascita a Scicli di una nuova discarica : ciò si evince da una attenta analisi del lunghissimo allegato delle categorie di rifiuti autorizzate, tra le quali, oltre al codice 20, ovvero rifiuti urbani non differenziati, sono autorizzate anche categorie di rifiuti liquidi altamente tossici, acidi contenenti oli, idrossido di calcio, ossidi metallici, rifiuti contenenti arsenico e mercurio, solventi organici, amianto in fibre libere;

considerato altresì che l'attività di questo impianto sembrerebbe andare oltre le linee guida previste dalla legge regionale n. 9 del 2010, secondo la quale possono essere smaltiti i rifiuti prodotti nel luogo;

per sapere se non si ritenga opportuno sospendere tempestivamente l'efficacia dell'AIA rilasciata con DDS n. 218 del 3 marzo u.s. al fine di attivare un processo di monitoraggio e di ulteriori e specifici approfondimenti evitando scelte che altrimenti comporterebbero pericoli per la salute dei cittadini e per l'ambiente». (3786)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che l'Assemblea Regionale siciliana ha approvato l'art. 14 della l.r. 9/2015 - Disposizioni in materia di contratti per il personale precario che così recita: I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato prorogati ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 non possono essere oggetto di modifiche relative all'inquadramento giuridico ed economico;

preso atto che invece, il Comune di Augusta avrebbe modificato il contratto dei lavoratori a tempo determinato, diminuendo le ore e, quindi, modificando l'inquadramento giuridico ed economico;

tenuto conto che nessuna modifica giuridica ed economica poteva essere apportata all'inquadramento dei lavoratori a tempo determinato;

visto che i provvedimenti adottati dal Comune di Augusta sono in aperta violazione della norma regionale vigente di che trattasi;

considerato che i lavoratori a tempo determinato del Comune di Augusta non potranno più ottenere ciò che è stato loro sottratto in termini di inquadramento giuridico ed economico, in quanto non potranno più essere retribuiti per l'attività non svolta, a prescindere dalla loro volontà;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

se non ritengano di intervenire con l'urgenza del caso, attraverso la nomina di un ispettore per verificare se le notizie di stampa, che ampiamente hanno riportato la notizia della modifica dello status giuridico dei lavoratori, sia vera o meno;

quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti del Comune di Augusta che ha violato la norma legislativa regionale di cui in premessa, a danno dei lavoratori». (3787)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che a decorrere dal 15/05/2015, al fine di armonizzare il sistema pensionistico regionale con quello statale, il calcolo della quota retributiva di pensione del personale regionale, destinatario

delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 2 e 3, della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, è effettuato in base alle norme relative agli impiegati civili dello Stato;

preso atto dell' articolo 52 della l.r. 9/2015 e in particolare del comma 1 che qui si intende integralmente riportato;

considerato che:

la vigente normativa, l.r. n. 29/1995, art.19, che disciplina gli enti camerali siciliani, sancisce che i propri dipendenti sono equiparati, in toto, a quelli regionali (Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale delle camere sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni in materia per il personale della Regione, in attesa dell'applicazione a tale personale delle disposizioni previste dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421, e dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, e successive modifiche ed integrazioni;

il trattamento di quiescenza e di previdenza del personale delle Camere di Commercio continua ad essere disciplinato dalle disposizioni vigenti in materia per il personale della Regione, con particolare riguardo a quelle di cui all'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n.21;

il personale camerale assunto successivamente dalla data di entrata in vigore della presente legge dovrà essere iscritto, ai fini della corresponsione del trattamento di quiescenza e di previdenza all'I.N.P.D.A.P. A tal fine ciascuna Camera dovrà provvedere all'adozione dei conseguenziali provvedimenti amministrativi);

visto che tale articolo non è mai stato abrogato e pertanto a tutt'oggi risulta ancora in vigore;

considerato altresì che dal combinato disposto dell'art.19 della l. r. n.29/1995 e dell'art. 52 della L.R. n.9/2015 e successive integrazioni e modificazioni, era stato ritenuto certo che il prepensionamento, peraltro inteso come forma di spending review, comprendesse anche i dipendenti delle camere di commercio siciliane in possesso dei requisiti richiesti;

visto che:

invece, a seguito di un quesito formulato dalla sola Camera di Commercio di Trapani (senza che vi fosse un preliminare accordo con gli altri enti camerali siciliani) sulla applicabilità del citato art. 52 alle Camere di Commercio, è stato reso un parere dall'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione (parere n.110/15.8 del 29 ottobre 2015) che di seguito si richiama, con il quale è stata ritenuta inapplicabile la citata norma sul prepensionamento ai dipendenti delle Camere di Commercio siciliane;

sulla tematica in esame, lo Scrivente ribadisce l'indirizzo espresso recentemente su fattispecie analoga, con il parere 100/15. In tale parere si è, infatti, rilevato che con gli articoli 51 e 52 della l.r. 7 maggio 2015, n. 5 come modificata dalla l.r. n. 12/15, il legislatore regionale è intervenuto sul sistema pensionistico dei dipendenti regionali, imprimendo una accelerazione al processo di armonizzazione dello stesso con il sistema pensionistico statale, già, peraltro, avviato con le leggi regionali n. 21/1986 e n. 21/2003. Le disposizioni delle l.r. n. 9/2015, pertanto, non pare dubbio che siano indirizzate espressamente ai dipendenti dell'Amministrazione regionale. In specie l'art. 52 della suddetta legge in esame, in più parti, esplicitamente indica i dipendenti regionali quali destinatari della norma suddetta. Tale articolo è rubricato 'norma transitoria in materia di collocamento in quiescenza', e la successiva circolare dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione

pubblica 25 maggio 2015, n. 70272, nel paragrafo relativo all'art.52, evidenzia che 'nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge regionale 9/2015 ed il 31 dicembre 2020 il legislatore individua un periodo transitorio entro il quale, in deroga alle disposizioni sul trattamento pensionistico all'art. 51 È previsto, un trattamento di pensione calcolato ancora con il sistema regionale...' Si è quindi in presenza di una norma transitoria che, eccezionalmente, deroga alla introdotta disciplina generale, e conseguentemente non pare poter rientrare tra quelle disposizioni soggette ad una possibile interpretazione analogica (art.14 delle preleggi, cfr. ex multis Cons. St. rv, 31 gennaio 2005, n. 2016). Inoltre, l'art.1, comma 9, della successiva legge regionale 10 luglio 2015, n.12 'Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n.9 'prevede che 'le disposizioni di cui agli articoli 51 e 52 della legge regionale n.9/2015 si applicano anche al personale di ruolo, destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art.10 della legge regionale 9 maggio 1986 n.21, degli istituti regionali d'arte e professionali, delle scuole materne regionali e delle sopresse scuole sussidiarie'. Dunque, laddove il legislatore regionale ha ravvisato l'esigenza di estendere l'applicazione delle norme di che trattasi ad altra categoria di personale, ha ritenuto essenziale emanare una specifica successiva disposizione normativa. Ciò rafforza, ulteriormente, il convincimento che l'art. 52 in argomento, nella sua attuale formulazione, è destinato al solo personale dipendente dell'Amministrazione regionale. Viene ribadito anche che, per le Camere di Commercio della Sicilia, il trattamento di quiescenza viene erogato dall'INPS (ex INPDAP) e non dal Fondo pensioni Sicilia, e pertanto, una applicazione della norma in esame - determinando una possibile erogazione di trattamenti pensionistici integrativi o sostitutivi da corrispondere al personale in servizio, che verrebbe collocato in quiescenza - potrebbe trovare ulteriore limitazione nelle previsioni di cui all'art. 8 della l.r. n. 21/2014, che fa divieto, dalla sua entrata in vigore, di erogare appunto trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi o sostitutivi';

preso atto però del fatto che i dipendenti delle Camere di Commercio siciliane sono a totale carico dei rispettivi Enti anche per quanto concerne il loro trattamento di quiescenza, in quanto solo per i dipendenti assunti dopo la entrata in vigore della legge regionale n.29 del 1995 è previsto che il trattamento di quiescenza venga erogato dall'INPS;

considerato altresì che lo stesso Ufficio legislativo e legale, in chiusura del parere citato così recita Anche per la fattispecie in esame, l'Assessorato regionale in indirizzo (leggasi assessorato regionale attività produttive) potrà valutare l'opportunità, come già osservato nel citato parere 100/5, di una iniziativa legislativa governativa, per estendere - anche in via interpretativa - le disposizioni dell'art. 52 pure ai dipendenti dell'ente predetto (leggasi Camere di commercio) e quindi degli enti pubblici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione, nonché valutare di sottoporre la tematica in esame al Dipartimento regionale della funzione pubblica, cui il presente è esteso per conoscenza ;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare in modo che la norma in questione sia applicata anche ai numerosi dipendenti delle Camere di Commercio siciliane che abbiano prodotto istanza di collocamento in quiescenza, ricevendo il rigetto della stessa, in considerazione anche del fatto che detti dipendenti hanno tutti avviato azioni giudiziarie per vedere riconosciuto il relativo diritto al prepensionamento, così come previsto dalla c.d. 'pre-Fornero'». (3788)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che il decreto legislativo n. 150, del 14 settembre 2015, impone di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni LEP anche per garantire la funzionalità dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

considerato che:

tutte le Regioni d'Italia sono obbligate a recepire la riforma dei servizi per l'impiego, introdotta dal Dlgs 150/2015, in attuazione della legge delega n. 183/2014 e che, nello specifico, il capo secondo del citato Decreto Legislativo, disciplina la materia relativa ai servizi per l'impiego ed alle politiche attive del lavoro prevedendo, espressamente, che alcune fondamentali tipologie d'intervento, configurino livelli essenziali delle prestazioni, costituzionalmente garantiti e rientranti nella sfera delle competenze attribuite, in via esclusiva, allo Stato;

tra i servizi che costituiscono i LEP vi sono l'orientamento, sia di primo che di secondo livello, nonché l'orientamento finalizzato all'autoimpiego e le misure di accompagnamento al lavoro e che gli artt. 22 e seguenti, del medesimo Decreto Legislativo, fissano le regole, inderogabili, in virtù delle quali i lavoratori possono beneficiare degli ammortizzatori sociali e, più in generale, delle iniziative di sostegno al reddito. Tali regole, la cui violazione è sanzionata con la perdita dei benefici (indennità, assegno, etc), prendono il nome di condizionalità in ordine alle quali, in caso di inadempimento, sussiste la responsabilità amministrativa degli operatori dei centri per l'impiego;

rilevato che nel luglio dello scorso anno è stato sottoscritto, in sede di Conferenza StatoRegioni, l'Accordo-Quadro sulle politiche attive del lavoro, in attuazione del quale è stato predisposto uno specifico Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, già sottoposto al vaglio della CE;

atteso che tra le condizionali ex ante della nuova Programmazione, da finanziarsi con il FSE, vi è proprio l'implementazione dei servizi per l'impiego il cui mancato potenziamento viene ritenuto preclusivo ai fini dell'accesso ai finanziamenti comunitari;

ritenuto che:

la Regione siciliana, a differenza delle altre, avendo in servizio presso i CPI, personale regionale, è rientrata nella ripartizione dei fondi statali ma non per questo è esonerata dall'obbligo di potenziare, in modo strutturale i propri servizi per l'impiego;

erogare i LEP e attuare la riforma sono condizioni improrogabili per garantire l'accesso ai fondi SEI e che, in assenza di strutture idoneamente potenziate, sarebbero soggetti a disimpegno automatico, con ovvie ricadute negative per la Sicilia;

rilevato, infine, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 2826, del 25 febbraio 2016, ha fatto pervenire il piano di ricognizione e ripartizione del FSE, relativo al rafforzamento dei servizi e delle misure previste per le politiche attive del lavoro per la Sicilia, risorse POR che ammontano a circa 330 milioni di euro, indicando espressamente le priorità, tra le quali l'implementazione dei CPI;

per sapere:

i motivi ostativi per la mancata attuazione del citato decreto legislativo n. 150/2015;

come siano state programmate le risorse relative al rafforzamento dei servizi e le misure previste per le politiche attive del lavoro, propedeutiche allo sblocco dei fondi SEI;

come si intenda procedere per implementare i servizi e le politiche attive del lavoro in base al Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015, per assicurare i livelli essenziali delle prestazioni LEP e per garantire la funzionalità dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro». (3789)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che gli ammortizzatori sociali in deroga vengono utilizzati per affrontare un grande numero di crisi aziendali, soprattutto nel settore del commercio, dell'edilizia, metalmeccanico come pure del settore agricolo e per le aziende con meno di 15 dipendenti;

considerato che sono meno di 10 milioni i fondi che il governo Renzi mette a disposizione della Sicilia per gli ammortizzatori sociali in deroga, una inezia in confronto alla dotazione del 2015 (75 milioni) e del 2014, che prevedevano complessivamente tra fondi PAC e risorse nazionali, uno stanziamento di 200 milioni di euro;

preso atto che nonostante il diritto acquisito per legge da quasi 20 mila lavoratori per gli ammortizzatori sociali in deroga relativi al 2015 il Governo sembra intenzionato a non pagarli e i tempi si allungano ancora di più in considerazione del fatto che l'Inps ha chiesto la presentazione telematica delle richieste 2015 senza tenere conto di quelle già trasmesse in modo tradizionale;

tenuto conto che: gli assegni di cassa integrazione per il 2014 non sono stati ancora pagati interamente, che l'effetto tenaglia prodotto dalla crisi non accenna a diminuire nonché le nuove disposizioni di legge riducono gli ammortizzatori sociali stravolgendo le regole in corso d'opera e acutizzando così la già grave ed estrema situazione economica di gran parte delle famiglie siciliane;

per sapere se non ritengano di intervenire urgentemente presso il Governo nazionale affinché:

a) riveda i provvedimenti che hanno portato ad una riduzione così drastica dei fondi della CIG;

b) riveda la cosiddetta continuità degli ammortizzatori sociali, inserita da un decreto ministeriale che di fatto impedisce a chi ha percepito le somme da gennaio ad ottobre (massimo 10 mesi come prevede la norma) di chiedere la continuità per il 2016;

quali siano i motivi dei ritardi nell'erogazione degli assegni della CIG 2014;

quali provvedimenti intendano porre in essere per proficue politiche attive del lavoro considerato che ogni giorno cresce sempre più l'esigenza degli ammortizzatori sociali». (3791)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e dei miglioramenti sismici degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi al finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015;

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Luigi Cassia 69, gruppo 16 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 764.550,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Luigi Cassia 69, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3796)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale

delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a 'finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015';

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Algeri 104 106, gruppo 54 alloggi
- Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 756.000,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Algeri 104 - 106, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3797)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di

favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015';

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Algeri 78, gruppo 192 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 638.250,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Algeri 78, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3798)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a 'finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015';

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Algeri 86, gruppo 192 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 658.630,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici siti in Siracusa, via Algeri 86, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3799)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015';

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Pachino, via Mascagni gruppo 36 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 1.795.200,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici - gruppo 36 alloggi - siti a Pachino, via Mascagni, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3800)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e dei miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a

'finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015';

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Pachino, via Mascagni, gruppo 14 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 676.800,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici - gruppo 14 alloggi - siti a Pachino, via Mascagni, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3801)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per

l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a 'finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015';

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Pachino, via Cappellini, gruppo 42 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 1.761.200,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici siti a Pachino, via Cappellini, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3802)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione

di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e dei miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015;

visto che i lavori di recupero degli edifici siti in Francofonte, c.da S. Antonio, gruppo 30 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 1.020.000,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici siti in Francofonte, c.da S. Antonio, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3803)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 116 del 21.05.2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i criteri per la formulazione di un programma destinato ad interventi sia per il ripristino di alloggi di risulta che per interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramenti sismico degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o degli II.AA.CC.PP., al fine di dare prime e immediate risposte al disagio abitativo, nonché di favorire la più efficace gestione da parte degli Enti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica;

preso atto che detto D.M. 16 marzo 2015 ha, altresì, ripartito il Fondo alle Regioni, formulando un piano decennale, assegnando alla Regione siciliana un importo complessivo pari ad euro 41.950.493,28, così distinti:

linea di azione ex art. 2 lettera a) euro 4.409.618,87 (per le annualità dal 2014 al 2017);

linea di azione ex art. 2 lettera b) euro 37.540.874,41 (per le annualità dal 2014 al 2024);

tenuto conto che gli importi stanziati ripartiti per le singole annualità sono riportati nelle tabelle allegate al citato D.M. 16 marzo 2015;

considerato che con Circolare protocollo n. 35418 dell' 8/7/2015 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili individuate all'art.3 del D.M. 16 marzo 2015, a seguito di riscontro della sussistenza dei criteri indispensabili previsti nelle proposte di intervento inviate al predetto Dipartimento;

visto che l'ordine di priorità è stato stabilito, così come da circolare, dal punteggio conseguito dall'analisi dei criteri individuati e sulla base dei pesi a questi attribuiti dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, per ciascuna delle linee di intervento indicate all'art. 2. del citato D.M.;

tenuto conto che i soggetti che potevano avanzare la richiesta circa l'ammissibilità al finanziamento erano gli II.AA.CC.PP. ed i Comuni dell'Isola;

preso atto che le proposte di intervento dovevano essere localizzate nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei Comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale e potevano essere presentate dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nonché nei Comuni individuati dall'art.9, comma 2-bis del decreto legge n.47/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2014;

accertato che con decreto 28 settembre 2015 dell'Assessorato delle infrastrutture e delle mobilità pubblicato sulla GURS n. 44 del 30/10/2015, sono stati pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi a 'finanziamento delle proposte pervenute per le finalità previste dalla legge n. 80/2014, art. 4, comma 1, per le linee d'intervento di cui all'art. 2, lett. a) e b) del D. M. 16 marzo 2015';

visto che i lavori di recupero degli edifici siti a Noto via Giantommaso, gruppo 22 alloggi - Linea di intervento art. 2 lett. b del D.M. 16 marzo 2015 sono stati finanziati per euro 632.400,00;

considerato che la cosiddetta 'Legge Lupi' prevedeva l'inizio immediato dei lavori di che trattasi, cosa che non è ancora avvenuta;

tenuto conto altresì che sono già passati diversi mesi dalla pubblicazione sulla GURS dell'esito della procedura del bando in esame;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per procedere, con la celerità del caso, al finanziamento dei lavori di recupero degli edifici siti a Noto, via Giantommaso, in modo che gli stessi possano iniziare al più presto e possa essere assicurata agli abitanti la serenità necessaria». (3804)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«All'Assessore per le autonomie locali e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

la struttura sportiva denominata Palaghiaccio , di proprietà dell'ex provincia di Catania e sita nel comune di Nicolosi è, ormai da tempo, in disuso e versa in condizioni di totale degrado;

il nuovo soggetto città metropolitana di Catania ha dato il via libera ad un bando di gara per l'affidamento in concessione della gestione funzionale dell'impianto;

il bando prevede la possibilità di concedere la struttura in comodato d'uso al Comune di Nicolosi il quale ha, tuttavia, già annunciato che intende rinunciare al comodato, a causa della diseconomicità della riqualificazione della pista, circa centomila euro nonostante i prevedibili vantaggi in termini di fruizione per cittadini e turisti;

il bando, inoltre, conferisce al concessionario la facoltà di modificare l'attuale destinazione sportiva di pista per pattinaggio su ghiaccio con l'esclusivo obbligo di mantenere la finalità sportiva e potendo organizzare eventi, manifestazioni non sportive e attività collaterali come bar e punti di ristoro;

considerato che è concreto il rischio che la struttura venga scippata alla cittadinanza per diventare l'ennesimo bene pubblico abbandonato o, viceversa, trasformato in esercizio commerciale;

per sapere quali provvedimenti si intendano adottare al fine di restituire alla piena fruizione sportiva il Palaghiaccio di Nicolosi». (3805)

RAIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che sono 500 gli ex dipendenti della compagnia aerea Windjet che hanno dovuto fare ricorso agli ammortizzatori sociali attraverso l'accesso alla cassa integrazione in deroga;

considerato che dal 19 dicembre scorso, data in cui doveva essere rinnovata la CIG fino al 19 giugno 2016, gli ex lavoratori non hanno più percepito alcuna forma di sostegno in quanto, a causa delle vicende giudiziarie della società, il Ministero del lavoro, nello specifico la Direzione generale responsabile del settore ammortizzatori sociali, avrebbe richiesto al competente ispettorato provinciale di Catania una visita ispettiva, bloccando di fatto la firma del decreto di rinnovo dell'istituto della CIG;

tenuto conto che a causa di un presunto problema alla casella di posta elettronica certificata l'ispettorato di Catania non ha mai ricevuto alcuna richiesta, di conseguenza la visita ispettiva non è mai avvenuta;

per sapere se non ritengano di intervenire con solerzia presso il Governo nazionale affinché vengano poste in essere procedure d'urgenza che possano sbloccare con celerità l'iter di un settore delicato e socialmente strategico come quello degli ammortizzatori sociali, unico strumento che spesso garantisce la sopravvivenza di intere famiglie». (3809)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

l'art. 35 comma 2 della L.R. 9/2015, individua in Sviluppo Italia Sicilia il soggetto in house cui i Dipartimenti regionali devono prioritariamente rivolgersi per le attività in tema di creazione di impresa e di assistenza tecnica in relazione all'utilizzo di fondi extraregionali, in cui rientrano i fondi del programma Garanzia Giovani;

dal 1° marzo 2016, è possibile per i giovani siciliani iscritti al programma Garanzia Giovani, che vogliono avviare un'attività di impresa, presentare le domande di ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura SELFIEmployment, che è il nuovo fondo rotativo nazionale promosso dal Ministero del Lavoro e gestito da Invitalia;

la Regione Siciliana con delibera n. 106 del 13 maggio 2014 ha approvato il Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani, nonché lo schema di Convenzione volto a disciplinare i rapporti inerenti l'attuazione della Garanzia per i Giovani sul territorio regionale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

la stessa Delibera, nell'approvare dunque il Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani che disciplina la funzionalità delle Misure che, nello specifico della misura 4.12 – Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, prevede i servizi di formazione/consulenza atti a favorire la creazione d'impresa, così dettagliati: azioni specifiche, target di riferimento, parametri di costo delle attività, attori coinvolti, modalità di attuazione, risultati attesi e interventi di informazione e pubblicità;

l'allegato A (pagg. 42 -43) alla suddetta delibera, individua quale esclusivo soggetto promotore ed attuatore della suddetta Misura l'organismo in house providing Sviluppo Italia Sicilia;

l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro-Dipartimento del lavoro, in violazione della Delibera di Giunta 106/2014 e dell'art. 35 comma 2 della L.R. 9/2015, in data 2 settembre 2015 ha pubblicato l'Avviso pubblico n. 7 inerente il PIANO REGIONALE GARANZIA GIOVANI - Misura 7.1 SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'AUTOIMPRENDITORIALITA' - Manifestazione di interesse per la predisposizione di percorsi di formazione, consulenza e accompagnamento;

la suddetta procedura di selezione degli operatori presenta concreti rischi di violazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici ex D.Lgs 163/2006 e s.m.i. considerato che i servizi oggetto dell'affidamento, di valore pari a 5.000,000,00, euro vengono assegnati con un semplice invito ad una manifestazione di interesse;

l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro-Dipartimento del lavoro, in data 27/01/2016 ha pubblicato con il D.D.G. 1283/2016, integrato dal D.D.G. 1836/2016 del 08/03/2016, l'elenco dei soggetti ammessi ad erogare i servizi di formazione/consulenza di cui al suddetto Avviso 7;

le OO.SS. di Sviluppo Italia Sicilia hanno inviato in data 7 marzo 2016 una lettera in cui chiedono all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro-Dipartimento del lavoro, la revoca dell'avviso 7 e di procedere all'affidamento dei relativi servizi a Sviluppo Italia Sicilia, in attuazione della Delibera di Giunta 106/2014 e nel rispetto delle disposizioni di legge (Legge di stabilità regionale n. 9/2015 - art. 35 c. 2;

lo stesso Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro-Dipartimento del lavoro, in esecuzione della sopracitata Delibera di Giunta, ha già provveduto all'affidamento in house al CIAPI di alcune Misure relative al PON YEI che il piano di attuazione Regionale della Garanzia Giovani assegnava invero ai Centri per l'Impiego;

l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro-Dipartimento del lavoro, non ha dato riscontro alcuno alla richiesta avanzata dalle OO.SS. di Sviluppo Italia Sicilia; le quali, pertanto, hanno dichiarato di aver presentato un esposto alla Procura regionale della Corte dei Conti per danno erariale contro l'Amministrazione affidataria ed un ricorso al TAR Sicilia per l'annullamento della procedura relativa all'Avviso 7;

considerato pertanto che occorre scongiurare un sicuro danno per l'amministrazione regionale ed il blocco del programma garanzia giovani con l'ulteriore pregiudizio per i giovani siciliani;

per sapere se non ritengono di dover revocare senza indugio l'avviso 7 e procedere all'affidamento a Sviluppo Italia Sicilia delle suddette attività così da avviare senza ulteriore ritardo il percorso di formazione, consulenza e accompagnamento allo startup di impresa previsto dalla misura 7.1. propedeutico alla presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti Selfiemployment». (3811)

TURANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che l'Assessorato regionale della salute ha disposto tramite circolare le procedure per la stabilizzazione di tutti i precari delle AA.SS.PP. siciliane;

preso atto che invece, a quanto pare, l'ASP 2 di Caltanissetta non avrebbe attivato le relative procedure di che trattasi;

tenuto conto che i precari di detta ASP chiedono di ricevere lo stesso trattamento dei colleghi delle altre Asp siciliane;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per la stabilizzazione dei precari dell'ASP 2 di Caltanissetta». (3812)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che la Giunta regionale di Governo, con deliberazione n. 275 del 18 novembre 2015 Programma Operativo FESR 2014/2020, Decisione CE 5904 del 17 agosto 2015 ha istituito il Comitato di Sorveglianza ;

preso atto che la nota prot. n. 17949 del 6 ottobre 2015, con la quale il Dipartimento della Programmazione della Presidenza della Regione, dopo avere ricordato che con Decisione C (2015) 5904 del 17 agosto 2015 la Commissione ha approvato il Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020, e che ai sensi del richiamato articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del

Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 entro tre mesi dalla notifica del Programma, avvenuta il 2 settembre del 2015, doveva essere istituito il Comitato di Sorveglianza';

tenuto conto che l'istituzione del predetto Comitato di Sorveglianza nella composizione riportata nella nota di che trattasi, nelle sue varie rappresentanze economiche e sociali, è stata condivisa con la Segreteria del Tavolo del Partenariato nell'incontro del 17 settembre 2015;

visto che inopinatamente ed ingiustamente, nessun rappresentante delle Associazioni di tutela ambientale è stato inserito nel Comitato di Sorveglianza dalla delibera di Giunta n.275 del 18/11/2015;

considerato che non è possibile, in quanto assurda la decisione assunta, che le Associazioni ambientaliste possano essere escluse da un Comitato così importante che dovrà dettare le linee guida nella gestione dei fondi destinati dalla Comunità Europea alla Regione siciliana;

tenuto conto altresì che si potrebbe trovare la soluzione che le Associazioni di tutela ambientale possano nominare propri rappresentanti senza diritto di voto, ma con parere consultivo, in modo che essi possano rappresentare in seno al Comitato di Sorveglianza una sensibilità di assoluto valore tecnico e, mi sia consentito dire, anche morale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare al fine di porre rimedio a questo errore che appare *ictu oculi* imperdonabile ed inserire anche i rappresentanti delle associazioni ambientaliste nel 'Comitato di Sorveglianza' previsto dalle D.G. n. 275 del 18/11/2015». (3813)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

il nuovo modello di recapito che da qualche mese si sta applicando su alcuni Comuni della Sicilia ha già prodotto evidenti danni sia alla clientela che ai lavoratori in termini di disagio;

l'accordo che la CISL, insieme alle altre Organizzazioni di categoria, ha sottoscritto è stato palesemente, da parte aziendale, disatteso, proprio sulle componenti tecniche che si ritenevano indispensabili per garantirne il buon funzionamento, compatibilmente sempre alla Delibera AGCOM recepita dal Governo, che ha dato via libera alla consegna della corrispondenza a giorni alterni;

tale risoluzione, di cui giocoforza si è dovuto prendere atto, ha messo l'Azienda nelle condizioni di poter tagliare sui costi, ma nel contempo sta comportando notevoli disagi alla clientela la quale non riceve tutti i giorni la corrispondenza;

ritenuto che:

la problematica che oggi appare più rilevante sia quella che l'Azienda, nella sua 'frenetica' corsa ai ridimensionamenti, nell'intento primario di recuperare sui profitti, ha ridotto anche dove non doveva ridurre, mettendo così in moto un'organizzazione che, mirando solo al risparmio, ha accantonato del tutto la qualità del servizio, con conseguenti enormi giacenze, senza rispettare le tempistiche che dovrebbero essere invero assicurate alla clientela;

tutto ciò priva la collettività di un servizio sociale che tale non può più considerarsi, costringendo peraltro i lavoratori del settore, che ogni giorno sono in balia di se stessi, a dover operare nel pieno caos organizzativo, subendo in tal modo notevoli disagi;

considerato che:

non si vede, in atto, l'ombra di un minimo investimento su tutto ciò che l'Azienda aveva assicurato, dalla flotta aziendale alla nuova tecnologia, dalle infrastrutture ai nuovi ed indispensabili arredi fino all'incremento degli standards di sicurezza. Senza parlare poi dei proclami lanciati a suo tempo sulla volontà di riconquistare il mercato dei pacchi, ormai sempre più saldamente sotto il controllo dei più attrezzati competitori;

le organizzazioni sindacali ed in primis la CISL sono molto preoccupate: la sgradevole sensazione che le stesse hanno avuto è quello di un graduale ma inesorabile abbandono di un servizio che ad oggi dà lavoro a circa 60.000 addetti in Italia;

l'Azienda, tra l'altro, aveva promesso la trasformazione di molti contratti di lavoro da parttime in full-time, ma attualmente pare che in Sicilia soltanto 17 risorse beneficeranno di tale trasformazione;

la situazione sopra rappresentata appare alquanto allarmante per l'intero comparto, per cui necessita di un più approfondito esame e di un pronto intervento con Poste Italiane da parte sia del Governo regionale che nazionale;

per sapere:

se non ritenga opportuno avviare un tavolo di concertazione con l'Azienda Poste Italiane, al fine di affrontare adeguatamente i problemi del comparto ed in particolare sugli impegni aziendali assunti circa la trasformazione dei contratti da part-time a full-time, onde evitare che i lavoratori interessati rimarranno per sempre precari;

se nell'ambito delle proprie competenze ritenga di promuovere idonei interventi ed in quale misura, per una maggiore efficienza dei servizi postali nella nostra Regione». (3815)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

la zona di Tommaso Natale è sita nella parte nord della città di Palermo, tra i quartieri di Mondello, Sferracavallo e Partanna Mondello e tra le falde di Monte Gallo e quelle di Monte Billiemi;

a seguito della dismissione della ex Cava Troia, avvenuta nel 1988, e ubicata dietro il civico 188 di via Tommaso Natale, la grande voragine dalla stessa lasciata, in totale stato di abbandono, si è poco per volta ampliata, dando vita alla formazione di uno specchio acqueo alimentato non solo attraverso le acque piovane, ma anche grazie all'affioramento di falde acquifere;

ciò ha determinato, nel tempo, la trasformazione del lago in un habitat naturale, in grado di ospitare elementi di fauna ittica e uccelli migratori, oltre a dar luogo alla proliferazione di una importante vegetazione lacustre;

la formazione lacustre artificiale raggiunge notevoli dimensioni, pari a metri 120 per 80 e, benchè non ancora segnalata dalla carte geografiche, è facilmente visibile percorrendo l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo;

atteso che:

dopo la dismissione della ex Cava Troia, ampiamente sfruttata nel secolo scorso per l'estrazione di pietra calcarea, non è mai stato posto in essere alcun intervento di bonifica del sito;

sembrerebbe che, in tempi recenti, sia stato deciso che la ex cava verrà affidata alla Italferr, Società delle Ferrovie dello Stato, la quale, previo svuotamento del giacimento acquifero, provvederà ad utilizzarla come discarica, colmandola col materiale di risulta dello scavo della galleria Notarbartolo-Belgio, nel quadro dei lavori per il raddoppio del passante ferroviario di Palermo;

tenuto conto che:

come già affermato in premessa, la ricca vegetazione che si è formata all'interno del lago artificiale, nonché la presenza di fauna ittica e uccelli migratori, costituiscono dati di cui non si può non tener conto nella determinazione degli interventi da realizzare nella ex cava;

per tali ragioni, uno dei massimi esperti di ecologia del nostro territorio, prof. Silvano Riggio, si è espresso a favore della salvaguardia e conservazione del sito, il quale, nonostante i ben noti problemi di insalubrità causati dalle acque stagnanti e dall'assenza d'interventi di bonifica, potrebbe essere trasformato in un giardino acquatico;

sarebbe auspicabile, da un punto di vista strettamente ecologico, e al fine di favorire la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema venutosi nel frattempo a creare, che l'area venisse mantenuta così com'è, apportando le necessarie bonifiche, che garantirebbero la salubrità del sito;

L'eliminazione dell'acqua costituisce una procedura alquanto sconveniente, posto che gli scavi effettuati nel tempo in cui la cava era ancora utilizzata e produttiva, sono andati molto in profondità, con la conseguenza che, in tutta probabilità, sussista una costante alimentazione della falda;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di realizzare interventi per bonificare l'area in oggetto;

se esistano finanziamenti specificamente destinati a tale scopo;

se sia conveniente provvedere allo svuotamento della ex cava per la trasformazione della stessa in un discarica;

se, piuttosto, non sia più appropriata la trasformazione del lago artificiale, previa bonifica, in un giardino acquatico». (3794)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

nel 2015, l'Associazione Orione quale capofila del progetto Nuova Oasi ha vinto il bando ambiente 2015 indetto dalla Fondazione con il Sud;

al progetto 'Nuova Oasi' hanno aderito importanti partner: la ex Provincia regionale di Catania, il Comune di Catania, la stazione di Inanellamento dell'Università degli Studi di Palermo, la Confcooperative Unione Provinciale di Catania, nonché associazioni quali il WWF Sicilia nord-orientale, le 'Giacche verdi' di Bronte, la cooperativa sociale 'Bios', la cooperativa sociale 'Ermes comunicazione', la 'Project-Form'. Ognuno dei partner si è impegnato con la propria adesione e con specifici ruoli all'interno del progetto al raggiungimento degli obiettivi comuni;

scopo del progetto 'Nuova Oasi' è quello di recuperare e rivalutare la riserva naturale orientata Oasi del Simeto come prezioso bene comune e farne un modello esemplare di co-gestione partecipata tra pubblico, privato, no profit e comunità locale;

obiettivo del progetto è coadiuvare la ex provincia regionale di Catania, ente gestore della riserva, nella valorizzazione e nel rilancio dell'Oasi del Simeto, allestendo aree nel centro polifunzionale appena ristrutturato con sala accoglienza dei turisti, punto studio WWF, laboratorio ornitologico, spazio informazione per attività didattico-multimediali;

le attività previste sono finalizzate a divulgare le peculiarità naturalistiche della riserva, a sensibilizzare gli ospiti alla cura ed alla manutenzione del territorio anche attraverso un sistema di

marketing turistico sostenibile, attività didattiche, escursioni e visite guidate all'interno di sentieri appositamente strutturati. Saranno, inoltre, attivati progetti di ricerca per lo studio della fauna e della flora endemica e per la tutela e l'educazione ambientale;

la Fondazione con il Sud finanzia l'80% delle spese previste nel progetto Nuova Oasi e tale finanziamento è vincolato al raggiungimento degli obiettivi previsti;

nel progetto è prevista l'introduzione di un ticket di 3,00 per le escursioni (che includono tutta una serie di servizi) e servirà a coprire parte del 20% del cofinanziamento previsto;

considerato che:

l'ex provincia regionale di Catania ha aderito al progetto Nuova Oasi ma, anziché siglare la convenzione con i partner per dare concreto avvio al progetto, venendo meno all'impegno assunto, sta pensando di emanare un bando per affidare a terzi alcuni dei servizi previsti nel progetto stesso;

ciò renderebbe impossibile attuare il progetto nelle forme e nelle modalità approvate dalla Fondazione con la conseguenza che la stessa potrebbe non procedere alla liquidazione del contributo o revocarlo e/o richiedere la restituzione delle somme liquidate;

il mancato rispetto dell'impegno assunto da parte della ex Provincia, in quanto soggetto della partnership, potrebbe configurarsi come inadempimento del quale l'Ente potrebbe essere chiamato a risarcire i danni patiti dai partner;

la ragione addotta dalla ex provincia è relativa all'introduzione del ticket per l'ingresso nelle riserve ma tale sopravvenuta normativa non appare ostativa alla stipula delle convenzioni con i partner del progetto ben potendo integrarsi operando le opportune modifiche;

per sapere come valutino quanto esposto in premessa e se non ritengano di dovere intervenire affinché la ex Provincia regionale di Catania dia attuazione all'impegno assunto nei confronti del progetto 'Nuova Oasi' per la riqualificazione ed il rilancio della riserva naturale orientata 'Oasi del Simeto'». (3795)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

RAIA

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

la guida ambientale escursionistica, in acronimo GAE, costituisce la professione di chi accompagna in sicurezza, a piedi o con altro mezzo di locomozione non a motore (fatto salvo l'uso degli stessi per raggiungere i luoghi di visita), persone singole o gruppi in ambienti naturali, anche innevati, senza limiti altitudinali (come sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale numero 459 del 14 dicembre 2005), assicurando anche la necessaria assistenza tecnica e svolgendo attività di didattica, educazione, interpretazione e divulgazione ambientale ed educazione alla sostenibilità;

l'attività professionale della guida ambientale escursionistica prevede la descrizione, la spiegazione e l'illustrazione degli aspetti

ambientali, naturalistici, antropologici e culturali del territorio con connotazioni scientifico-culturali, conducendo in visita ad ambienti montani, collinari, di pianura e acquatici, anche antropizzati, compresi parchi ed aree protette, nonché ambienti o strutture espositive di carattere naturalistico, ecoambientale, etnologico ed ecologico, allo scopo di illustrarne gli elementi, le caratteristiche, i rapporti ecologici, il legame con la storia e le tradizioni culturali ed enogastronomiche, le attrattive paesaggistiche, e di fornire elementi di sostenibilità e di educazione ambientale. L'attività professionale della guida ambientale escursionistica prevede inoltre la progettazione, programmazione e svolgimento di laboratori ed iniziative di didattica, educazione, interpretazione e divulgazione ambientale, anche affiancando, in ambito scolastico, il corpo insegnante;

sono escluse dall'ambito professionale della guida ambientale escursionistica tutte le attività e i percorsi che richiedano comunque l'uso di attrezzature e di tecniche alpinistiche, cioè corda, piccozza e ramponi, così come dispone lo Statuto AIGAE depositato presso il Ministero sviluppo economico;

visto che:

ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n.4, la guida ambientale escursionistica rientra tra le professioni cosiddette libere e quindi non soggette a nessun regime autorizzatorio, in attuazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione e nel rispetto dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, che disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi;

quelle turistiche non sono fra le attività per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi, l'accertamento dei cui requisiti è demandato, sotto la vigilanza dello Stato, alle associazioni professionali titolari di potestà disciplinare e competenti a provvedere alla tenuta dei relativi albi od elenchi, come previsto dall'art. 2229 cod. civ.;

l'AIGAE - Associazione Italiana guide ambientali escursionistiche- è la più importante Associazione di categoria nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche, l'unica riconosciuta dal M.I.S.E. (Ministero dello sviluppo economico) in rappresentanza della professione e la sola competente a rilasciare l'attestato di qualità dei servizi;

l'Aigae, come da accordi col M.I.S.E, annualmente invia allo stesso Ministero l'elenco aggiornato dei propri iscritti certificati;

la guida ambientale escursionistica può conseguire, inoltre, specializzazioni in uno degli indirizzi previsti dal piano formativo nazionale di Aigae;

ogni specializzazione si può acquisire soltanto a seguito di percorsi specifici ovvero di completamento o arricchimento;

rilevato che:

l'art 67 della legge regionale n.3 del 2016 ha modificato il vecchio impianto normativo previsto dalla Legge regionale n.8 del 2004, relativo all'attività di guida ambientale escursionista, abrogando l'art. 6 della legge, la quale prevedeva l'istituzione dell' Albo regionale delle guide ambientali-escursionistiche, modifica, questa, coerente con la natura di libera professione dell'attività predetta;

il nuovo dettato normativo, tuttavia, modificando l'art.5 della legge regionale n.8 del 2004 e istituendo la figura della guida di media montagna , appare poco coerente e inteso a creare una nuova figura professionale, pur rifacendosi alle disposizioni della legge n. 6 del 1989 riguardanti la diversa professione di Accompagnatore di media montagna , in spregio alla competenza esclusiva dello Stato in tema di creazione di nuove professioni;

la competenza nella materia 'professioni', infatti, rientra nell'art. 117, terzo comma, della Costituzione, cd 'competenza concorrente', la quale consente alle Regioni di disciplinare tanto le professioni per il cui esercizio non è prevista l'iscrizione ad un Ordine o Collegio, quanto le altre, per le quali detta iscrizione è prevista, peraltro limitatamente ai profili non attinenti all'organizzazione degli Ordini e Collegi e soltanto nei limiti dei principî fondamentali in materia e della competenza statale all'individuazione delle professioni;

con la legge regionale n. 3 del 2016, inoltre, a ulteriore riprova che ci si trovi di fronte a una nuova figura professionale, si intendono conferire alla guida di media montagna competenze che differiscono da quelle previste per l' Accompagnatore di media montagna , disciplinate dalla citata legge n. 6/89, così come si evince dalle dichiarazioni rilasciate dall'assessore Barbagallo alla testata Quotidiano di Sicilia in data 2 aprile 2016;

tuttavia, anche laddove la professione richiamata dalla legge regionale si conformasse del tutto alla figura prevista dalla legge n. 6 del 1989, appare comunque in contrasto con la normativa nazionale in tema libere professioni l'obbligo di ricomprendere, così come accadrebbe, la figura della guida ambientale escursionistica in quella, diversa, richiedente diversi requisiti e competenze e sottoposta all'iscrizione all'apposito albo, quale è la figura dell' accompagnatore di media montagna;

per sapere:

quale sia l'orientamento del Governo regionale in merito alle problematiche di ordine logico giuridico suesposte;

se vi sia l'intenzione di rendere coerente la normativa regionale col dettato costituzionale e con la legge nazionale sulle libere professioni che attengono il comparto turistico;

se si intenda prendere atto dell'esistenza della professione delle guide ambientali escursioniste, la quale rientra nella previsione della legge 14 gennaio del 2013, n.4, al fine di non porre l'obbligo, in capo a professionisti la cui categoria già da decenni svolge il proprio lavoro sul territorio italiano, di seguire un corso e conseguire un'abilitazione, quella della 'guida di media montagna', che riguarda competenze diverse, e ciò anche al fine di evitare gli immancabili ricorsi che verranno di certo proposti contro gli atti di attuazione della legge regionale oggetto del presente atto ispettivo». (3814)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che la rete stradale siciliana è al collasso e versa in una condizione di costante disastro strutturale, caratterizzato da avvallamenti impressionanti e crateri dove ogni giorno migliaia di siciliani rischiano e purtroppo sempre più spesso perdono la vita;

considerato che l'art. 10 della legge regionale n. 9 del 2015 autorizzava, per l'esercizio finanziario 2015, la spesa di 30.000 migliaia di euro da destinare ai liberi Consorzi Comunali per l'attuazione di un programma straordinario di interventi sulle infrastrutture stradali di viabilità secondaria dell'Isola;

la Giunta regionale, con delibera n. 64 del 2015, stabiliva di destinare euro 49.703.078,56, provenienti da fondi FAS 2000/2006 ad interventi nel settore stradale di competenza delle ex Province Regionali;

la dotazione finanziaria che consegue per ciascuna provincia, così come si evince dal prospetto allegato alla delibera de qua, sarà utilizzata per il finanziamento degli interventi nei piani provinciali secondo un ordine di priorità già assegnato;

per sapere:

se e come sia stata utilizzata la somma stanziata per il Programma straordinario di interventi sulla viabilità secondaria;

lo stato dell'arte delle procedure per la ripartizione della dotazione finanziaria tra i singoli liberi Consorzi comunali;

quando la medesima dotazione finanziaria verrà trasferita ai singoli liberi Consorzi comunali».
(3771)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - CIACCIO
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

l'Ente Acquedotti Siciliani, partecipato dalla Regione Siciliana, è in liquidazione per effetto della legge regionale del 31/05/2004, n. 9, e che benché siano trascorsi più di dieci anni dalla apertura della liquidazione ancor oggi gestisce la rete idrica di molti comuni del comprensorio dell'agro ericino (Trapani) e del messinese;

EAS, di fatto, continua a fatturare ed incassare gli importi per i consumi idrici degli utenti contrattualizzati, cittadini, esercizi commerciali ed Enti locali, dei territori in precedenza indicati;

ad oggi l'EAS, a fronte di questa ancora residuale operatività dal punto di vista della riscossione dei canoni per i servizi idrici non svolge più alcun tipo di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle residuali reti idriche di competenza;

nei primi giorni del mese di gennaio dello scorso anno 2015, l'Ente Acquedotti Siciliani inviava ai propri utenti, a mezzo raccomandata a/r, fatture per eccedenze di consumo idrico relative agli anni 2008/2009, per le quali migliaia di utenti eccepivano tuttavia l'intervenuta prescrizione quinquennale ex art. 2948 codice civile, inviando a loro volta per raccomandata a/r, istanza di annullamento in autotutela delle suddette fatture, aprendo così per diretta opposizione o per tramite di alcune associazioni di consumatori alcune migliaia di contestazioni;

a tali istanze con richiesta di annullamento in autotutela ufficialmente l'EAS non ha mai dato alcun tipo di riscontro se non sostenendo, a mezzo comunicati stampa ed in nessuna altro modo formale, la correttezza delle misurazioni e quindi delle richieste di pagamento;

al contrario di quanto pubblicamente, ma mai formalmente, sostenuto da EAS, il Giudice di Pace di Alcamo, con sentenze n. 45 e n. 46 del 2016 ha dichiarato prescritte le fatture per eccedenze relative agli anni 2008 - 2009 di utenti che hanno impugnato in sede giudiziale le fatture, dando quindi riscontro alle ragioni di molti cittadini ed alle tesi delle associazioni di consumatori;

il Giudice di Pace è intervenuto solo ed esclusivamente rispetto ai termini di prescrizione ai sensi dell'art. 2948 del codice civile ma che, inoltre, diverse associazioni di consumatori avevano posto in rilievo che EAS non poteva avanzare pretese di pagamento di eccedenze dei consumi a distanza di diversi anni, vista l'impossibilità per i cittadini di contestare anomalie intercorse, ma soprattutto, così agendo, negando il diritto ad ogni tipo di contraddittorio per il servizio reso;

al di là della citata sentenza molti cittadini dei comuni del trapanese serviti (sic!) da EAS hanno lamentato che molte delle fatture inviate sono risultate abnormi nella quantificazione dei metri cubi di acqua consumati, e quindi spropositate negli importi, piene di errori in relazione ai metri quadrati dell'immobile, al numero dei familiari, all'utilizzo per pochi giorni l'anno dell'immobile, a conteggi a forfait o per via presuntiva, ed ancora in relazione a contatori di vecchia generazione, mal funzionanti, illeggibili, e quindi non affidabili nella misurazione dei consumi idrici fatturati;

diversi cittadini hanno denunciato disservizi vari verificatisi in particolare dal 2010 al 2014 quali: la pessima qualità dell'acqua, l'interruzione del servizio di fornitura per diversi mesi al punto da dover ricorrere all'acquisto di acqua da ditte private o per tramite di autobotti messe a disposizione dai Comuni;

nonostante l'aspro contenzioso aperto con migliaia di utenti, nuovamente l'EAS tra il settembre 2015 ed il gennaio 2016 ha inviato richieste di pagamento per fatturazioni di eccedenze di consumi idrici relativi agli anni 2010- 2011, (quindi ancora a distanza di quasi 5 anni, con impossibilità da parte dell'utente di poter verificare l'esattezza delle letture riportate!!!);

nuovamente, come già accaduto in precedenza migliaia di cittadini hanno segnalato anomalie e fatturazioni eccessive rispetto all'effettivo consumo e che questa volta il contenzioso sembra essere approdato alla magistratura penale considerato che alcuni utenti hanno inoltrato esposti alla Procura della Repubblica di Trapani, contestualmente invitando l'EAS a produrre e fornire copia di documentazione idonea a provare l'esattezza dei dati delle letture, compreso il nominativo del responsabile del procedimento;

ad oggi EAS continua a non dare alcun riscontro, se non inviando ai cittadini, diffide di pagamento con minacce di recupero coattivo del credito, e in questi giorni ha per giunta cominciato ad inviare richieste di pagamento per eccedenze 2012 senza che neppure siano stati preliminarmente inviati i relativi canoni fissi;

oltre a questo aberrante atteggiamento con l'utenza c'è anche da registrare che l'EAS da quando è stato posto in liquidazione, cioè da ben 12 anni, non ha mai riversato agli Enti locali i canoni fognari e depurativi che pure ha incassato con il pagamento delle fatture dagli utenti, e che trattenuti indebitamente potrebbero aprire un altro filone di contenzioso giudiziario con i vari Enti Locali;

a fronte dalla richiesta di rimborso di tali canoni avanzata da alcuni Comuni, come è stato il caso del Comune di Erice, l'Ente Acquedotti Siciliani ha risposto subordinando la retrocessione delle somme alla presa in carico della rete da parte del Comune stesso, giusta nota del 1 aprile 2016 a firma del Commissario Liquidatore;

proprio nel Comune di Erice esiste un conclamato stato di calamità naturale per gravi problemi di natura igienico sanitaria dovuti alla fatiscenza delle rete idrica (giuste delibere di Giunta regionale n. 134 e 135 del 23 aprile 2008 n. 23 e 24 del Governo Lombardo);

riguardo al Comune di Erice esiste una nota, n. 35021 del 27.05.2008, a firma dell'allora Capo del Dipartimento di Protezione Civile, dott. Guido Bertolaso, con la quale si indicava di fronteggiare la richiesta di finanziamento di una nuova rete idrica tramite il Fondo speciale Regionale ex Legge 225/1992;

nel popoloso quartiere di Raganzili - Casa Santa di Erice, sin dall'ottobre 2015 si registra una grave emergenza igienico-sanitaria dovuta ad inquinamento dell'acqua che giunge per il tramite della condotta (mal) gestita, ed ormai assolutamente fatiscente, da EAS per la distribuzione nelle case dei cittadini ericini;

la situazione è ormai divenuta davvero insostenibile per i cittadini che devono affrontare ingenti spese per rifornirsi con le autobotti private, alcuni dei quali non più nelle condizioni di sostenere i relativi costi pro-quota condominiali, nonché per l'amministrazione comunale di Erice - gravata dalle difficoltà di bilancio - che deve sostituirsi quotidianamente ad EAS per i necessari e costanti interventi di manutenzione ordinaria, oltre che per incombenze correlate, in ragione di circa 500.000 euro annui;

per sapere se:

siano a conoscenza, e se intendano riferirne all'Assemblea Regionale Siciliana, circa i tempi e i modi di chiusura di una liquidazione di EAS che dura ormai da dodici anni e se ritengano che tali tempi siano accettabili e funzionali rispetto alla gestione del servizio di approvvigionamento idrico in vasti territori della Regione;

siano a conoscenza, nelle more della chiusura della liquidazione, delle intenzioni di EAS di continuare con le procedure dell'invio di fatture il cui importo sia calcolato su consumi forfettari ed in via presuntiva con potenziali aperture di contenziosi giudiziari con i singoli utenti;

non ritengano di intervenire presso EAS perché siano normalizzate le procedure di fatturazione e le misurazioni dei consumi adeguando le richieste di pagamento ai reali ed effettivi consumi degli utenti;

non ritengano di dover adottare misure di controllo e richiesta di chiarimenti, alla luce dei fatti esposti, sull'attività e la gestione amministrativa di Eas;

non ritengano di dover chiedere ad EAS interventi perché si sostituiscano i vecchi contatori con quelli di nuova generazione in modo tale da dare certezza dei rilievi dei consumi e quindi della fatturazione;

non ritengano di dare seguito alla nota, n. 35021 del 27.05.2008, a firma dell'allora Capo del Dipartimento di Protezione Civile, dott. Guido Bertolaso, con la quale si indicava di fronteggiare la richiesta di finanziamento di una nuova rete idrica in una parte del territorio comunale di Erice tramite il Fondo speciale regionale ex Legge 225/1992;

non ritengano intervenire perché EAS rispetti le norme e retroceda ai Comuni coinvolti gli importi per loro conto incassati relativi ai canoni fognari e depurativi considerato che tali somme potrebbero essere utilizzate per interventi sulle stesse reti altrimenti impossibili per la cronica mancanza di risorse economiche degli enti locali». (3772)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

dal 2005 al 2009 gli emolumenti dei medici generici e dei pediatri di libera scelta venivano gestiti dal CED di Palermo, struttura ad oggi non più esistente alla quale veniva inviata mensilmente dall'ASP di Siracusa (UOC Cure Primarie) ogni variazione di Anagrafe Assistiti;

il CED importava le suddette variazioni nel proprio software e provvedeva all'elaborazione degli emolumenti; tuttavia, una parte di queste variazioni venivano scartate in quanto non trovavano piena conformità tra le due base-dati (ad es. Codice fiscale errato, difformità nel cognomename o precedente variazione non registrata ecc.);

nonostante sulla base/dato della società HMO, società partner dell'ASP di Siracusa per l'informatizzazione dei servizi, la variazione risultasse corretta, di fatto al CED di Palermo non veniva apportata la idonea correzione al fine di evitare la erronea attribuzione degli assistiti/quote ai singoli Medici e, conseguentemente, la erronea elaborazione degli emolumenti;

dall'1/1/2010, l'elaborazione degli emolumenti mensili per i MMG e PLS viene effettuata direttamente dall'ASP di Siracusa tramite un dipendente in servizio presso l'U.O.C. Cure Primarie mediante il collegamento informatico con la Società Sicilia e Servizi e l'utilizzo di uno specifico applicativo paghe realizzato dalla medesima società, alimentato dalla cd. Nuova Anagrafe Regionale (NAR) e costantemente aggiornato su base anagrafica collegata agli archivi informatici esistenti presso gli enti comunali;

considerato che:

a causa della mancata acquisizione dei dati per il periodo precedente il 2010 da parte della NAR, l'adeguamento economico delle quote non è potuto avvenire in via automatica per difficoltà di trasposizione dati dal vecchio al nuovo sistema;

al fine di fronteggiare la precitata problematica, agli inizi del 2013 è stato avviato un progetto obiettivo aziendale per l'allineamento dei dati tra l'Anagrafe Assistiti Aziendale e la NAR;

tale operazione, estremamente complessa, si è spiegata con la quantificazione delle quote da attribuire a tutti i MMG e PLS in relazione al numero reale di assistiti ricavato dalla documentazione allocata presso gli archivi dell'ASP: questa fase è stata portata a termine così come esplicitata nella deliberazione n. 1002 del 29.11.2013;

tuttavia, nel momento in cui si doveva procedere materialmente al pagamento delle quote, l'UOC Economico Patrimoniale dell'ASP di Siracusa con nota prot. 481 del 29.01.2014, ha rappresentato che le somme specificate nella delibera n. 1002 del 29.11.2013 non potevano essere poste in pagamento in quanto non risultavano iscritte nei rispettivi bilanci di competenza e che l'autorizzazione ed il conseguente finanziamento potevano e dovevano essere richiesti al competente Assessorato regionale della salute;

in riscontro alla richiesta di accesso agli atti del 26.2.2016 formulata dall'on. Zito, il direttore della UOC Cure Primarie ha precisato che 'sulla base delle argomentazioni avanzate dal responsabile dell'UOC Economico-Patrimoniale, questa ASP si è premurata di investire il competente Assessorato mediante l'invio di una relazione al riguardo finalizzata a risolvere la problematica e che detto tentativo non ha sortito ad oggi nessun effetto';

successivamente, l'ASP di Siracusa con la delibera n. 506 del 5 giugno 2015 ha revocato in autotutela la deliberazione n. 1002 del 29 novembre 2013 per intervenuta prescrizione del diritto al momento della attribuzione e quantificazione delle quote capitarie di cui alla deliberazione n. 1002 del 29.11.2013, nonchè in ordine alle azioni di rimborso o recupero da avviare per le quote arretrate eccedenti dovute dai MMG e PLS relative agli anni 2005/2009;

dai prospetti elaborati dall'UOC Cure Primarie, le somme da addebitare/accreditare (cfr. Deliberazione n. 1002 del 29 novembre 2013) sono così ripartite:

accredito in favore dei mmg 924.569,80 oneri riflessi: euro 102.581,02;

addebito a carico dei mmg 512.785,35 oneri riflessi: euro 56.893,53;

accredito in favore dei pls euro 639.315,60 oneri riflessi: euro 61.853,78;

addebito a carico dei pls euro 22.165,68 oneri riflessi: euro 2.146,46;

da tale vicenda sono derivati alcuni contenziosi instaurati innanzi il Tribunale di Siracusa - Sez. Lavoro avviati a mezzo procedura monitoria con Decreti Ingiuntivi azionati dai medici di famiglia e pediatri i quali, in questa fase procedurale, risultano attualmente pendenti per la opposizione avanzata dall'ASP tramite il competente servizio legale dell'Azienda medesima;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare la fondatezza delle motivazioni opposte dall'UOC Economico-Patrimoniale dell'ASP di Siracusa al finanziamento delle quote assegnate ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e se sia vero, quindi, che l'autorizzazione ed il conseguente finanziamento potevano e dovevano essere richiesti al competente Assessorato Regionale della Salute';

verificare quante di queste somme non siano più recuperabili o erogabili in quanto trascorsi i tempi previsti per legge;

indicare, qualora risultino accertate le responsabilità dell'Assessorato, 'lamentate' dall'ASP di Siracusa, quali iniziative intendano intraprendere per porre rimedio al danno patrimoniale patito nelle more dai medici creditori di somme rilevanti e dall'ASP medesime;

individuare eventuali responsabilità contabili e amministrative per la cattiva gestione delle 'operazioni di allineamento dell'anagrafe assistita aziendale con gestore della Regione Sicilia' e conseguenti spese per i ricorsi pendenti contro l'ASP 8 di Siracusa». (3776)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 agosto 2014 - Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - è stato pubblicato l'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS), presenti nel territorio nazionale, tra le quali risulta inserita, con codice ITA070029 la zona denominata Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce';

richiamato l'articolo 6 del 'Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche' (decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997);

con D.D.G. n. 874 del 18 novembre 2013, i funzionari dell'Assessorato del territorio e ambiente Dipartimento regionale dell'ambiente della Regione Sicilia, tra cui anche l'architetto Gianfranco Cannova decretavano giudizio di compatibilità positivo per il Progetto di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in C.da Armicci, comune di Lentini (Siracusa) committente società Pastorino S.r.L, da realizzarsi in una zona che dista 750 metri dal Lago di Lentini e a pochi chilometri dai centri abitati di Francofonte, Scordia, Lentini e Carlentini e dai rispettivi terreni agrumicoli;

nel 'considerato' del D.D.G. n. 874 richiamato viene confermato il giudizio di compatibilità anche se: le tipologie progettuali ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette';

nel lago di Lentini secondo alcuni censimenti della Lega italiana protezione uccelli (LIPU), sono state censite venticinquemila presenze di volatili, appartenenti a centocinquanta specie diverse, quindici delle quali vi nidificano;

le problematiche esposte sono state evidenziate anche in sede nazionale in una interrogazione a risposta in commissione 5-01914 presentata dall'On. Lupo Loredana (lunedì 20 gennaio 2014, seduta n. 155) relativamente alle azioni che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare intendesse intraprendere - per quanto di competenza - al fine di tutelare le zone di protezione speciali istituite dallo stesso Ministero e relativamente ad una possibile ipotesi di infrazione comunitaria, rispetto agli obblighi fissati dalla direttiva 79/409/CEE, in caso di realizzazione nelle immediate vicinanze della zona di protezione speciale 'Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce' del progetto di discarica approvato dalle competenti autorità regionali;

anche a livello locale, i meetup di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia si sono adoperati per cercare un confronto con le amministrazioni locali, per quanto di loro competenza;

considerato che:

nonostante non sia stato ancora dimostrato scientificamente il nesso di causalità, tantissimi studi hanno rilevato un aumento di tumori e malformazioni vicino alle discariche, risultando quindi evidente la correlazione geografica;

sono allarmanti i dati rilevati nell'ultimo ventennio dal Registro Territoriale dei Tumori, riguardanti i tassi di incidenza delle patologie neoplastiche che colpiscono le popolazioni insediate in prossimità di discariche;

l'economia dei territori interessati dal progetto è prevalentemente basata sull'agrumicoltura e sulla coltivazione di prodotti tutelati dal marchio di origine IGP, coltivazioni che verrebbero compromesse dai possibili effetti inquinanti della discarica;

la direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, invita gli Stati membri ad adottare un regime generale di protezione delle specie, che includa una serie di divieti relativi a specifiche attività di minaccia diretta o disturbo;

preso atto che:

a marzo del 2015 è ripreso il procedimento nei confronti dell'ex funzionario regionale Gianfranco Cannova accusato di fare da mediatore nei rapporti tra la macchina regionale e gli imprenditori legati al settore dei rifiuti. Ma il suo compito si sarebbe esteso a quello di sentinella, avvisando i responsabili degli impianti in occasione dei controlli delle autorità, e di consigliare per eventuali procedure da seguire o ricorsi da presentare. Una consulenza che sarebbe stata elargita in cambio di mazzette, viaggi, soggiorni in alberghi di lusso, impianti stereo e un'automobile.' (<http://meridionews.it/articolo/32393/corruzione-e-rifiuti-riparte-il-processo-terra-mia-soldi-e-viaggi-in-cambio-del-via-allediscariche/>);

la Regione Sicilia, con il DDS n. 1905 del 5/11/2015 emanato dall' Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, autorizza la ditta Pastorino srl alla realizzazione del progetto di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi in c/da Armici, Comune di Lentini (SR);

i Comuni di Francofonte, Scordia e Carlentini, geograficamente interessati dalla realizzazione della discarica de qua, non sono stati invitati alla Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. N. 23032 dell'11/06/2014 e svoltasi in data 11/07/2014, presso il Servizio 7 del Dipartimento dell'Acqua e, di conseguenza, sono impossibilitati ad esprimersi sulla realizzazione del progetto;

il Comune di Lentini, inoltre, ha riferito parere sfavorevole sulla realizzazione dello stesso;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti citati in premessa e se non ritengano opportuno intraprendere, per quanto di competenza, azioni mirate a tutelare le zone di protezione speciali istituite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

se, lungi dal voler lanciare accuse o insinuazioni nei confronti di qualsivoglia soggetto, durante tutto l'iter procedurale autorizzativo relativo alla realizzazione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in C.da Armicci, siano state oggetto di azioni di verifica in cui l'architetto Cannova era fosse firmatario o cofirmatario;

se siano state oggetto di verifica tutte le autorizzazioni di nuove discariche o di ampliamento di discariche esistenti in cui l'ex funzionario regionale architetto Cannova (coinvolto nell'inchiesta Terra mia - (<http://meridionews.it/articolo/32393/corruzione-erifiuti-riparte-il-processo-terra-mia-soldi-e-viaggi-in-cambio-del-via-alle-discardiche/>) fosse firmatario o cofirmatario;

se siano a conoscenza dei motivi che hanno portato all'esclusione dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra dei comuni geograficamente interessati dalla realizzazione della discarica;

se e quali azioni intendano adottare per la tutela della salute pubblica;

se, in caso di realizzazione nelle immediate vicinanze della zona di protezione speciale 'Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce' del progetto di discarica approvato, non ritengano sia possibile incorrere in una ipotesi di infrazione comunitaria, rispetto agli obblighi fissati dalla direttiva 79/409/CEE». (3777)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che fra i compiti della Regione siciliana vi è la salvaguardia del proprio territorio dagli eventi legati al dissesto idrogeologico, con particolare attenzione alla garanzia della pubblica incolumità. Le cronache siciliane hanno più volte rappresentato tragedie che hanno sconvolto il nostro territorio con gravi fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno provocato perdite di vite umane e ingenti danni. Recentemente la borgata di Partanna Mondello, nel comune di Palermo, è stata colpita da un evento tragico con la morte di una anziana signora vittima del distacco di un grosso masso dal Monte Gallo che l'ha colpita nel sonno all'interno della propria abitazione;

considerato che:

la Protezione civile del Comune di Palermo ha recentemente collocato dei cartelli di pericolo in buona parte dell'area attorno del monte Pellegrino fra cui la zona della scuola Borgeese nel quartiere di Valdesi;

a seguito della collocazione dei succitati cartelli la preside dell'Istituto scolastico ha chiuso il plesso, con le conseguenti ricadute negative sulle attività didattiche;

dalle notizie di stampa sembrerebbe che l'iniziativa della Protezione Civile non è frutto di alcuna ordinanza dell'Amministrazione Comunale di Palermo;

a seguito delle proteste della cittadinanza e dell'utenza scolastica la Protezione Civile del Comune di Palermo ha formalmente rappresentato l'assenza di pericoli immediati, assicurando la Direzione Didattica con la conseguente riapertura del plesso 'Borgeese';

è necessario altresì fare chiarezza in merito ai reali pericoli che hanno indotto la Protezione Civile del Comune di Palermo a collocare lungo le pendici del Monte Pellegrino dei cartelli di pericolo;

per sapere:

quali siano le notizie in possesso dell'Amministrazione regionale in merito ai reali pericoli di caduta massi del Monte Pellegrino nell'area adiacente il plesso scolastico Borgeese, nella borgata di Valdesi nel comune di Palermo,

se non ritengano opportuno di dovere avviare, con immediata urgenza, un tavolo tecnico per raggiungere intendimenti tra il Comune e la Regione in merito a interventi di consolidamento delle pareti rocciose del Monte Pellegrino». (3781)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali l'identità siciliana,

premessi che:

il Castello Svevo di Augusta è uno degli edifici storici più importanti di Sicilia costruito da Federico II nel XIII secolo lungo la costa orientale della nostra isola;

oggi, nonostante la sua importanza storica e culturale, si trova in pessimo stato di conservazione ed in totale stato di abbandono a causa dell'assenza di controllo e di manutenzione;

la Soprintendenza, affidataria del bene, redasse nei primi anni del 2000 una scheda in più punti prevedendo una spesa di euro 25 milioni complessivi per il recupero dell'opera e che da ultimo con decreto del Ministero dei Beni culturali del 2 agosto 2013 fu ammesso un finanziamento di 10 milioni di euro a valere sul PON 2007-2013;

da febbraio scorso, il Castello Svevo è stato posto sotto sequestro in conseguenza delle indagini per omissione di atti d'ufficio e danneggiamento del patrimonio archeologico a carico dell'odierno

presidente della Regione siciliana, dell'ex governatore Raffaele Lombardo e di alcuni dirigenti regionali;

considerato che:

abbiamo appreso dagli organi di stampa che di recente l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, ha impegnato la somma di euro 225 mila sul Capitolo 776016 a carico del bilancio regionale per l'esecuzione di lavori urgenti per il consolidamento delle lesioni passanti lungo il tratto a mare del muro di cinta nord-est del Castello Svevo di Augusta;

a seguito del sopralluogo effettuato dalla Sovrintendenza di Siracusa è stato predisposto con procedura d'urgenza, il finanziamento necessario per scongiurare il pericolo che parte della fortificazione del castello scivolasse a mare;

conseguentemente, e' stato istituito un tavolo tecnico dove tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti nella vicenda hanno elaborato un'idea progettuale che prevede lo stanziamento di ulteriori 5 milioni di euro per restaurare e rendere fruibile l'opera ai turisti;

il Presidente della Commissione Bilancio ha dichiarato che alla trasformazione della prenotazione in impegno di spesa si provvederà non appena la Sovrintendenza di Siracusa trasmetterà all'Assessorato dei beni culturali in indirizzo la documentazione attestante l'obbligazione giuridicamente perfezionata data l'urgenza dei lavori, così come previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

posto che:

da anni, la Regione tenta di reperire fondi per mettere in sicurezza e restaurare il maniero;

i danneggiamenti strutturali del Castello sono dovuti esclusivamente alla mancata manutenzione e all'abbandono del monumento da parte della Regione siciliana;

si reputa esigua la somma rispetto all'impegno complessivo necessario a ridare funzionalità all'opera;

per sapere:

se la somma di 5 milioni di euro stimata risulti congrua per il recupero dell'opera;

quali siano i progetti esecutivi che si intendano realizzare e se questi siano stati preventivamente condivisi con l'Amministrazione comunale;

come il Governo regionale intenda reperire le somme mancanti a garantire non solo la messa in sicurezza dell'intero complesso ma anche la funzionalità dell'opera e se abbia a tal fine un progetto immediatamente cantierabile o se intenda acquisirlo;

se il Governo non intenda inserire tale ultimo progetto all'interno delle opere finanziabili con il 'Patto per la Sicilia'. (3783)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che 35 lavoratori contrattisti, in servizio presso il Comune di Villafranca Sicula, non percepiscono il loro regolare stipendio da maggio 2015;

considerato che:

i lavoratori, appartenenti tutti all'articolo 13, nonostante siano senza stipendio da quasi un anno, continuano ancora a prestare servizio regolarmente in diverse branche dell'Amministrazione comunale;

i 35 lavoratori contrattisti hanno tutt'oggi con il Comune di Villafranca Sicula un contratto a tempo determinato, con scadenza 31 dicembre 2016;

considerato inoltre che la retribuzione grava per il 90 per cento sul governo regionale e per il 10 per cento sull'ente locale;

preso atto che i 35 lavoratori hanno organizzato un sit-in di protesta davanti la sede del Comune di Villafranca Sicula, minacciando, con un atto di provocazione, di strappare le tessere elettorali;

preso atto in fine che per i 35 lavoratori, e per le loro rispettive famiglie, la situazione è diventata drammatica perché non riescono più a far fronte alle diverse esigenze di tutti i giorni: dalla spesa alle tasse da pagare che invece arrivano puntuali;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali azioni intendano intraprendere per dare una risposta immediata ai 35 lavoratori del Comune di Villafranca Sicula;

se sia vero che ancora non ci sia stato, da parte della Regione, il normale trasferimento delle risorse al Comune di Villafranca Sicula, ed in tal caso, quali siano i tempi di attesa per espletare il trasferimento delle risorse dovute». (3784)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la posa della prima pietra per la realizzazione dell'ospedale San Marco di Librino (CT) risale al 2008;

la data prevista per la consegna dell'ospedale alla Città contava di 38 mesi di lavoro per la messa in funzione di tutti i servizi, compreso la realizzazione di un polo di eccellenza di ortopedia;

lungo il percorso dei lavori il progetto è stato più volte modificato anche a causa del riassetto della rete ospedaliera regionale e nazionale, la riduzione dei posti letto e la cancellazione del centro d'eccellenza ortopedico;

considerato che:

l'ultima dichiarazione apparsa sulla stampa dava per certa la consegna dell'ospedale entro la primavera del 2014;

da quella data nessun impegno formale per l'ultimazione del presidio è stato assunto, forse anche per le vicende che hanno coinvolto la ditta appaltatrice dei lavori e che rischiano di dilatare sine die i tempi per l'apertura dell'ospedale, chiesta a gran voce da tutte le associazioni di volontariato che operano in quel contesto sociale a rischio;

ricordato, infatti, che il presidio si colloca in un contesto abitativo problematico, il quartiere di Librino di Catania, assumendo per ciò stesso un valore che esula dal mero significato, seppur importantissimo, di punto di riferimento per la cura dei pazienti, svolgendo soprattutto al contempo la funzione istituzionale di presenza nel territorio, manifestando il dovuto interesse per la collettività e offrendo risposte concrete al cosiddetto bisogno di welfare della vicinanza in un contesto in cui mancando servizi, centri di aggregazione, spazi verdi, manca ancora il senso di appartenenza.

per sapere:

quali siano i tempi reali per la consegna dell'ospedale San Marco, a otto anni dalla posa della prima pietra;

se vi sia, e in quali termini, in atto un contenzioso con la ditta aggiudicataria dell'appalto e quali siano pertanto gli ostacoli concreti all'apertura del presidio ospedaliero di San Marco a Librino (CT)». (3785)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che :

la legge regionale n.29 del 6 aprile 1996 ha riconosciuto un contributo economico sulle spese di gestione dell'autoveicolo in favore della categoria dei tassisti ed equiparati;

con la legge n.9 del 7 maggio 2015, il suddetto contributo è stato soppresso;

la Regione siciliana è morosa nei confronti delle superiori categorie lavorative con specifico riferimento agli anni che intercorrono dal 2006 al 2009, in quanto ha provveduto a corrispondere il predetto contributo solo ad alcuni e nella misura di 1/3 rispetto a quanto dovuto;

gli aventi diritto, dopo avere ricevuto un misero pagamento parziale disposto dalla Regione siciliana nel 2011, hanno provveduto a diffidare ed intimare al pagamento in loro favore la stessa Amministrazione regionale;

nel 2014, gli aventi diritto hanno ottenuto da parte dell'Autorità Giudiziaria, Giudice di Pace di Palermo, l'emissione di 700 decreti ingiuntivi già divenuti definitivamente esecutivi per l'inutile decorso dei 40 giorni, come previsto per legge;

ad oggi, e nonostante i provvedimenti giudiziari, citati, la Regione siciliana non ha ancora provveduto a saldare il proprio debito, oggi derivante da un titolo giudiziario;

ovviamente, per come liquidato dal Giudice di Pace e per come previsto dalla legge, oggi, gli aventi diritto avanzano non solo la sorte capitale di quanto dovuto a titolo di contributo ma altresì le quote, dovuto loro anche gli interessi di mora e di quelli legali oltre alle spese processuali;

ciò rappresenta un grave nocumento per le casse della Regione che si trova così condannata al pagamento di quanto dovuto a titolo di contributo, prima previsto per legge, ma non corrisposto. Oltre a tutti gli oneri accessori previsti dalla normativa al tempo vigente;

per sapere quali siano le iniziative che intendano intraprendere al fine di soddisfare i creditori di cui al presente atto ispettivo e di evitare un imminente danno erariale per le casse della Regione». (3790)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - CANCELLERI
FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

il comma 215 dell'art. 1 della l. 28 dicembre 2015, n. 208, statuisce che la proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato è subordinata all'assunzione integrale degli oneri a carico della Regione;

il comma 9 dell'art 6 della l.r. 9/2015 in favore dei Comuni dichiarati in dissesto ovvero che lo siano stati nell'ultimo quinquennio prevede che il contributo annuale della Regione, per tutti i contratti di lavoro a tempo determinato di cui alla previgente legislazione regionale, è elevato al cento per cento;

considerato che:

per le finalità di cui al comma 9 del richiamato art. 6 della l.r. 9/2015, è autorizzata e quantificata la spesa per l'esercizio finanziario 2016, dal comma 8 dell'art 7 della l.r. 3/2016;

per le finalità legate al finanziamento di disposizioni in materia di personale precario, è autorizzata la spesa per l'esercizio finanziario 2016, dal comma 1 dell'art. 27 della l.r. 3/2016;

per i trasferimenti ai Comuni e segnatamente per le economie utilizzate per il personale precario nei Comuni in dissesto, è autorizzata la spesa per l'esercizio finanziario 2016 dal comma 6 dell'art. 27 della già citata l.r. 3/2016;

per sapere quando intendano emettere il decreto di riparto delle quote previste dai comma 1 dell'art. 27 e nonché dal comma 8 dell'art 7 della l.r 3/2016, per le finalità di cui al comma 215 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208». (3792)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

con D.P.R. 27 marzo 1992 sono state emanate le direttive di indirizzo e coordinamento per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria ed emergenza mediante il numero unico telefonico 118;

con legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, ed in particolare con l'art. 36 vengono individuati gli obiettivi degli interventi nell'area di emergenza sanitaria;

con l'atto d'intesa tra Stato e Regioni del 17/05/1996 sono state approvate le linee guida sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992;

con legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, ed in particolare con l'art. 24 rubricato 'Rete dell'emergenza urgenza sanitaria', è stato previsto, fra l'altro, il ricorso ad organismo di diritto pubblico a totale partecipazione pubblica che eserciti la propria attività esclusivamente nei confronti della Regione siciliana e nel relativo ambito territoriale;

in data 22 dicembre 2009 è stata costituita la società consortile per azioni Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria (SEUS. S. c. p.a.) quale nuovo gestore del servizio di emergenza urgenza sanitaria 118 per la regione Sicilia;

la SEUS è ad intero capitale pubblico, il cui capitale di maggioranza è della Regione siciliana e per il rimanente è in quota alle aziende sanitarie del S. S. R.;

con il decreto n. 1187/10 del 30 aprile 2010 sono state approvate le Linee guida Protocolli e procedure servizio SUES 118 - Sicilia ;

considerato che:

la SEUS, con propria nota prot n. 1805 del 06/03/2013, ha proceduto alla reintegrazione del secondo autista/soccorritore nei mezzi di soccorso avanzato, al fine di garantire le prescritte norme di sicurezza lavorativa dei movimenti manuali dei carichi per i soccorritori;

il Piano industriale 2014-2017 della SEUS ha previsto la reintroduzione del secondo autista-soccorritore nelle ambulanze, come già accade in tutte le altre regioni d'Italia e come accadeva anche in Sicilia prima che questa figura fosse abolita con la nascita della Seus;

le nuove linee guida del sistema 118 prevedono per una funzionalità del servizio che la composizione degli equipaggi di soccorso debba essere costituita dal medico, dall'infermiere e dai soccorritori con ambulanza o altro mezzo di trasporto (idroambulanza ecc.) con 4 unità per turno);

considerato ancora che:

l'Assessorato regionale della salute ha adottato la Direttiva prot. n. 17175 del 19/02/2016 del Servizio VI - Pianificazione dell'Emergenza, avente per oggetto 'Provvedimenti temporanei di rimodulazione della Rete dell'Emergenza Urgenza SUES 118';

sulla scorta di tale direttiva si è disposto lo spostamento territoriale di una ambulanza dal territorio del libero Consorzio comunale di Trapani, a quello di Catania, per l'incremento di una unità dal servizio ridotto di 12 ore al servizio pieno di 24 ore;

l'area di intervento sanitaria relativa all'emergenza-urgenza è ampia e complessa poiché riguarda problematiche acute e complicate di situazioni croniche ed eventi a carattere traumatologico ed infortunistico;

l'intervento medico di un'ambulanza è istituzionalmente destinato ad operare in situazioni estreme e le ambulanze medicalizzate dovrebbero, secondo la vigente normativa, essere costituite con un equipaggio di quattro unità, mentre per carenze di organici operano già da tempo con sole tre unità;

secondo la predetta direttiva ci si troverebbe a dover operare con un'ulteriore carenza di addetti professionalizzati con tutti i rischi che potrebbero essere causati all'utenza dell'area emergenziale ed agli stessi operatori, costretti infatti ad operare in condizioni di stress psicofisico;

secondo la sentenza del Tribunale Civile di Crotone, Sezione lavoro, del 09/13/2004 è stata ritenuta essenziale la presenza degli addetti, parte integrante dell'equipe di soccorso;

ritenuto che:

per dare risposta alla domanda dell'utenza emergenziale è necessario un servizio di 118 di elevata professionalità e competenza, costituito da squadre di operatori coordinati, in sinergia rispetto alle diverse competenze, poiché la garanzia di un corretto ed appropriato intervento risponde non soltanto ad un obbligo sociale, ma ha implicazioni di natura giuridica, medico-legale, etica e deontologica per tutto il personale sanitario e soccorritore e che pertanto, la razionalizzazione del settore è una grande criticità che deve essere affrontata e garantita;

in atto l'assetto organizzativo del servizio di emergenza nel comprensorio di Trapani non rispetta i parametri dei LEA fissati dall'Agenas per i mezzi di soccorso sul territorio, che prevedono la presenza di almeno un mezzo medicalizzato ogni 60.000 abitanti, per cui si è costretti ad assistere ad episodi che vengono riportati dalla cronaca come gravi fatti di malasanità e di disservizi vari, che mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini e che di fatto impediscono a tutti gli operatori del servizio di rendere all'utenza emergenziale un servizio efficiente rispetto alle esigenze ed efficace rispetto agli obiettivi ed ai risultati;

per sapere:

quali iniziative si intendano urgentemente avviare al fine di rendere operativo in modo efficiente ed efficace per l'intero periodo delle 24 ore la postazione 85/233 di Alcamo, anche in considerazione che i flussi turistici stagionali che si registrano tradizionalmente nel predetto territorio;

perché sia stato inserito il secondo soccorritore in diverse ambulanze medicalizzate ad eccezione della postazione 19/232 di Alcamo, dove secondo la normativa dovrebbero essere presenti almeno due soccorritori anziché uno;

quali misure si intendano altresì adottare urgentemente per risolvere adeguatamente il problema, posto che il rischio maggiore per un equipaggio sotto organico, e che pertanto non è in condizione di intervenire tempestivamente, è quello di arrecare danni alla salute degli utenti, scatenando eventuali reazioni violente dei parenti, come purtroppo si è rilevato dalle cronache degli ultimi tempi». (3793)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TURANO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

nel corso della seduta di discussione del disegno di legge n. 1132/A, recante disposizioni sul 'Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018', veniva presentato dal Governo regionale l'emendamento A4.45 di variazione della spesa, a firma dell'Assessore regionale dell'economia, dott. Alessandro Baccei, che prevedeva l'impinguamento del capitolo di bilancio n. 508002 afferente le 'spese per l'acquisto di autoveicoli per i servizi dell'amministrazione regionale' per un importo di 250 migliaia di euro e conseguentemente la contestuale diminuzione per pari somma del capitolo di bilancio n. 108148 afferente le 'spese per il trattamento di fine rapporto (spese obbligatorie)';

la variazione di bilancio era 'finalizzata a garantire le esigenze di mobilità dei dipartimenti e degli Assessori e del Presidente della Regione siciliana', seppur a discapito delle somme che dovevano essere obbligatoriamente accantonate per i trattamenti di fine rapporto;

l'emendamento A4.45, inspiegabilmente non dichiarato inammissibile tenuto conto che andava ad incidere su una spesa obbligatoria, veniva approvato a seguito di votazione per scrutinio segreto, con 39 favorevoli e 24 contrari;

successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4, recante 'Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018', senza indugio alcuno, già in data 21 marzo 2016 veniva sottoposta all'autorizzazione del Dirigente Generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale, la proposta di acquisto di n. 2 autovetture blindate, utilizzando il portale degli acquisti in rete della Pubblica Amministrazione, tramite convenzione Consip;

in data 4 aprile 2016 con D.D.S. n. 1525, il Dipartimento della funzione pubblica e del personale riteneva di procedere all'acquisto di n. 2 autovetture Volkswagen, modello passat variant 2.0

BiTDiBlue Motion Technology 4motion, assumendo formalmente l'impegno della spesa complessiva di euro 224.378,92;

considerato che:

la Regione siciliana, nell'ambito della propria autonomia, seppur chiamata a rispettare i vincoli del patto di stabilità, ha ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa;

sovente, tuttavia, la predetta libertà non viene esercitata per il benessere della collettività, ma per il godimento esclusivo di pochi soggetti che rivestono cariche istituzionali;

visto che l'art. 22 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, recante disposizioni sulle 'Auto di servizio', prescrive l'uso esclusivo delle automobili di rappresentanza a favore degli assessori e del Presidente della Regione e l'obbligo per l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica di provvedere, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge a un piano di dismissione delle autovetture della Regione in esubero;

per sapere:

se il Governo della Regione sia a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 13 maggio 2013, n. 9, abbia eseguito una ricognizione delle automobili di rappresentanza provveduto a redigere ed attuare un piano di dismissione delle autovetture in esubero;

quante autovetture blindate, autovetture di rappresentanza e di servizio con autista adibite al trasporto di persone fossero presenti nel parco auto della Regione siciliana prima dell'acquisto delle autovetture indicate in premessa;

quante autovetture blindate, autovetture di rappresentanza o di servizio con autista adibite a trasporto di persone siano di proprietà della Regione siciliana e quante siano oggetto di contratto di locazione o noleggio con espressa indicazione, per ogni veicolo, della cilindrata e dell'anno di immatricolazione;

i termini dell'accordo sancito in data 17 dicembre 2015 in sede di Conferenza unificata tra Governo nazionale, Regioni ed Enti locali, in merito alla riduzione delle autovetture di servizio con autista, adibite al trasporto di persone;

le ragioni per cui l'Amministrazione regionale abbia ritenuto essenziale ed improcrastinabile l'acquisto di n. 2 autovetture blindate e all'uso di quale soggetto istituzionale le stesse autovetture siano destinate;

quale soluzioni economiche siano state attuate o si intendano attuare al fine di impinguare il capitolo di spesa n. 108148, tenuto conto che trattasi di accantonamenti obbligatori per legge finalizzati a garantire il trattamento di fine rapporto dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato». (3806)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 25 novembre 2015, a seguito di uno sciopero della Medicina specialistica ambulatoriale accreditata esterna, si tenne una riunione con l'Assessore per la salute, On. Gucciardi, nel corso della quale emerse e fu verbalizzata la necessità di insediare, nell'immediatezza un tavolo tecnico per affrontare e risolvere i problemi di ordine generale della categoria e i tavoli di branca per i problemi più specifici;

il 15 marzo 2016, considerata la non attivazione dei suddetti tavoli, la categoria è scesa nuovamente in piazza per sollecitarne l'istituzione. Nuovamente, ricevuta dall'Assessore la delegazione di categoria, ne venne ribadita a verbale la necessità infatti venne convocata la riunione di insediamento degli stessi, come tavoli permanenti;

considerato che:

dei suddetti tavoli ad oggi ne è stato convocato solamente uno (24 marzo scorso) nel quale sono stati individuati i componenti, anche degli altri tavoli, e stabiliti i successivi incontri nei giorni 7/14/21/28 Aprile, come date utili per la continuazione del lavoro intrapreso;

sono passate le prime tre delle quattro date previste senza che le categorie coinvolte abbiano alcuna convocazione, lasciando presupporre che nulla accadrà per la data del 28 p.v., come da nota inviata dal coordinamento intersindacale della medicina specialistica di territorio;

per sapere se intendano attivare stabilmente questi tavoli di lavoro funzionali e costanti al fine di evitare lo sconvolgimento di un settore intero che già nel tempo è stato martoriato da scelte discutibili e offre invero un servizio prezioso ed indispensabile ai cittadini siciliani affetti da patologie». (3807)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che il commissario del Consorzio di Bonifica 1 di Trapani ha inviato di recente alle aziende agricole le parcelle inerenti i canoni irrigui con un aumento di oltre il 400% rispetto all'anno precedente, per sopperire al taglio delle spese disposto dalla Regione siciliana, per effetto della l.r. n.9 del maggio 2015, che con il comma 11 dell'art. 47 ha introdotto la diminuzione a scaglioni della contribuzione da parte della Regione nei confronti dei Consorzi di bonifica, visto che si dispone, infatti, che gli stessi 'sono tenuti ad adottare tutte le misure amministrative e gestionali finalizzate al conseguimento dell'equilibrio finanziario entro l'esercizio finanziario 2020';

visto che si è determinato in questo modo un aumento esponenziale dei canoni irrigui a carico degli agricoltori consorziati diminuendo progressivamente il contributo regionale di cui alla ex l.r. 49/81 sino all'annullamento dello stesso entro il 2020;

rilevato che in più occasioni lo scorso anno il direttore del Consorzio di Bonifica 1 - Trapani ha convocato le organizzazioni professionali agricole provinciali, informandole preventivamente degli effetti che avrebbe comportato l'applicazione dell'art. 47 comma 11 della l.r. 7 maggio 2015, n.9, e constatandone a tal riguardo le rimostre avverso questo aumento;

visto che nonostante un emendamento presentato ed approvato all'unanimità in seno alla Commissione Attività Produttive che prevedeva il superamento del sopra citato art. 47, il testo definitivamente approvato nella legge finanziaria regionale 2016, su proposta dell'assessore per l'economia Baccei, confermava di fatto gli aumenti sproporzionati a carico degli agricoltori, già duramente provati dalla crisi che sta vivendo questo settore;

considerato che gli agricoltori trapanesi si oppongono all'aumento delle quote consortili ponendo in essere una serie di iniziative che vanno dalla protesta sindacale alle azioni legali, esprimendo gravi preoccupazioni per il mantenimento dei livelli occupazionali in una regione come la Sicilia certificata come quella col più alto tasso di disoccupazione europeo;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi in modo da venire incontro alle centinaia di lavoratori del comparto agricolo trapanese, che già provato dalla forte crisi che si sta vivendo nella nostra Regione ormai da anni si vede aumentare a dismisura i canoni irrigui mettendo in ginocchio definitivamente l'intero comparto agricolo e le famiglie che da esso traggono sostentamento, nella consapevolezza che sia doveroso salvaguardare i legittimi interessi dei lavoratori, assicurando al contempo i livelli occupazionali dell'intero comparto». (3808)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO - CAPPELLO
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

nelle ultime settimane assume sempre più consistenza a Lentini la voce di un trasferimento del Pta (Presidio territoriale di assistenza), disposto dalla competente Asp di Siracusa, dagli attuali locali dell'edificio ex Inam di piazza Aldo Moro al plesso che ospita l'ospedale;

tale trasferimento si renderebbe necessario per la accertata inidoneità dell'immobile ex Inam, per il quale immobile l'Accordo di programma-quadro del 2002 con lo Stato prevede uno stanziamento di 800 mila euro per lavori di ristrutturazione e adeguamento, risorse sbloccate alla fine dello scorso anno;

il paventato trasferimento dovrebbe essere completato il 27 aprile prossimo, pur in assenza sia di un atto deliberativo formale e motivato, da parte dei vertici sanitari di Siracusa, sia di una doverosa e capillare campagna di informazione ai cittadini utenti, il cui bacino coinvolge la comunità di Lentini e quelle dei popolosi centri vicini;

considerato che:

il Pta verrebbe traslocato in un sito, appunto quello dell'ospedale di Lentini, collocato fuori dal perimetro urbano, che costringerebbe i cittadini non motorizzati a evidenti disagi, per la mancanza di un apposito, efficiente servizio di busnavetta con corse frequenti, che consentirebbe altresì di evitare il pericoloso attraversamento pedonale della trafficatissima strada statale per Ragusa;

i servizi del Pta troverebbero nel nuovo sito una sistemazione irragionevole, distribuiti su vari piani, secondo le esigenze del nosocomio, incompatibili con quelli di una utenza assai spesso in età avanzata e sofferente nel fisico;

tenuto conto che:

l'immobile ex Inam, in caso di trasferimento del Pta, resterebbe inutilizzato e quindi condannato ad un inesorabile degrado, accomunato così, nella sorte, all'edificio del vecchio ospedale, e che tale insensata condotta gestionale del patrimonio dell'Asp comporterebbe danni anche di rilievo contabile;

il trasferimento degli uffici e degli ambulatori del Pta non comporterebbe alcuna economia e produrrebbe soltanto disagi alla numerosa utenza che vi fa ricorso quotidianamente;

per sapere:

se risulti a verità che entro i prossimi giorni il Pta di Lentini debba essere trasferito dall'attuale sede ex Inam all'edificio dell'ospedale, sulla Statale per Ragusa;

quale atto formale sia stato in tal senso adottato dai vertici dell'Asp di Siracusa e se siano state preventivamente consultate le Amministrazioni comunali del bacino interessato;

come si concilierebbe il trasferimento con lo stanziamento di 800 mila euro previsto nell'Accordo quadro per l'adeguamento dell'immobile di piazza Aldo Moro;

quali iniziative si intendano adottare, con la massima urgenza, per ridurre i disagi dei cittadini, soprattutto lentinesi, costretti a recarsi fuori dal centro abitato senza poter disporre di alcun efficiente servizio di trasporto pubblico;

le ragioni per le quali il trasferimento sarebbe stato disposto in tempi così ristretti e senza una preventiva campagna di informazione dei cittadini;

a quale sorte i vertici dell'Asp di Siracusa intendano destinare l'immobile ex Inam e quello del vecchio ospedale, oggi in uno stato di completo abbandono;

se non ritengano di dovere prontamente intervenire per impedire il trasferimento del Pta, nelle more di una più serena e razionale valutazione della iniziativa, affidata alle comunità interessate oltre che all'autorità dell'Azienda sanitaria siracusana». (3810)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione,

premessi che:

il servizio postale costituisce uno strumento essenziale e di peculiare interesse pubblico per i cittadini, le imprese e le stesse pubbliche amministrazioni, a tutt'oggi esercitato in regime di esclusività da parte di Poste Italiane, società per azioni di proprietà dello Stato;

nell'ambito di una politica di contenimento dei costi, l'azienda ha progressivamente ridotto i servizi postali - che pure dovrebbero costituire il core business dell'attività - in tutto il Paese e, in particolare, in Sicilia, ove si è assistito alla chiusura di diversi sportelli, al ridimensionamento di importanti servizi e ad un generale disinteresse per l'attività di consegna;

in particolare, in molti centri della Sicilia, è stato introdotto un nuovo modello di recapito che sta determinando pesanti ripercussioni sull'utenza e sugli stessi addetti al servizio;

tale situazione risulta significativamente penalizzante in particolare in relazione al recapito di talune categorie di corrispondenza (atti fiscali o amministrativi recanti termini di scadenza, stampa quotidiana consegnata in ritardo e pertanto inservibile);

come segnalato da parte sindacale, inoltre, l'azienda non starebbe affatto rispettando gli impegni assunti riguardo agli investimenti (flotta, dotazioni tecnologiche, ecc), con ovvie ricadute sulla qualità del servizio reso;

emergono inoltre fondate e gravi preoccupazioni circa il futuro occupazionale di molti degli addetti al servizio postale, atteso che dalla prevista riorganizzazione dovrebbero scaturire in tutta la regione oltre 1.000 esuberanti che ben difficilmente potranno trovare effettiva ricollocazione nell'ambito del perimetro aziendale;

particolarmente critica risulta la situazione dei giovani assunti con contratti part-time (spesso in regime di sostituzione di genitori esodati), la cui posizione rischia di essere definitivamente compromessa a dispetto del dichiarato impegno ad una loro progressiva stabilizzazione a tempo pieno;

considerato che:

la situazione descritta sta determinando - ed ancor più de terminerà nel futuro - pesanti disagi per i cittadini e le imprese siciliane, già penalizzati dalla condizione di insularità, che si vedranno praticamente privati di un efficace accesso ad un servizio essenziale.

ugualmente appare inaccettabile il rischio di esuberanti da parte di un'azienda pubblica che, pur avendo già ampi margini di redditività, insegue una scellerata politica di tagli su personale ed investimenti;

appare urgente ed opportuno un deciso intervento a tutela del servizio e dell'occupazione, a maggior parte in un contesto di grave debolezza dell'economia e del mercato del lavoro in tutta la regione, atteso che i previsti esuberanti si ripercuoterebbero in maniera devastante sulla condizione di oltre 1.000 lavoratori e, di conseguenza, sui sistemi economici locali;

per sapere quali iniziative s'intendano adottare nei confronti del Governo nazionale, nella duplice qualità di soggetto regolatore e di principale azionista di Poste Italiane, perché l'azienda riveda i propri programmi di ridimensionamento del servizio postale in Sicilia, assicuri la continuità occupazionale a tutti gli addetti e realizzi i necessari investimenti per garantire l'effettivo e puntuale espletamento di un servizio essenziale». (3816)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

con D.A. n. 8 del 5.03.2013 è stato approvato il piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2013-2014 con cui il Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Umane O.M.Corbino (numero allievi 704) aggregava il Liceo Classico Tommaso Gargallo (numero allievi 513) e veniva fissata quale sede dell'istituzione scolastica il Liceo Scientifico O.M.Corbino, viale Regina Margherita n.16, Siracusa;

con D.A. n. 11 del 20.03.2014 per l'istituzione di nuovi indirizzi di studio nella scuola secondaria di secondo grado, con decorrenza dall'A.S 2014-2015, l'IIS O.M.Corbino di Siracusa ha attivato il liceo musicale e il liceo delle scienze umane opzione economico- sociale;

in merito all'organico di diritto per l'anno 2014/15, il liceo musicale e coreutico viene assegnato al Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze umane O.M. Corbino di Siracusa; diversamente, in merito all'organico di diritto per l'anno 2015/16, il liceo musicale e coreutico viene assegnato al Liceo Classico T.Gargallo;

con nota prot.n.5685 del 15 settembre 2014 dell'Ufficio Organici e Mobilità Personale Docente Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado, si dispone che:

a) a parziale rettifica in autotutela del provvedimento n. 5398 dell'1/9/2014, vengono pubblicate le graduatorie definitive relative all'utilizzazione per l'anno scolastico 2014/2015 presso l'indirizzo musicale del Liceo Classico Gargallo di Siracusa dei docenti;

b) il Dirigente Scolastico dell'indirizzo musicale del Liceo Classico Gargallo di Siracusa provvederà a stipulare con i docenti individuati i relativi contratti;

in virtù del D.A. 182 del 27/01/2016 (piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2016/2017) il Liceo Classico Gargallo di Siracusa, plesso dell'IIS O.M.Corbino di Siracusa, diventa nuovamente autonomo, ma con la denominazione Liceo Classico Gargallo di Siracusa;

considerato che:

è stata disposta l'assegnazione dei docenti dell'indirizzo musicale (ex Corbino) al Liceo Classico T. Gargallo, probabilmente contravvenendo a quanto disposto l'anno precedente dal MIUR che invece inseriva i suddetti docenti nell'organico del Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze umane O.M. Corbino di Siracusa;

il Liceo musicale e coreutico costituiva emanazione del Liceo delle Scienze Umane, istituito in seno al Liceo O.M.Corbino - successivamente IISS O.M. Corbino - che si è fatto attivo promotore di tutte le azioni propedeutiche all'attivazione dello stesso;

in data 21 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di rete (art 7 DPR 275/99) tra le scuole ad indirizzo musicale di Siracusa (l'Istituto comprensivo S.Lucia, il comprensivo Mazzini, il comprensivo Paolo Orsi Siracusa, il comprensivo Lombardo Radice, il comprensivo Archia) e l'IISS Corbino, che ha assunto il ruolo di coordinatore, organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità dei progetti programmati e approvati, e sede amministrativa del bilancio di rete;

in data 4 dicembre 2013, è stata firmata presso l'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) di Siracusa la convenzione tra l'IISS Corbino e il Conservatorio di Catania per l'istituzione del Liceo musicale e coreutico; detta convenzione è stata sottoscritta dal dirigente scolastico dell'IIS Corbino, Carmela Fronte, e dal direttore dell'Istituto Superiore di studi musicali Vincenzo Bellini di Catania, Carmelo Giudice, alla presenza del funzionario vicario dell'UST, Corradina Liotta;

le dichiarazioni dell'Assessore Maria Rita Sgarlata, riportate dal giornale online Siracusanews.it il 4 dicembre 2013, lasciano ben intendere la strumentalità dell'indirizzo musicale rispetto al riconoscimento dell'autonomia del Liceo Gargallo: 'La convenzione firmata oggi con l'Istituto Bellini di Catania prelude al passo successivo, vale a dire la revisione, per rendere autonomo il Gargallo, del dimensionamento che sarà discussa nei tavoli tecnici previsti nei prossimi mesi.(...) Mi sento di condividere questo importante risultato con i siracusani, e sono tanti, che in questi mesi, tra petizioni e dichiarazioni pubbliche, non hanno mai smesso di credere che fosse possibile raggiungere l'obiettivo. Insomma, tutti insieme perché il Classico di Siracusa torni ad essere il Liceo Tommaso Gargallo' <http://www.siracusanews.it/node/43287>;

per sapere se non ritenga opportuno:

illustrare le ragioni per le quali, a fronte di un'originaria aggregazione del liceo classico all'istituto Corbino, si sia poi proceduto all'assorbimento da parte del primo dell'indirizzo musicale inizialmente interno al Corbino e alla successiva attribuzione di autonomia all'istituto Liceo Classico Gargallo;

chiarire i motivi di interesse pubblico e i presupposti di legge posti a fondamento di tale operazione, in particolare in rapporto alla razionalizzazione sottesa alla originaria aggregazione del Liceo Classico Gargallo al Corbino;

chiarire la posizione dei docenti dell'istituto Corbino, transitati nell'organico del neo Liceo Classico Gargallo, circa l'inserimento nell'organico dell'istituto di riferimento procedere all'annullamento o al riesame del D.A. 182 del 27-01-16;

chiarire quali altre iniziative, rispettando le norme, si possano intraprendere per garantire una eventuale autonomia all'istituto Liceo Classico Gargallo di Siracusa». (3817)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

i cittadini (pazienti) residenti nella parte nord della ex Provincia di Enna e precisamente quelli appartenenti ai Comuni di Cerami, Troina, Gagliano, Sperlinga, Nicosia, ai quali vanno aggiunti, altresì, gli abitanti dei Comuni di Capizzi, tutti afferenti come polo sanitario al distretto sanitario ospedaliero EN 2- Ospedale C. Basilotta di Nicosia, Azienda Sanitaria provinciale di Enna, per interventi chirurgici d'urgenza dopo le ore 14 dei giorni feriali e nei giorni festivi vengono trasferiti nei nosocomi di Enna o, in assenza di posti letto, presso il nosocomio di Piazza Armerina;

infatti, dal mese di ottobre 2015, essendo stato collocato a riposo un dirigente medico dell'U.O.C. di Chirurgia, non viene più garantita la reperibilità per la formazione di una équipe operatoria per assicurare l'urgenza chirurgica, costringendo gli abitanti dei Comuni sopra citati a ricevere le cure, come detto, degli Ospedali di Enna e Piazza Armerina;

tale perdurante stato di fatto arreca notevoli disagi agli assistiti ed alle loro famiglie sia per l'insufficiente carenza di reti di collegamento pubblica che per le ben note condizioni in cui si trovano le disastrose strade statali e provinciali esistenti;

la Direzione dell'Asp di Enna non è riuscita, ad oggi, ad assicurare la presenza nel distretto ospedaliero EN 2 di una équipe operatoria attiva H24 e tale, in questo modo, di potere assicurare il proprio servizio e quindi affrontare le emergenze urgenze anche in favore del presidio Ospedaliero C. Basilotta di Nicosia;

ad oggi non si ha notizia alcuna in ordine alle intenzioni dell'ASP di Enna al fine di rimediare a questa incresciosa situazione in cui versano i pazienti cittadini dei territori sopra indicati;

per sapere quali siano, a tal proposito, le intenzioni di codesto Governo e quindi dell'ASP di Enna e gli strumenti e le azioni che intendano porre in essere al fine di superare il problema della urgenza chirurgica nonché di conoscere quale sia lo stato di avanzamento in merito all'attivazione dei posti letto di rianimazione a supporto del punto nascita di Nicosia così come previsto dalla risoluzione 54 adottata dalla Commissione VI». (3818)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
TANCREDI - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
MANGIACAVALLO - FOTI - LA ROCCA - SIRAGUSA - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

l'ex A.U.S.L. 4, oggi A.S.P. di Enna, nell'ambito della programmazione di cui all'art. 20 della legge n. 67/88, aveva previsto la realizzazione di alcune strutture a carattere sociosanitario; fra queste veniva individuato il presidio di riabilitazione funzionale per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali;

l'A.S.P. di Enna, per la realizzazione del presidio, individuava in località Pergusa un edificio incompiuto risalente agli anni 50 che doveva essere adibito a istituto per l'assistenza all'infanzia, collocato in una zona particolarmente salubre e facilmente raggiungibile da tutto il territorio regionale;

in data 20/07/2004, la Conferenza Speciale dei Servizi esprimeva parere favorevole sul progetto definitivo per la realizzazione di una struttura;

l'Azienda sanitaria otteneva la disponibilità del sito da parte del Comune di Enna che ne risultava proprietario, procedendo ad acquisire la progettazione definitiva che attenesse al riuso dell'immobile;

con l'intervento si sarebbe dovuta completare la struttura esistente avente una superficie di 7200 mq. distribuita su tre piani, in grado di ospitare 150 persone divise in cinque moduli residenziali; il centro avrebbe avuto due reparti di medicina fisica e di riabilitazione e riabilitazione cardiopolmonare, oltre a varie camere di degenza, aule per la formazione e una serie di spogliatoi e ambienti di servizio per il personale medico;

considerato che con deliberazione del direttore generale del 22 marzo 2005, n. 814, veniva approvato il progetto definitivo dei lavori per la ristrutturazione del fabbricato ex CISS per adibirlo a centro interprovinciale per la riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali;

con deliberazione del direttore generale del 22 settembre 2005, n. 2217, veniva bandita la relativa gara per l'assegnazione dei lavori;

con decreto dirigenziale del Ministero della Salute del 6 settembre 2005, venivano finanziati i lavori con i fondi ex art. 20 della Legge n. 67/88 per complessivi euro 8.359.510,81 posti a carico del Ministero della Salute per il 95% e della Regione siciliana per il restante 5%;

con atto deliberativo n.1190 del 27/07/2006, si procedeva all'approvazione degli atti di gara con contestuale aggiudicazione dei lavori all'ATI Generali Costruzioni S.r.l. (capogruppo);

con atto deliberativo n. 1440 del 23/10/2007, veniva approvato il progetto esecutivo;

in data 30 ottobre 2008 venivano consegnati i lavori all'ATI aggiudicataria dell'appalto, restando in fase di redazione il relativo stato finale;

visto che:

nel 2012 la citata Azienda prendeva atto del fatto che i lavori eseguiti non fossero sufficienti per avviare l'attività per la quale la struttura era stata progettata e procedeva ad elaborare un ulteriore progetto esecutivo di completamento;

con la perizia di completamento si sarebbero dovuti sistemare il previsto svincolo a raso, tutti gli spazi esterni, le vie di accesso e le recinzioni;

la medesima perizia veniva redatta sulla base di uno specifico finanziamento ex art. 20 della legge n. 67/88 previsto per il triennio 2010/2012, nell'ambito di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, accreditamento ed adeguamento a norma del patrimonio sanitario pubblico;

nella perizia si faceva riferimento al progetto denominato 'Lavori di Completamento spazi esterni al C.R.I.M. (Centro Riabilitativo Interprovinciale Multidisciplinare) in località Pergusa - Enna' per un importo complessivo pari a euro 1.400.000,00;

nella medesima perizia veniva anche previsto un ulteriore specifico finanziamento per l'acquisizione di tecnologie ed attrezzature da destinare al citato C.R.I.M. per complessivi euro 2.000.000,00;

rilevato che:

nel mese di febbraio 2014, l'Assessore alla Sanità pro tempore, dott.ssa Lucia Borsellino, sulla base della stipula di un accordo con il Ministero, annunciava di aver ottenuto un finanziamento complessivo di circa 3,4 milioni di euro per l'ex CISS di Pergusa;

a causa dei ripetuti furti registrati presso la struttura dell'ex CISS, il Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Enna, Dr. G. Termine, in seguito ad un colloquio con l'Assessore regionale, dott.ssa Lucia Borsellino, e il dirigente generale, dott. Salvatore Sammartano, richiedeva al primo di autorizzare l'azienda affinché anticipasse la somma necessaria al completamento dei lavori di ristrutturazione del Centro Riabilitativo Interprovinciale per l'importo di euro 1.400.000,00, somma che sarebbe stata recuperata una volta ottenuto il finanziamento previsto dall'art. 20 della legge n. 67/88; non risulta che l'Assessorato abbia mai dato l'autorizzazione;

nel silenzio del Ministero e dell'Assessorato, nel mese di maggio 2015, l'A.S.P. di Enna affidava all'Ing. S. Lo Presti l'incarico della progettazione esecutiva di una parte dei suddetti lavori su fondi propri per un costo complessivo intorno ai 700 mila euro;

atteso che:

ad oggi il finanziamento di circa 3.400.000,00 euro non è stato ancora concesso dall'Assessorato competente;

alla fine del 2015, l'Assessore convocava la direzione dell'A.S.P. di Enna per chiarimenti in merito ai lavori per la ristrutturazione del fabbricato ex CISS di Pergusa, impegnandosi a sbloccare la situazione dei finanziamenti presso il Ministero;

preso atto che:

nei primi mesi del 2015, l'A.S.P. di Enna comunicava all'Assessore regionale alla Salute di aver costituito un apposito gruppo di lavoro per l'attivazione del centro, il quale rilevava che con decreto assessoriale del 23/10/12 per il C.R.I.M. venivano assegnati all'A.S.P. di Enna, per trasferimento dall'A.S.P. di Caltanissetta, n. 40 posti letto di riabilitazione;

con decreto assessoriale n. 46/2015, relativo alla riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale regionale, venivano assegnati ai presidi ospedalieri dell'A.S.P. di Enna n. 53 posti letto ordinari di riabilitazione (codice 56 - Recupero e Riabilitazione); nella tabella di sintesi nell'allegato 6, oltre ai suddetti 53 posti letto, si rinvenivano n. 72 posti letto di riabilitazione riferiti ad A.S.P. C.R.I.M., denominazione che sembra richiamare quella utilizzata in precedenza sul citato decreto assessoriale del 23/10/12: sul predetto allegato 6, tuttavia, non si evince l'eventuale codice disciplina di tali 72 posti letto e se trattasi di struttura complessa;

l'A.S.P. di Enna chiedeva all'Assessorato di chiarire se i 72 posti letto riportati nell'allegato 6 al citato decreto assessoriale n. 46/2015 devono intendersi assegnati alla stessa A.S.P. di Enna per il Centro Interprovinciale per la riabilitazione e se trattasi di posti letto ordinari di ricovero ospedaliero - codice disciplina 56 - ovvero se trattasi di posti letto residenziale/territoriale, al fine di provvedere al Governo Clinico del progetto;

la struttura è stata originariamente concepita per una destinazione a carattere socio-sanitario per la riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali in base al D.A. Sanità 17/06/2002 e quindi destinata ad attività riabilitativa di tipo territoriale, con eventuali posti letto di tipo residenziale/territoriale e non già di ricovero ospedaliero;

l'assegnazione di posti letto ordinari di ricovero comporterebbe la necessità di una serie di interventi strutturali ed organizzativi per adeguarla sia ai requisiti di accreditamento che ai requisiti di cui al D.A. Sanità 26/10/12 (il c.d. Piano della Riabilitazione) che necessitano di una rifunionalizzazione dell'assetto organizzativo dei vari servizi ospedalieri aziendali, nonché di notevoli investimenti e risorse economico/finanziarie;

l'A.S.P. di Enna chiedeva di precisare se i 72 posti letto si aggiungono ai 40 del citato D. A. del 23/10/12 (trasferiti dall'A.S.P. di Caltanissetta), per un totale complessivo di 112 posti letto assegnati alla struttura in questione ovvero se detto D. A. del 23/10/12 deve intendersi abrogato per effetto delle disposizioni contenute nel D. A. n. 46 del 14/01/15;

la struttura de quo ha valenza sovra provinciale, l'A.S.P. di Enna avrebbe chiesto, nella proposta di rideterminazione della propria dotazione organica conseguente al decreto di rifunionalizzazione della rete ospedaliera regionale, se sia necessario tenere conto dell'organico occorrente per il funzionamento della struttura in base ai parametri nazionali e regionali in materia di strutture riabilitative di ricovero ospedaliero, inclusa l'individuazione di eventuale dirigenza medica di struttura complessa dimensionata ai posti letto e ai relativi moduli, poiché diversi sono i parametri di personale per l'assistenza riabilitativa ospedaliera rispetto a quella residenziale/territoriale;

la risposta a tali quesiti risulta prioritaria e pregiudiziale per l'A.S.P. di Enna sia alla predisposizione dell'apposito progetto definitivo da parte del menzionato gruppo di lavoro istituito per l'attivazione della struttura e la definizione delle possibili procedure amministrative e finanziarie per l'attivazione del centro, sia alla formulazione delle proposte di determinazione della dotazione organica aziendale;

qualora si dovesse procedere senza l'impiego di risorse umane proprie, come appare certo in base alla recente approvazione dell'atto aziendale dell'A.S.P. di Enna il quale non prevede l'ex CISS come struttura organica all'Azienda stessa, la strada obbligata per l'attivazione sarebbe quella della convenzione con soggetti privati;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte dei lavori di completamento della struttura ospedaliera dell'ex CISS;

che fine abbia fatto il finanziamento di euro 3.400.000,00 previsto per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione del fabbricato e mai concesso dall'Assessorato competente;

quale siano le intenzioni di codesto Governo in ordine al completamento dei lavori per la ristrutturazione del fabbricato ex CISS da adibire a centro interprovinciale per la riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali;

quale sia la natura dell'assegnazione dei posti letto ai presidi ospedalieri dell'A.S.P. di Enna e cioè se trattasi di posti letto ordinari di ricovero ospedaliero ovvero di posti letto residenziale/territoriale». (3819)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

in data 26 aprile u.s. la rottura di una tubazione in contrada Cassarina, a Sant'Alessio Siculo, ha causato una grave perdita di acqua che ha provocato movimenti del terreno, trascinandolo a valle lungo il torrente Salice, con successivo sversamento nel mare di Sant'Alessio, dove era ben visibile una grande chiazza rossa;

a seguito di ciò, è stata immediatamente sospesa l'erogazione dell'acqua, in attesa che i tecnici si recassero sul posto a valutare l'entità del danno, procedendo ad effettuare le necessarie operazioni di scavo, pulizia e preparazione della condotta al fine di garantire il necessario servizio idrico alla città di Messina;

considerato che:

una grave interruzione dell'approvvigionamento idrico della città di Messina si è già verificato lo scorso 24 ottobre, quando l'evento franoso verificatosi in località Calatabiano (CT) ha determinato la rottura di una tubazione dell'acquedotto del Fiumefreddo;

l'emergenza idrica che ha investito e che, purtroppo, continua ad investire la città di Messina e le continue interruzioni dell'approvvigionamento idrico dovute, soprattutto, a fenomeni causati dal dissesto idrogeologico dei terreni in cui si sviluppa l'acquedotto, ad oggi, non ha trovato soluzione anche a causa della mancata individuazione, in caso di crisi idrica, di una rete di approvvigionamento alternativa e suppletiva rispetto a quella esistente, in grado di garantire il servizio per una popolazione densa qual è quella messinese;

preso atto che:

l'adozione, sia di adeguate misure per la tutela dei territori in parola, che di un piano regionale che stabilisca impegni certi per l'assegnazione dei fondi per la messa in sicurezza dei territori coinvolti dagli eventi sopra riportati, consentirebbe una più rapida soluzione dei disagi direttamente connessi alla crisi idrica;

l'evento che ha colpito la condotta presso Sant'Alessio Siculo, rappresenta un ennesimo campanello d'allarme, dopo quello di Calatabiano, che ha causato la grave emergenza idrica, e quello di Forza d'Agrò, momentaneamente risolto;

la condotta di Sant'Alessio Siculo non era tra i punti ad alto rischio individuati nello studio delle vulnerabilità del Fiumefreddo e le criticità, lungo i 60 chilometri di condotta, stanno aumentando in modo preoccupante;

visto che:

l'Amam di Messina, come risulta dalle dichiarazioni rese dal presidente Leonardo Termini e dal direttore generale dell'azienda Luigi La Rosa, ha già acquisito la progettazione preliminare delle opere di mitigazione delle vulnerabilità dell'acquedotto Fiumefreddo, che prevede un investimento complessivo di 6 milioni per realizzare interventi diffusi lungo tutto l'adduttore tesi a mettere in sicurezza l'infrastruttura, consentire un monitoraggio della stessa ed attivare una mirata manutenzione programmata;

il 12 aprile u.s. il progetto preliminare in parola è stato illustrato alla Protezione Civile, contestualmente allo studio sulla vulnerabilità del Fiumefreddo, chiedendo, come risulta da notizie giornalistiche riportate dal quotidiano on line Tempostretto in data 30 aprile 2016, 'nello spirito di collaborazione e fattività indicati dal commissario per l'emergenza idrica, un supporto nel reperimento dei fondi necessari alla sua realizzazione' e, a seguito della individuazione di altri punti critici che costituiscono un imminente pericolo per la funzionalità dell'acquedotto, è stato chiesto 'un intervento immediato agli organi competenti per il tramite del commissario, nella sua qualità, e dei funzionari dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente presenti. In quella sede l'Amam ha fornito ai funzionari del territorio Ambiente lo studio di vulnerabilità al fine di aggiornare il PAI';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano, e in che modo, affrontare la questione avente ad oggetto i gravi problemi di approvvigionamento idrico che continuano a verificarsi nella città di Messina;

se intendano concretamente affrontare la grave emergenza del dissesto idrogeologico in tutto il territorio regionale, la cui estrema fragilità è messa a dura prova dall'assenza di una efficace politica di prevenzione e di razionale pianificazione territoriale;

se intendano procedere alla individuazione di risorse economiche da stanziare per superare l'emergenza idrica strettamente connessa alla grave condizione di dissesto del territorio attraversato dalla condotta idrica del Fiumefreddo». (3820)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

l'Autodromo di Pergusa, sorto nel 1951 a ridosso dell'omonimo lago in provincia di Enna, è stato teatro, per oltre 50 anni, di entusiasmanti competizioni automobilistiche e motociclistiche, di categoria sia nazionale che internazionale;

l'Autodromo di Pergusa, l'unico in Sicilia ad essere riconosciuto, dalle Federazioni mondiali di automobilismo e motociclismo, come struttura idonea allo svolgimento di gare, ha sempre rappresentato un volano fondamentale per il turismo locale, riuscendo ad attirare migliaia di appassionati in occasione di competizioni ed eventi;

lo stesso Autodromo è gestito, dal 1991, da un consorzio pubblico denominato Ente Autodromo di Pergusa;

considerato che secondo notizie di stampa, la Regione siciliana avrebbe intenzione di realizzare all'interno della struttura e con un finanziamento di 400 mila euro, un museo che racconti la storia del succitato Autodromo, cancellando, di fatto, l'unico circuito automobilistico regionale con i suoi 50 anni di popolarità e successi;

per sapere:

se corrispondano al vero le notizie di stampa circa la creazione, da parte della Regione siciliana, di un museo storico all'interno dell'Autodromo di Pergusa;

se non ritengano più vantaggioso, per l'intera economia della zona, mantenere la struttura sportiva, indirizzando i fondi previsti per la realizzazione del museo alla ristrutturazione del circuito ed al rilancio sportivo dell'Autodromo di Pergusa». (3821)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che con decreto dell'Assessorato Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - serie concorsi n. 4 - del 14 aprile 2000, è stato bandito il concorso per 97 posti di assistente tecnico restauratore, relativamente al quale, solo il 16/11/2005 con il D.D.G. n. 8375, pubblicato sulla G.U.R.S. serie speciale concorsi n. 16 del 25/11/2005, è stata approvata la graduatoria provvisoria;

atteso che avverso la suddetta graduatoria provvisoria, gli esclusi hanno avanzato ricorso al T.A.R., dal quale Tribunale Amministrativo già a fine del 2006 ricevono il parere favorevole alla riammissione, ma nonostante ciò l'Assessorato Regionale ai BB.CC.AA. non provvedeva alla stesura della graduatoria definitiva, congelando di fatto gli esiti del concorso e l'assunzione dei vincitori;

considerato che a fronte dell'immobilismo dell'Assessorato Beni Culturali, viene prodotto atto di diffida e messa in mora dello stesso, e presentato nuovo ricorso al T.A.R. con il quale si chiede di procedere all'adozione degli atti necessari, e di nominare un commissario ad acta per provvedere in tal senso, in caso di ulteriori inadempimenti. Con la sentenza n. 1927/2009, la seconda sezione del Tar di Catania ha accolto il ricorso dichiarando l'obbligo, per le amministrazioni competenti, di concludere il procedimento entro 90 giorni, pertanto si procede alla nomina del commissario, il quale procede nell'iter del suo incarico e, nel febbraio del 2011, con raccomandate A.R., viene richiesto, a tutti coloro che sono nella graduatoria provvisoria e a tutti coloro che hanno vinto i numerosi ricorsi al T.A.R., di produrre i documenti necessari per la stesura della graduatoria. Con decreto n. 306589 l'Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia, in data 16/08/2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - serie concorsi - il 21/10/2011, decreta l'approvazione della graduatoria definitiva di merito;

considerato altresì che l'Amministrazione regionale, già nella fase di elaborazione della graduatoria definitiva con una nota precisava che il concorso risultava sospeso in base al comma 10 dell'art.1 L.R. 29 dicembre 2008, come modificato dal comma 2 dell'art 42 l. n. 11/2010, (blocco della assunzioni nella P.A.);

atteso altresì che i 97 vincitori del concorso, divisi in gruppi, presentano ben tre ricorsi al Giudice del lavoro Tribunale di Palermo, ottenendo ben tre sentenze: n. n. 260/2014 n. 404/2015 e n. 2992/2015, tutte con il medesimo risultato assunzione subito;

avuto riguardo al fatto che l'Amministrazione ha proposto appello a tutte e 3 le sentenze, ma la Corte d'Appello boccia con il decreto n. 484/2016 (per la sentenza n. 2992/2015) la sospensione dell'efficacia della sentenza, condannando quindi l'amministrazione ad assumere i 45 ricorrenti, con il relativo risarcimento dei danni e rifusione degli emolumenti non percepiti, con decorrenza giuridica dal 31/12/2008, e con sentenza n. 1044/2016 boccia per intero l'appello alla sentenza n. 260/2014 con la condanna all'assunzione ed al risarcimento dei danni;

ritenuto che ad oggi, malgrado l'iter giudiziario sopra sommariamente riportato, l'Amministrazione Regionale non ha ottemperato alle sentenze che l'hanno vista soccombere in giudizio riguardo la definizione delle procedure del concorso per 97 posti di assistente tecnico restauratore e la relativa assunzione dei partecipanti utilmente collocati nella graduatoria definitiva;

ritenuto altresì che oltre al danno e alla beffa per i soggetti utilmente collocati nella graduatoria definitiva approvata con decreto n. 306589 dell'Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia, in data 16/08/2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - serie concorsi - il 21/10/2011, sembrerebbe profilarsi anche danno erariale;

per conoscere:

i motivi per cui sino ad oggi non siano stati assunti e immessi in servizio i 97 vincitori del concorso per 97 posti di assistente tecnico restauratore, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - serie concorsi n. 4 - del 14 aprile 2000;

se e quali provvedimenti urgenti, anche alla luce del decreto n. 484/2016 e della sentenza n. 1044/2016 della Corte d'Appello, intendano porre in essere per definire la vicenda». (486)

GRASSO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute,

premesso che con D.A n. 2610 del 27 dicembre 2016 'Costituzione della Rete regionale per la terapia del dolore del paziente adulto e pediatrico', pubblicato sulla GURS del 13 gennaio 2017 sono individuati i Centri hub, gli spokes ospedalieri e quelli territoriali;

rilevato che:

il D.A. 3 gennaio 2011 'Programma di sviluppo della rete di terapia del dolore nella regione Sicilia' che, tra l'altro, prevede che 'Ogni ASP deve prevedere l'individuazione degli Spoke nella misura di 1 ogni 250.000 - 350.000 abitanti e tenendo comunque in debita considerazione l'esigenza di salvaguardare le aree territoriali disagiate' e che 'Ogni ASP dovrà attivare almeno uno Spoke, fermo restando che a regime dovrà raggiungere il rapporto precedentemente indicato coinvolgendo tutti i presidi ospedalieri';

visto il D.A. n. 1741 del 22 ottobre 2014 'Nuovo piano di organizzazione e sviluppo della rete di terapia del dolore nella Regione siciliana';

vista la legge n. 38/2010 che sancisce il diritto del cittadino ad usufruire di adeguata terapia del dolore ma anche che le aziende sanitarie devono garantire l'accesso alla rete e l'attivazione di percorsi diagnostico-terapeutici riabilitativi al fine di assicurare la corretta gestione del paziente, ridurre il grado di disabilità e favorirne la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo;

preso atto che:

nel suddetto D.A. n. 2610/2016 non è stato previsto alcun centro spoke in nessuno dei sette presidi ospedalieri dell'Asp di Catania;

quindi, l'Asp di Catania risulta di fatto esclusa dalla rete di terapia del dolore atteso che, per il territorio della provincia-città metropolitana di Catania che ha una popolazione di oltre 1.100.000 abitanti, sono stati previsti un Centro Hub presso l'AOU Policlinico-Vittorio Emanuele di Catania e tre Centri Spokes, rispettivamente, presso l'ARNAS Garibaldi di Catania, presso l'AO Cannizzaro di Catania e presso una struttura privata l'Humanitas di Catania;

sempre nel predetto decreto, è previsto 1 centro spoke ospedaliero ogni 300.000 residenti con una distribuzione territoriale che tiene conto dell'esistente nei nuovi atti aziendali;

nell'atto Atto Aziendale dell'Asp di Catania, approvato con D.A. n. 1008/2016, è già prevista l'UOS di Anestesia e terapia del dolore parte integrante dell'UOC di Anestesia e Rianimazione del P.O. Gravina di Caltagirone, struttura ospedaliera e ambulatoriale che eroga da oltre un ventennio interventi multimodali di terapia antalgica, ed in possesso dei requisiti strutturali, di attività, professionali e prestazionali previsti e richiesti, nonché gli ambulatori di terapia del dolore allocati presso gli ospedali di Acireale e Biancavilla;

constatato che la mancata previsione di centri spokes in nessun presidio ospedaliero dell'Asp di Catania costituisce una anomalia davvero incomprensibile se soltanto si pensa che la provincia-città metropolitana di Catania supera il milione di abitanti, e che concentrando tutti i centri di terapia del dolore soltanto nell'area metropolitana, i pazienti-utenti residenti nel vasto territorio provinciale che necessitano di trattamento del dolore acuto e cronico, oncologico e non, rimangono di fatto tagliati fuori dall'accesso alle cure;

per conoscere quali siano stati i criteri per la scelta di alcune strutture individuate quali centri spokes ospedalieri piuttosto che altre e se i criteri utilizzati corrispondano a precise indicazioni e direttive ministeriali ed ancora quali sono state le motivazioni che hanno determinato la scelta di non prevedere ed individuare almeno un centro spoke ospedaliero all'interno dell'Asp di Catania». (487)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - SIRAGUSA - CANCELLERI - CIANCIO
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che il Dipartimento regionale per l'agricoltura della Regione Siciliana il 14 dicembre 2016 ha pubblicato un Bando ai sensi del PSR 2014-2020, Sottomisura 4.1, che prevede interventi contributivi per il sostegno a investimenti nelle aziende agricole, con scadenza per la presentazione delle istanze fissata al 10 aprile 2017;

preso atto che tale bando presenta numerose criticità ed incongruenze, rendendo difficile, se non impossibile, la partecipazione degli agricoltori, tanto da suscitare la reazione di rappresentanti delle organizzazioni agricole e di agronomi;

tenuto conto che i punti del Bando suscettibili di revisione possono essere sintetizzati come segue:

la dotazione finanziaria complessiva della Misura è di 424 milioni di euro, a bando ne sono stati messi solo 100;

la prima sottofase è stata aperta il 20 dicembre scorso e chiude il 10 aprile p.v.; quali saranno le date delle prossime sottofasi?

relativamente al punto a) e b), come possono le aziende agricole programmare investimenti senza avere un cronoprogramma (previsto nell'impianto generale del PSR) della uscita dei bandi?

il PSA (Piano di Sviluppo Aziendale) è da compilarsi a mano, sia nei contenuti che nelle tabelle di calcolo; si prevede che si possano fare errori, e che nell'istruttoria delle pratiche nascano contenziosi;

il WEB PSA, dove caricare il PSA, non è ancora operativo, quindi le istanze non possono presentarsi;

sono sorte problematiche sulla effettiva possibilità di partecipazione al bando di diversi interi settori produttivi a causa dei criteri di selezione:

florovivaismo escluso, viticoltura etnea esclusa, frutta in guscio parzialmente esclusa;

esiste un punteggio che favorisce le medie imprese, con premialità ad ettaro;

esistono disparità sui punteggi, ad esempio quelli attribuiti per le attrezzature agevolate per la potatura, che a seconda delle colture (la medesima macchina) cambia punteggio;

esistono punteggi fortemente penalizzanti la viticoltura etnea: per le macchine raccoglitrici (che di fatto possono acquistare solo grandi aziende della Sicilia occidentale o meridionale) sono previsti ben 15 punti;

esistono problemi seri su quanto richiesto per le anticipazioni dei contributi spettanti:

richiesta di conti correnti con somme vincolate, delibera bancaria per la somma relativa all'IVA (attualmente solo il Banco Popolare la fa), in spregio alla concorrenza ed a rischio turbativa di mercato;

non si ravvisa alcuna semplificazione, anzi un aumento ed un accanimento sulla produzione cartacea;

molti punteggi non sono chiari, e comunque i criteri sono espressi lasciando libera interpretazione ad personam;

il contratto fra professionisti e committenza obbliga alla registrazione ed al pagamento del 9% di tassa; potrebbe essere sostituito da disciplinare di incarico o lettera di incarico;

considerato che il bando, specie per la viticoltura dell'Etna, sembra stilato su misura per farvi partecipare solo le grandi aziende agricole, anche quelle in cui si parla con l'accento settentrionale, mentre alla Regione si fa a gara per rendere sempre più difficile l'attività di tanti piccoli e medi imprenditori che ancora trovano il coraggio di restare nelle campagne;

per conoscere se non ritengano di dovere disporre con urgenza il temporaneo ritiro del bando ed avviare un rapido ma indispensabile confronto con i rappresentanti degli Ordini professionali e delle Organizzazioni di categoria, al fine di rimuovere le criticità e le incongruenze denunciate e consentire quindi la più ampia partecipazione degli agricoltori». (488)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

è trascorso oltre un anno da quel drammatico 10 ottobre del 2015, quando eccezionali eventi atmosferici, abbattendosi sulla provincia di Agrigento, procurarono ingenti danni ad un centinaio di imprese agricole operanti nelle campagne tra i comuni di Licata e Palma di Montechiaro;

i danni, calcolati allora dall'Assessorato Agricoltura in 5,6 milioni di euro, interessavano le strutture di aziende a prevalente indirizzo ortivo/floricolo e con coltivazioni in serre a tunnel;

considerato che:

il 24 dicembre 2015 il MIPAAF emanava il decreto con il quale dichiarava il carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso, permettendo alle imprese interessate di accedere agli aiuti compensativi destinati ad indennizzare i danni subiti, inoltrando apposite istanze volte ad ottenere le provvidenze previste dal Fondo di Solidarietà previsto dal Decreto legislativo n. 102/2004;

con il decreto ministeriale 24 luglio 2015, vigente anche in Sicilia, il MIPAAF ha impartito le opportune disposizioni applicative relative al capo II del summenzionato D.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, che disciplina gli interventi compensativi ex post dei danni nelle aree agricole colpite da calamità naturali ed avversità atmosferiche eccezionali, come aggiornato alle nuove normative in materia di aiuti di Stato nel settore agricole e forestale;

a tal fine, i commi 7 e 8 dell'art. 2 del citato decreto ministeriale stabiliscono rispettivamente che gli aiuti concessi ai sensi del presente articolo sono ridotti del 50% salvo quando sono accordati a beneficiari che abbiano stipulato una polizza assicurativa a copertura di almeno il 50% della loro produzione media annua o del reddito ricavato dalla produzione o dai rischi climatici statisticamente più frequenti per cui è prevista una copertura assicurativa (comma 7), e poi, Gli aiuti e gli eventuali altri pagamenti ricevuti a titolo di indennizzo delle perdite compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o unionali o in virtù di polizze assicurative relative a danni indennizzabili sono limitati all'80% dei costi ammissibili. L'intensità di aiuto può essere aumentata al 90% sulle zone soggette a vincolo naturale (comma 8);

rilevato che la condizione stabilita dalle suddette disposizioni, ai fini dell'accesso agli aiuti compensativi, ha prodotto l'effetto di danneggiare numerose aziende agricole siciliane che non hanno avuto la possibilità di stipulare una polizza assicurativa che garantisse loro la copertura di eventuali danni subiti dalla produzione a causa di eventi climatici;

osservato che talune delle aziende agricole che hanno subito gravi danneggiamenti dal transito della violenta tromba d'aria abbattutasi sul territorio tra i comuni di Licata e Palma di Montechiaro, conducono colture caratterizzate dall'impiego di tipologie strutturali - serre realizzate in paletti di cemento con orditura in legno e copertura il film plastico - che non rientrano nelle classi strutturali assicurabili, secondo quanto affermato dalle compagnie assicurative;

rilevato altresì che:

i Consorzi di difesa delle produzioni agricole delle ex province siciliane, a tal fine interpellati dalle aziende escluse dai benefici, hanno all'unisono risposto che ai fini dell'assicurabilità delle strutture serricole e delle relative colture/produzioni sottostanti, a seguito di circostanziata verifica con le principali compagnie assicurative, è fondamentale che abbiano una struttura in metallo, escludendo dalla possibile copertura assicurativa tutte quelle che abbiano una struttura portante, verticale e/o solamente orizzontale, costituita da orditura in legno;

il Piano assicurativo agricolo 2015, approvato con decreto ministeriale 10 marzo 2015, n. 5447, al punto 1.8 dell'allegato 1 nel definire le strutture serricole aziendali assicurabili, menziona specificamente serre e tunnel fissi con rivestimento in film plastico, serre fisse con rivestimento in vetro non temperato o plastica e serre fisse rivestite in vetro, non escludendo affatto l'assicurabilità delle stesse ove la struttura fosse stata in cemento con orditura in legno. Tale circostanza, invero opportunamente rilevata dal CO.DI.P.A. di Agrigento, anch'esso interpellato, non ha comunque impedito alle compagnie assicurative di rifiutare la stipula di polizze con aziende che avessero produzioni con quelle caratteristiche;

preso atto del grave trattamento discriminatorio riservato alle imprese agricole che, per causa ad essi non imputabile, non abbiano potuto stipulare una polizza assicurativa e pertanto accedere agli aiuti a titolo di indennizzo delle perdite subite a causa di eventi calamitosi di eccezionale intensità, come previsto dal D.lgs. n. 102/2004,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire al fine di garantire l'immediato accesso ai benefici di cui al D.lgs. n. 102/2004 alle imprese agricole che svolgono la propria attività nel territorio tra i comuni di Licata e Palma di Montechiaro, che abbiano subito gravi danni dagli eventi calamitosi avvenuti il 10 ottobre del 2015, escluse ingiustamente dal novero dei soggetti ammessi». (616)

DI MAURO - LOMBARDO - GRECO G. - FIORENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

la figura dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro avrebbe dovuto, nella fase storica che la Sicilia sta attraversando, caratterizzare la sua azione di governo, da una parte a tutela di fasce della popolazione che vivono una condizione di profondo disagio economico/lavorativo, e dall'altra attraverso un piano straordinario e strategico per lo sviluppo e il lavoro in Sicilia;

a seguito dell'entrata in vigore delle leggi di riforma del mercato del lavoro, la Regione siciliana avrebbe dovuto adottare i provvedimenti legislativi ed amministrativi idonei all'adeguamento dei servizi per il lavoro agli standard europei, garantendo, nel contempo, i livelli essenziali delle prestazioni;

rilevato che le Regioni hanno sottoscritto con lo Stato un accordo quadro il cui obiettivo è l'implementazione dei servizi per l'impiego al fine di erogare misure di politica attiva del lavoro attraverso le quali prevenire e contrastare il fenomeno della disoccupazione, anche giovanile;

visto l'art. 12 della l.r 17 maggio 2016 N. 8;

considerato che ad oggi, non risulta essere stato adottato dall'organo politico preposto al competente ramo dell'Amministrazione regionale, alcuno degli atti d'indirizzo propedeutici all'avvio della procedura amministrativa finalizzata al potenziamento dei centri per l'impiego dell'Isola, mediante l'utilizzo degli operatori che hanno maturato le specifiche professionalità/mansioni richieste per l'espletamento dei servizi di politica attiva presso gli organismi denominati 'sportelli multifunzionali';

preso atto che:

nella programmazione comunitaria (POR Sicilia 2014/2020), del POC 2014/2020 e del Pon SPAO risultano appostate risorse finanziarie idonee allo scopo;

dall'omissione dell'Assessore, onorevole Gianluca Antonello Miccichè, a provvedere all'organizzazione di quei servizi che lo Stato impone vengano resi in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, deriva l'impossibilità di garantire ai cittadini siciliani i livelli essenziali delle prestazioni che rappresentano un diritto costituzionalmente garantito;

ritenuto che dal colpevole ritardo nell'attuazione del programma operativo, in relazione al quale non è stato pubblicato alcun nuovo avviso né sono stati attuati quelli già in itinere potrebbe derivare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie con conseguente interruzione del flusso finanziario;

rilevato che:

dall'insipiente operato dell'Assessore onorevole Gianluca Antonello Miccichè deriva la sospensione dei soggetti impegnati in attività socialmente utili, con risorse a carico del Fondo nazionale per l'occupazione, sulla cui problematica, egli era tenuto ad intervenire per tempo senza che sia stata, peraltro, programmata alcuna misura di fuoriuscita per tutti gli altri precari appartenenti al medesimo bacino;

nessuna iniziativa concreta è stata attuata al fine di avviare percorsi adeguati alla condizione di migliaia di soggetti appartenenti a bacini come Ex PIP e ASU, che da tanti anni vivono una condizione inaccettabile all'interno della Pubblica Amministrazione;

tenuto conto che:

a fronte delle nuove disposizioni di legge statali in materia di ispettorato unico del lavoro e della stipula della relativa convenzione, non risulta essere stato diramato alcun atto d'indirizzo politico;

nessun provvedimento è stato posto in essere sulle politiche sociali: precari, famiglia e politiche per contrastare la povertà;

neanche in materia di inserimento lavorativo dei disabili risulta sia stato adottato alcun atto necessario ai fini dell'attuazione delle norme di riforma;

considerato infine che:

nessun aggancio reale è stato realizzato in termini di programmazione dei fondi collegati alla programmazione ministeriale/comunitaria e di collegamento con i distretti socio-sanitari, lasciando così nell'abbandono i presidi dei servizi sociali e socio-sanitari dislocati nei territori;

non è giustificabile il ritardo della concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori che ne hanno diritto, essendo stati licenziati da aziende che non hanno potuto o voluto sostenere tali soggetti;

nessuna politica di inclusione socio-lavorativa è stata avviata, né a favore dei giovani né tantomeno a favore degli over 40 non ancora inseriti o estromessi dal mondo del lavoro,

esprime censura

nei confronti dell'onorevole Gianluca Antonello Micciché, Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, chiedendo la sua immediata sostituzione allo scopo di evitare che dal protrarsi dell'inefficienza dimostrata possano derivare irreversibili danni al delicato settore del lavoro che, in Sicilia, necessita di dinamici, quanto urgenti, atti di programmazione,

invita il Presidente della Regione

a provvedere, senza indugio, alla revoca dell'Assessore onorevole Gianluca Antonello Micciché per le gravi e reiterate omissioni nell'esercizio delle sue funzioni». (617)

(13 febbraio 2017)

FIGUCCIA - TANCREDI - GRECO M.
DINA - CORDARO - CASCIO S.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

vi è stata recentemente una escalation di aggressioni del personale ospedaliero, in particolare nel pronto soccorso, dove il personale medico e infermieristico sono stati più volte aggrediti o minacciati (l'ultimo caso risale al primo dicembre c.a. dove un'infermiera dell'ospedale Di Cristina è stata minacciata con un coltello e malmenata);

queste aggressioni vanno ad aggiungersi ad altri episodi di violenza negli ospedali siciliani a cui, purtroppo non seguono provvedimenti adeguati per frenarli;

appreso che:

sono state registrate almeno una cinquantina di aggressioni fisiche negli ultimi 5 anni, alcune denunciate mentre altre tenute nascoste per paura di ritorsioni o altro, per non tacere delle mere aggressioni verbali o spintoni che in ogni caso arrecano grave danno psicologico sugli operatori sanitari, tali da compromettere il buon funzionamento lavorativo;

nel 2016 le associazioni di categoria hanno registrato un aumento dei casi di aggressione, il tutto corroborato dalla rimozione, in molti pronto soccorso della Regione, delle postazioni della Polizia di Stato che fungeva almeno da deterrente per certi tipi di comportamenti;

considerato che:

le associazioni sindacali hanno lamentato la carenza di personale negli ospedali, le lunghe liste d'attesa, i pochi vigilantes e la scarsa videosorveglianza e i posti letto insufficienti quali fattori che alimentano l'aggressività nei pazienti;

la carenza di personale in corsia aumenta la necessità di aumentare le ore di lavoro per i medici in servizio e quindi il rischio di errori;

alla luce:

degli ultimi avvenimenti, molti dei quali saliti agli onori della cronaca;

dello studio della CIMO e della ANAAO ASSOMED che qui si intende integralmente riportato,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

ad adeguare, immediatamente, la rete dell'emergenze urgenza anche prevedendo specifiche misure per assicurare la disponibilità dei posti letto in area medica si come previsto nel Decreto del 2 aprile 2015, n.70». (618)

CAPPELLO - SIRAGUSA - CANCELLERI - CIANCIO
FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 2**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che il Ministero della Salute non ha concesso la deroga per la riapertura del Punto nascita di Lipari, nonostante le rassicurazioni della Regione Sicilia e nonostante lo stesso Punto nascita fosse stato inserito nel Decreto dell'Assessore alla Sanità del 14 gennaio 2015 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedalieraterritoriale della Regione Sicilia', pubblicato sulla GURS il 23 gennaio 2015;

considerato che:

la Giunta Regionale, già nel marzo del 2013, aveva deliberato il ripristino del punto nascita di Lipari attraverso un piano di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle località disagiate;

il suddetto piano prevedeva il mantenimento e la messa in sicurezza di sette punti nascita della Regione che sebbene avessero un numero di parti inferiore ai 500 presentavano peculiari caratteristiche di isolamento territoriale o difficoltà di trasferimento dei pazienti alle strutture ostetrico-ginecologiche più vicine;

il Piano di ottimizzazione non è mai stato realizzato e che, nonostante non vi sia mai stato nessun atto formale di chiusura, il punto nascita è stato completamente svuotato delle professionalità necessarie;

la decisione assunta in nome della sicurezza, oltre a negare il diritto alla nascita, paradossalmente, espone circa annualmente 120 gravide a maggiori rischi;

i trasferimenti in urgenza, infatti, a causa delle frequenti avversità meteo, non sono sempre realizzabili e le eventuali assistenze in loco, in caso di emergenze ostetriche indifferibili, non garantiscono i requisiti minimi di sicurezza in ambito tecnologico e organizzativo;

rilevato che:

l'Ospedale di Lipari rientra in un area territoriale in cui i tempi di trasferimento in elicottero superano abbondantemente i 60 minuti. Trasferire, pertanto, una gestante in elicottero risulta estremamente pericoloso sia per la donna gravida che per il nascituro. Si pensi ai verosimili casi di un distacco di placenta, ad una emorragia consistente, ad una gestosi, etc.;

negli ultimi anni si è assistito ad un turnover di personale appena specializzato, con scarsa casistica, e comunque privo dei requisiti professionali previsti dalla legge sui 'Privilegi';

ritenuto che:

il provvedimento viola e si pone in aperta contraddizione con il 'Progetto pilota per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle Isole Minori e nelle località caratterizzate da difficoltà di accesso' e con il 'Piano interregionale delle isole minori e delle zone con particolare difficoltà di accesso' valutato dalla Commissione Salute nella seduta dell'11 giugno 2014;

il diritto fondamentale alla salute non possa essere ritenuto un privilegio da distribuire con il manuale Cancelli, ma che il mantenimento di un Punto nascita come quello dell'Isola di Lipari (che peraltro è stata dichiarata patrimonio dell'Umanità ed è, pertanto, un punto centrale del turismo siciliano), rappresenti un servizio indispensabile ed essenziale che deve essere potenziato in linea con gli standard di sicurezza previsti e della utenza, residente o turistica che sia;

atteso che:

lo stesso Piano Sanitario Regionale Siciliano (Piano della salute 2011/2013), al capitolo 'L'assistenza Sanitaria nelle Isole Minori', cita testualmente: 'Le strutture ospedaliere insulari potranno essere mantenute nell'ottica di offrire un'assistenza di base alle popolazioni di riferimento';

le isole rappresentano un contesto di particolare complessità per tutta la sfera sanitaria e uno dei punti di massima criticità del Servizio Sanitario Nazionale, a causa dell'accentuata distanza dalla terraferma e delle difficoltà a garantire collegamenti stabili, soprattutto nel corso delle stagioni invernale;

visto l'art. 32 della Costituzione;

considerato, infine, che:

è obiettivo prioritario dello Stato garantire un'assistenza ospedaliera di base alla popolazione di riferimento e alla popolazione incidente, anche in relazione ai flussi turistici, attraverso la presenza di un punto nascita con nido, in deroga a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 16.12.2010, nei presidi ospedalieri esistenti;

la forte disparità di trattamento tra il punto nascita di Lipari e gli altri punti nascita della Sicilia, in particolar modo Pantelleria, che hanno ottenuto la deroga, nonostante fossero di gran lunga lontani dal raggiungimento dei 500 parti annui, costituisce una scelta fortemente discriminatoria e priva di ogni criterio logico;

la Conferenza Stato-Regioni del 30/07/2015 ha sancito la possibilità di riattivare i punti nascita al di sotto dei 500 parti l'anno purché vengano messi in sicurezza alla pari delle strutture di primo livello e secondo quanto redatto nel 'Progetto Nazionale per l'ottimizzazione dell'assistenza Sanitaria nelle Isole Minori e Località caratterizzate da eccezionale difficoltà di accesso';

per poter riattivare il punto nascita di Lipari la Regione Sicilia deve solo dimostrare, attraverso un progetto specifico, che tra l'altro consentirebbe di accedere ai fondi CIPE, di mettere in sicurezza il punto nascita eoliano attraverso tempi precisi, strumenti adeguati, dotazione organica in linea con le strutture di primo livello e sistemi di turnazione tali da garantire la cosiddetta manualità;

per sapere:

se al Ministro della Salute sia pervenuta la richiesta di deroga della chiusura del Punto nascita di Lipari, da parte dell'Assessore regionale in indirizzo, come annunciato da quest'ultimo sugli organi di stampa;

quali iniziative urgenti siano state a tutt'oggi assunte al fine di garantire al Punto nascita di Lipari il raggiungimento dei requisiti e degli standard di qualità e di sicurezza previsti per i punti nascita di 1° livello, attraverso una adeguata dotazione organica e l'attivazione di STEN e STAM;

se, anche alla luce delle considerazioni sopra esposte, non ritengano di dover chiedere al Ministero della Salute il mantenimento delle Unità operative di Ostetricia e Ginecologia, con punto nascita afferente al Dipartimento Materno-infantile Aziendale e cosiddetto doppio binario, prevedendo la gestione in loco dei casi a bassa complessità (gravidanze fisiologiche) e il trasferimento nei Presidi a maggiore complessità (II - III Livello) delle gravidanze a rischio;

se non ritengano, infine, che la negazione della deroga richiesta dalla cittadinanza di Lipari e dalle istituzioni locali, alla pari di altre realtà, anche insulari, alla quale è stata concessa, come Licata, Bronte, Pantelleria in Sicilia, ma anche Ischia, Portoferraio all'Erba, tra le isole minori, da parte del Ministro della Salute Lorenzin, con la conseguente chiusura del Punto nascita ed il conseguente disagio delle partorienti, costrette ad affrontare la solitudine, la lontananza dalle famiglie e i costi di un soggiorno forzato che può prolungarsi anche per settimane, non sia in netto contrasto con quanto sancito dalla Costituzione e che di, fatto, operi un taglio indiscriminato alla salute dei cittadini della Regione, ponendo una indubbia questione di legittimità costituzionale». (3616)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

ALLEGATO 3**«Rubrica Salute»
Risposta scritta ad interrogazione numero 3616**

5 22627

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'AssessoreCodice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 8744 del 31-04-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3616 On.le Giuseppe Laccoto

On.le Giuseppe Laccoto
c/o A.R.S.
PALERMOASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PALERMO
000039
Prot. n. 39 Class. AULAPG
Data 1 FEB 2017 L'addetto MAssemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMOPresidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 9/11/2016, avente per oggetto "Mantenimento in deroga del nascita dell'isola di Lipari (ME)", si fornisce la relazione prot. 99662 del 23/12/2016 resa dal competente Servizio 4 "Programmazione ospedaliera" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 4 " Programmazione ospedaliera "

Prot./Servizio 4 – DPS /n. 99662

Palermo, 23 DIC. 2016

Oggetto: Rif. Interrogazione n. 3616 del 26.01.2016 dell' On.le Laccoto Giuseppe in merito al "*mantenimento in deroga del punto nascita dell'isola di Lipari (ME)*" – Richiesta notizie.

All' Ufficio di Gabinetto
Capo della Segreteria Tecnica

per il tramite del

Dirigente Generale DPS
LORO SEDI

In riferimento all'interrogazione in oggetto citata, si relaziona in merito a quanto richiesto.

In coerenza con quanto stabilito nel POCS 2013-2015, trasmesso ai Ministeri Economia e Finanza e salute, è obiettivo di questo Dipartimento il punto 3.2.3 " Riqualficazione della rete dell'emergenza/urgenza" che risulta collegato alla riqualficazione delle Reti Tempo-dipendenti, nonché al coordinamento e monitoraggio delle stesse, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, l'appropriatezza e la gestione delle risorse su tutto il territorio.

Tra queste rientra, nell'ambito del percorso della Rete Regionale degli STEN e STAM, la revisione dei Punti nascita in Sicilia e la messa in sicurezza degli stessi, secondo parametri dettati dal Ministero che ha ritenuto la problematica in questione un ambito prioritario di intervento per la Regione siciliana, con l'obiettivo di concedere un deroga, fino al 31/12/2015 a quei Punti Nascita che non rispondevano agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi richiesti dal DM 2/4/15, n. 70, ai fini di un adeguamento tempestivo.

Uno dei Punti Nascita sotto osservazione Ministeriale è stato quello del presidio di Lipari in quanto, numericamente, non copriva i 500 parti l'anno, compromettendo gli standard di sicurezza al di sotto dei quali, il Ministero, ha disposto la richiesta di potenziamento strutturale ed organizzativo, vincolandolo a garantire l'assistenza madre/neonato sotto il profilo della massima sicurezza in emergenza.

In merito, quindi, al Punto Nascita di Lipari, al 31/12/2015, data limite imposta per l'adeguamento dei Punti nascita a rischio, lo stesso Ministero, avendo dettato la chiusura di Lipari per mancanza degli standard quali-quantitativi richiesti, non ha concesso ulteriore deroga.

Per ulteriori approfondimenti, a chiarimento si precisa che, in seguito al DA 14/1/15, n. 46 recante "*Riqualficazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione Siciliana*" ed al DM 2/4/15, n. 70 recante "*Regolamento per la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*", la Regione ha proceduto ad una razionalizzazione della rete degli STEN e STAM nei punti nascita attivi e già presenti nelle precedenti programmazioni regionali, in grado di assolvere al criterio di copertura

territoriale in funzione delle peculiari condizioni orografiche della Regione, fermo restando i tre bacini di assistenza (Sicilia Occidentale, Sicilia centrale e Sicilia orientale).

Il D.A.n. 299 del 26/2/2015 recante *“Riordino e razionalizzazione della rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM)”*, è stato modificato il DA n. 02536/11 riguardo al numero dei Centri STEN e STAM, al fine di rispondere agli obiettivi prioritari del citato Piano Sanitario Regionale 2011/2013 per previsto il potenziamento del Servizio di Trasporto per le emergenze neonatali.

Con successivo DA n. 767 del 30/4/2015 recante *“Procedura operativa rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM)”* è stato implementato il protocollo con una procedura operativa standardizzata per tutto il territorio regionale, rispettivamente per lo STEN e lo STAM, per rafforzare le integrazioni funzionali con le varie articolazioni della rete con relativa individuazione delle responsabilità, in ordine anche alle linee di indirizzo sull'organizzazione del sistema di trasporto.

Tale procedura è stata elaborata e unanimemente condivisa dai responsabili dei cinque centri STAM della Regione Siciliana e dai responsabili delle pertinenti centrali operative SUES 118, secondo i rispettivi bacini di riferimento.

Con l'art.3, del successivo D.A. 948/15 la Regione ha istituito, presso l'Assessorato regionale della Salute, Dipartimento per la Pianificazione Strategica, Servizio 4 *“Programmazione ospedaliera”*, la *“Commissione Regionale per la verifica e l'appropriatezza della rete dei servizi STAM e STEN dei relativi trasferimenti, degli esiti, degli eventuali eventi avversi”* con lo scopo di individuare possibili aspetti di inappropriata dell'utilizzo della rete e/o di problematiche relative alla sicurezza ed apportare le opportune azioni di miglioramento dei punti nascita.

Con D.A. 2468/2015 è stata rideterminata la composizione del Comitato Percorso Nascita Regionale e del Comitato Percorso Nascita di Bacino con il compito di elaborare, nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, direttive in ordine alle attività dei punti nascita di I e di II livello, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, valutare gli standard e la performance dei punti nascita attraverso specifiche analisi dei dati, messa a punto di indicatori, predisposizione di programmi operativi e di checklist, audit clinico, monitoraggio, verificandone l'attuazione attraverso le relazioni dei CPNb (Comitati Percorso Nascita di bacino).

Quanto sopra incentra l'attività dell'Assessorato, in linea con quanto disposto dal Ministero, ad una valutazione e regolamentazione della rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM) e dei Punti Nascita Regionale che possa garantire il massimo livello di sicurezza materno-infantile, attraverso una adeguata dotazione organica e di personale formato per la gestione anche dei casi ad alta complessità.

Si resta a disposizione per eventuali, ulteriori, chiarimenti.

Il Funzionario Direttivo
D.ssa Anna Abbate



Il Dirigente del Servizio 4
Dott.ssa Lucia Li Sacchi

Il Dirigente Generale